direttore editoriale DANIELE CAPEZZONE

fondatore VITTORIO FELTRI

Mercoledì 24 aprile 2024 | € 1,50 | Anno LIX - Numero 113 ISSN: 1591-0420 | direttore responsabile MARIO SECHI | OPINIONI NUOVE - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004, n. 46) art. 1, comma 1, DCB Milano | www.liberoquotidiano.it e-mail:direzione@liberoquotidiano.it

Sprangatori democratici

La Polizia presa a mazzate

Dopo Pisa e Roma, gli agenti aggrediti a Torino. L'ordine: «Non reagire». E prenderle

Landini agita la folla: «Disegno autoritario, i cittadini scendano in piazza»

L'editoriale

Intellettuali e botte Il vizio della sinistra

MARIO SECHI

La crisi della sinistra ha prodotto un fenomeno degno dell'osservazione di un entomologo che studia l'organizzazione sociale degli insetti: mentre declina il partito-guida, la "partitizzazione" dell'intellettuale avanza di gran carriera. È storia italiana lo spirito di fazione del colto progressista, la sua (de)formazione in clan, la strategia di attacco contro ogni voce di dissenso, l'emarginazione chirurgica dell'avversario pensante. L'intellettuale o era organico o era eretico, in questo caso il divergente era (è) da schiacciare. Questa sorte è toccata a tanti, anche nati a sinistra come Leonardo Sciascia, Curzio Malaparte, Goffredo Parise.

Neppure la cosiddetta "crisi delle ideologie" ha scalfito la presunzione dei vecchi/nuovi maoisti con il libretto rosso di essere sempre nel giusto sul piano ideologico, morale e naturalmente estetico. Tutta la parata sul ritorno del fascismo - che si traduce nell'esibizione pubblica del proprio certificato di sana e robusta costituzione antifascista - deriva da questo virus storico dell'intellettuale vissuto all'ombra del più grande partito comunista d'Occidente.

L'illusione ottica e temporale è in agguato, tutto sembra ieri: l'assalto alla polizia, gli studenti sbronzi di fanatismo ignorante, il corteo degli scrittori da riffa truccata, le accuse di fascismo e, perbacco, l'allarme democratico, il melonismo che è ducismo.

Quello che non è uguale è il cast: ieri c'era il Gruppo 63, oggi c'è Roberto Saviano, ieri c'era Alberto Arbasino, oggi c'è Antonio Scurati, ieri c'era Rossana Rossanda, oggi c'è Serena Bortone, *Chesarà* mai. A difendere i poliziotti ieri a Valle Giulia c'era Pier Paolo Pasolini («vi odio, cari ragazzi»), oggi nessun autore "selezionato" per il Premio Strega spende una parola per «gli sbirri» che a Torino hanno preso mazzate e sputi. Silenzio, picchiate pure, compagni. L'intellettuale antifascista, usa il bastone del conformista.

IRONIZZA SULLA RAI. REPUBBLICA ATTACCA

La sinistra s'indigna pure per Fiorello

PIETRO SENALDI

Fiorello è da decenni lo showman più bravo d'Italia. Un cocktail di umorismo, classe, professionalità e imparzialità che non ha padroni né rivali. Sul caso della censura Rai allo scrittore militante Antonio Scurati ha dedicato due sketch del suo programma mattutino su Raidue, una sorta di rassegna stampa stramba, dove non fa sconti a nessuno, neppure a se stesso, e ha tra i suoi obiettivi preferiti la tv pubblica italiana, (...)

segue a pagina 7

FRANCESCO STORACE

Li chiamano pacifisti, ma cercano la guerriglia al primo momento utile sotto l'ombrello filo-palestinese. E ieri a Torino si è avuto il solito assaggio per la presenza di un po' di ministri, da Tajani a Pichetto Fratin, da Bernini a Lollobrigida, che nei piani originari dovevano fare da agnello sacrificale per gli antisraeliani di casa nostra. (...)

segue a pagina 2

Il grande autogol

Ecco come Elly Schlein si è suicidata

DANIELE CAPEZZONE

Molti anni fa, in un piccolo ma prezioso saggio sulla stupidità, Carlo Maria Cipolla collocò quattro categorie umane in un diagramma cartesiano: l'intelligente crea un vantaggio per sé e un vantaggio anche per gli altri; il bandito crea un vantaggio per sé ma uno svantaggio per gli altri; il mecenate (...)

segue a pagina 12

Il libro di Salvini e le accuse a Rackete e co.

«Vi racconto il mare di denaro che tiene a galla le navi delle Ong»

MATTEO SALVINI

Tra le realtà più attive nel campo dell'accoglienza c'è l'Ong Mediterranea di Luca Casarini, fondata nel 2018. Parliamo di un noto esponente dei centri sociali del Nord-Est e odiatore delle forze dell'ordine tanto da aver apprezzato pubblicamente una locandina battezzata «Allo sbirro morto». Recentemente ha confessato di aver scoperto il suo essere cristiano. Ma tu pensa! (...)

segue a pagina 10

Milano, Firenze, Roma

Alle città Pd il record delle multe

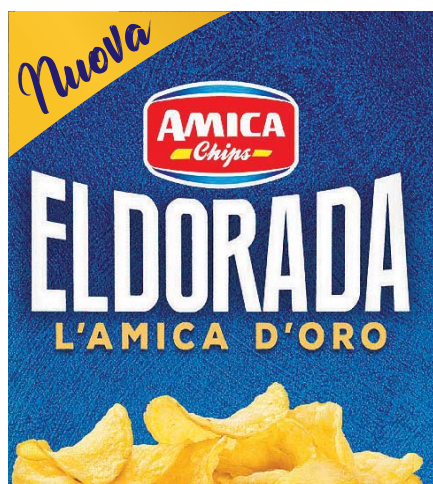
LUCA PUCCINI

La lotta alle auto. Le misure eco, green, sostenibili. La mobilità alternativa. Quel pallino, diciamo pure chiodo fisso, della sinistra che, nelle sue città, non fa che limitare chi è al volante. (...)

segue a pagina 17

L'APPELLO: «TUTTI IN CORTEO IL 25 APRILE»

Scurati, da autore di M. a capopolo

servizi alle pagine 4-5

ALL'INTERNO

La lezione di Panetta

«La svolta europea su Verde e Difesa costa 800 miliardi»

FABIO PANETTA

Le relazioni internazionali sono oggi messe a dura prova da tensioni e conflitti insorti in molte aree del mondo: dall'Europa orientale (...)

segue a pagina 13

Prezzo all'estero: CH - Fr 4.00/MC & F - € 2.50

Uno dei momenti dell'assalto dei centri sociali alla polizia a Torino ieri mattina *(LaPresse)*

L'AGGRESSIONE DI TORINO

I collettivi pro-Palestina assaltano gli agenti Ma la polizia ha l'ordine di non reagire ai violenti

Militanti del centro sociale Askatasuna tentano l'irruzione alla conferenza con vari ministri, ma le divise non caricano: «Solo scudi e niente manganelli» Tra le forze dell'ordine 7 feriti. Meloni: «Attacco inaccettabile». La sinistra tace

segue dalla prima

FRANCESCO STORACE

(...) E così, con la regia della solita trentina di militanti mandati in avanscoperta dal centro sociale Askatasuna, quello che il sindaco Pd Lo Russo vuole benedire con regalie a spese dei cittadini, è scattato il solito parapiglia.

A Torino si svolgeva una conferenza con ministri, addetti scientifici, esperti agricoli. Ma qualunque fosse stato il tema, ai teppisti interessava impedire in qualunque forma qualsiasi riferimento a forme di collaborazione sulla ricerca con Israele. Troppo ghiotta, per loro, l'occasione della presenza di un gruppo di rappresentanti dell'esecutivo. E hanno deciso di organizzare l'assedio.

E sono arrivati pronti all'appuntamento per fare irruzione nel luogo del convegno. Ma all'ingresso si sono trovati di fronte agenti in tenuta antisommossa, che si sono dovuti beccare calci e pugni, insulti, acqua lanciata al grido di "lavatevi che puzzate". Risultato finale: sette poliziotti in ospedale e due manifestanti leggermente feriti.

I SINDACATI

Con un dettaglio non insignificante. Il sindacato di polizia Siulp ha denunciato di non aver potuto usare gli sfollagente, mettendo così i poliziotti a rischio. Sennò qualcuno insorge sui famosi manganelli...

E anche il Sap ha fatto sentire la propria voce auspicando parole chiare da tutta la politica contro «soggetti tutt'altro che pacifici».

Altrimenti, sembra che possano fare di tutto quelli che negano il diritto di esistere a Israele: si può tentare di impedire una conferenza, si vuole proibire ai ministri di poter parlare, si punta a spaccare le teste degli agenti in servizio di ordine pubblico. Ma, come dicevamo, gli uomini in divisa erano praticamente a mani nude: unica "arma" gli scudi, usati per difendersi dall'aggressione dei manifestanti, visto che ormai sembra vietato l'uso degli sfollagente, sennò si urla alla violenza della polizia. Durante i momenti di tensione, un video riprende un dirigente della polizia che dice agli agenti: «Fermi con i manganelli, spingi solo con lo scudo!».

È qualcosa che pare davvero incredibile e questo spiega la rabbia degli stessi sindacati di polizia: è il momento – per tutti – di prendere le distanze dagli estremisti che compiono azioni del genere contro chi lavora per la tutela della sicurezza di ogni cittadino.

Quella trentina di delinquenti che hanno "coordinato" la loro azione violenta, potevano fare molto male se non si fossero sacrificate le forze di polizia.

E si è fatta sentire, stigmatizzando la violenza provocata dall'ultrasinistra, anche la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni con un post sui social: «Solidarietà alle Forze dell'ordine per l'ennesimo e inaccettabile attacco da parte di centri sociali e collettivi. Sette agenti sono rimasti contusi a Torino a seguito del tentativo da parte di un violento gruppo di attivisti di sfondare un cordone di polizia nei pressi del Castello del Valentino», dove si svolgeva l'iniziativa. «Condanniamo con fermezza quanto accaduto – ha aggiunto la premier - lo Stato è accanto a chi difende la libertà e la sicurezza di tutti i cittadini». E anche il presidente del Senato, Ignazio La Russa, ha voluto esprimere vicinanza agli agenti feriti e la sua «ferma condanna» per gli incidenti. Ma è un po' da vari parlamentari del centrodestra si è levata una corale censura dell'accaduto, consueto silenzio invece

CENTO ARRESTI DA YALE ALLA COLUMBIA

Sommossa anti-Israele negli atenei Usa

CARLO NICOLATO

Da Yale alla Columbia fino alla New York University, le manifestazioni studentesche pro-Palestina, e soprattutto antisemite, stanno degenerando al limite della sommossa, con la polizia che la notte tra lunedì e martedì è stata costretta a intervenire un'altra volta e ad arrestare un centinaio di persone.

Le proteste sono diventate particolarmente violente lunedì sera quando la polizia è intervenuta al campus della New York University a 20 metri Washington Square Park, quindi in piena lower Manhattan, in seguito alla richiesta esplicita dell'Amministrazione dello stesso istituto. «Quando la New York University ha chiesto alla polizia di ripulire Gould Plaza da individui che si rifiutavano di disperdersi, i nostri agenti sono intervenuti senza indugio», ha scritto su X il vice commissario Kaz Daughtry, pubblicando un video in cui è possibile vedere come la folla abbia cominciato a lanciare bottiglie contro gli agenti. Almeno 133 manifestanti sono stati arrestati e portati in questura con l'accusa iniziale di «violazione di domicilio». «La professionalità dimostrata dai nostri agenti mentre sgomberavano la piazza, nonostante questi pericolosi atti di aggressione, sono da lodare» ha detto Daughtry.

Centinaia di manifestanti anti Israele armati di torce si sono poi diretti minacciosi al quartier generale della polizia al One Police Plaza, nella stessa zona non lontano dall'università, sventolando bandiere e inneggiando slogan quali «libereremo la Palestina entro la nostra vita». John Beckman, portavoce della New York University, ha spiegato che «l'ateneo è rimasto profondamente turbato quando altri manifestanti hanno improvvisamente sfondato le barriere che erano state poste sul lato nord della piazza e si sono uniti agli altri già presenti», ha detto il portavoce John Beckman. «Questo sviluppo ha cambiato la situazione», ha continuato. «Abbiamo assistito a comportamenti disordinati, distruttivi e ostili che hanno interferito con la sicurezza della nostra comunità, e questo ha dimostrato quanto velocemente una manifestazione possa sfuggire al controllo o le persone possano rimanere ferite». Come a Yale gli studenti chiedono che la New York University tagli i ponti con i produttori di armi e ponga fine al gemellaggio con l'Università di Tel Aviv, ma è certamente il lato sicurezza che desta le maggiori preoccupazioni. Ci sarebbero stati anche canti intimidatori e diversi incidenti antisemiti.

Come nel caso della Columbia dove gli studenti ebrei, già minacciati e scherniti, sono stati invitati a rimanere a casa per evitare conseguenze peggiori. Anche qui la scorsa settimana era intervenuta la polizia arrestando oltre 100 persone, ma proprio ieri l'Associazione dei professori ha annunciato di aver intenzione di presentare al Senato della stessa università una «risoluzione di censura contro il presidente Minouche Shafik, la sua amministrazione e i co-presidenti del cda» che hanno chiamato la polizia. Sull'argomento è intervenuto anche l'ex presidente Donald Trump, che ha definito «una vergogna» le proteste antisemite, dando la colpa al presidente Biden, assente ingiustificato. «Tutti lo sanno, non ha alcun messaggio, non ha compassione e non sa cosa sta facendo», ha detto, aggiungendo che Biden è il «peggior presidente nella storia del nostro Paese».

@Utopia Quotidiana

NEWS

https://t.me
/ilsantoeinchiesa

L'assalto degli attivisti pro-Palestina alle forze dell'ordine: durante gli scontri di Torino sono rimasti feriti sette agenti *(LaP)*

da sinistra e Cinque stelle. Il che la dice davvero lunga.

SINISTRA SILENTE

Se da sinistra non si avverte il dovere di esprimere solidarietà ai poliziotti, il problema si pone in tutta la sua gravità. Proprio perché chi difende l'ordine pubblico non è di una parte politica ma lavora per lo Stato e tutti noi, diventa davvero incomprensibile il silenzio dei partiti dell'opposizione.

A meno che non sia partita anche la gara ad acciuffare quattro voti dai violenti dei centri sociali. In Piemonte a giugno ci sono le elezioni regionali e farebbero di tutto per vincere. Anche mettendo a repentaglio la loro residua credibilità.

E vedremo stamane quali saranno le decisioni che saranno assunte per la sicurezza nelle università italiane – e non solo per i fatti accaduti ieri – nella riunione prevista al Viminale per le 18 di oggi e convocata dal ministro dell'Interno del governo di centrodestra Matteo Piantedosi.

A sollecitare la riunione ad hoc è stata la ministra dell'Università Bernini, mentre parteciperà anche la rappresentanza del Crui, la conferenza dei rettori. In serata è arrivata la condanna serata è arrivata la condanna

A LEZIONE

Non solo l'Anpi parlerà a scuola

L'Anpi perde il monopolio della lezioni di Resistenza a scuola. È stato infatti firmato ieri il protocollo tra Ministero dell'Istruzione e associazioni partigiane per promuovere i valori della Costituzione. «Per la prima volta» scrive il ministro Giuseppe Valditara su X, «non è coinvolta solo l'Anpi, ma tutte le associazioni, comprese quelle combattentistiche, che hanno dato vita alla Resistenza». L'accordo, triennale, vede protagoniste Associazione Nazionale Combattenti Forze Armate Regolari Guerra di Liberazione (ANCFARGL), Associazione Nazionale Partigiani Cristiani, Associazione Nazionale Partigiani d'Italia (Anpi), Confederazione Italiana fra le Associazioni Combattentistiche e Partigiane, Federazione Italiana delle Associazioni Partigiane (Fiap) e la Federazione Italiana Volontari della Libertà (FIVL). «Le associazioni partigiane si divisero per motivi politici all'indomani della Costituente. Riconoscere a una sola di esse la rappresentanza della lotta partigiana sarebbe ingiusto e controproducente rispetto alla necessità di una plurale condivisione dei valori della Resistenza da parte degli italiani».

Il segretario della Cgil Maurizio Landini, 63 anni *(LaPresse)*

L'ULTIMO DELIRIO

Landini agita la folla: «C'è un disegno autoritario I cittadini vadano in piazza»

Il leader della Cgil s'inventa il regime: «Il governo sta pensando di rimettere in discussione la Costituzione, la democrazia e la libertà». Poi l'ennesimo appello ai prossimi cortei del 25 aprile e Primo maggio: «C'è bisogno di tutti»

FABIO RUBINI

La doppietta 25 aprile-1 maggio ha l'effetto del balsamo sull'acciaccato (politicamente e sindacalmente) Maurizio Landini. Il leader della Cgil con l'avvicinarsi di queste date da il meglio di sé e anche quest'anno non ci ha fatto mancare il suo pensiero che è molto semplice: in Italia c'è un regime. Anzi di più c'è «un disegno autoritario. Il governo sta pensando di rimettere in discussione la Costituzione, la democrazia, la libertà». Insomma c'è «un'idea pericolosa di ricostruzione di un regime». Questo perché «dentro questa logica autoritaria, di tutte queste scelte il governo non sta discutendo con nessuno, pensa che perché hanno una maggioranza in parlamento, e non nel Paese, possono fare quello che gli pare e non stanno confrontandosi con nessuno. Governare non è comandare - discetta Landini -. Governare vuol dire tener conto di quello che pensano le persone». Poi ecco l'appello alla discesa in piazza: «Questo governo con le scelte che sta facendo, non ha la maggioranza del Paese. C'è bisogno che cittadine e cittadini, lavoratori scendano in piazza. Il 25 aprile e l'1 maggio in piazza credo sia il modo più bello e diretto di dire che i cittadini italiani vogliono vedere applicati i diritti fondamentali».

Poco dopo, però, Landini cade in contraddizione, perché dopo aver chiamato la piazza contro il governo, chiede allo stesso di dire forte e chiaro che «chi è al governo avesse il coraggio di dire, visto che ha giurato sulla Costituzione, che il 25 aprile è la festa di tutti. Perché l'Italia è una democrazia antifascista».

Su cosa si concentri questo disegno eversivo, Landini non lo dice. Anche se qualche idea ce la si può fare, visto che negli ultimi mesi il capo dei sindacalisti rossi si è scagliato un po' contro tutto e tutti. Ieri, ad esempio, il terreno di scontro era la legge 194 sull'aborto. Landini presenziando a un banchetto di raccolta firme organizzato assieme ai "soci" della Uil: «Il governo dice che la 194 non verrà toccata? Sono balle e ci siamo stancati di balle. Se si vuole applicare la 194 - spiega il tuttologo Landini - si fanno gli investimenti che servono per far funzionare i consultori, non si mandano uomini a dire alle donne che non devono abortire».

Nei mesi scorsi invece Landini se l'era presa con i due pilastri del programma di governo del centrodestra: l'Autonomia e il presidenzialismo. Solo che in entrambi i casi spiegare che «mettono in discussione la Costituzione» appare un tantino forzato. L'Autonomia differenziata, come ormai sanno tutti è prevista proprio dalla Costituzione con una modifica che, tra l'altro, è stata fatta proprio da un governo di sinistra. Per quanto riguarda il Presidenzialismo, esso una volta approvato dal parlamento dovrà passare attraverso un referendum popolare. Più democratico e costituzionale di così...

Ma come abbiamo spiegato all'inizio, Landini in questo periodo è come una star in tour. E infatti il suo carnet di ballo è piuttosto pieno. Il 25 aprile farà un mezzo tour dell'Emilia tra Bologna - dove al Monte Sole leggerà il monologo di Scurati, che è un po' il pezzo riempi-pista di queste festività - poi sarà a Casa Cervi, a Gattatico nel Reggiano dove darà il via alla campagna "Liberiamo il lavoro mettendoci la firma". La giornata si concluderà a Milano dove sarà presente - assieme allo scrittore Antonio Scurati - al tradizionale corteo. Quello che dovrebbe essere di tutti (cit. Landini), ma che in realtà la sinistra pro-Palestina e i centri sociali vorrebbero vietare agli ebrei. Tanto che il capo della Comunità ebraica Walker Meghnagi si è spinto a consigliare agli ebrei milanesi di non partecipare per la propria incolumità. Il primo maggio il tour di Landini e della sua band terminerà a Roma col grande concertone. Anche quella sarà l'occasione per una bella lotta antifascista. talmente sentita tra i lavoratori italiani, che ogni volta che vanno a votare aumentano i consensi del centrodestra.

MATERNITÀ

La statua al Senato

«La Statua sulla Maternità - donna a seno scoperto che allatta un neonato - opera dell'artista Vera Omodeo, arriverà in Senato lunedì 6 maggio».
Così fonti di Palazzo Madama a proposito dell'opera realizzata dalla scultrice e ceramista scomparsa quasi centenaria nel 2023. La statua è stata al centro delle polemiche nei giorni scorsi dopo lo stop alla sua collocazione in piazza Duse da parte della Commissione esperti del Comune di Milano. Qualche giorno fa il sindaco di Milano, Giuseppe Sala, ha fatto una mezza retromarcia affermando che il Comune sta ancora «valutando dove posizionarla».

L'AUTORE DI "M" COLPISCE ANCHE ALL'ESTERO

Scurati capopolo chiama tutti in piazza il 25 aprile e racconta all'Europa che l'Italia è fascista

Lo scrittore si atteggia sempre più a martire e invita alla mobilitazione Parteciperà al corteo di Milano, dove Sala lo vuole sul palco. Parte il tour per tenere alta la polemica sino all'autunno, quando inizierà la serie tv

FAUSTO CARIOTI

Antonio Scurati chiama gli italiani in piazza attorno a lui, per protestare contro il governo. Domani 25 aprile, ovviamente. Sempre più convinto di essere la vittima-simbolo del fascismo risorgente, lo scrittore che si era ripromesso di evitare il vittimismo ha lanciato l'appello ieri, ospite della Fondazione Feltrinelli a Milano, dove ha raccontato di aver «toccato con mano cosa significhi subire un oltraggio, un'aggressione verbale, una denigrazione da parte di esponenti del governo e delle istituzioni e dei loro squadristi fiancheggiatori». Per questo, ha detto rivolto ai presenti, «vi invito calorosamente a tornare in piazza». Accusa gli avversari di «violenza, brutalità, menzogna e aggressione personale, perché spostano il piano del confronto dalle idee all'aggressione personale, e questo è un metodo fascista». Dinanzi al quale c'è una sola risposta possibile: «Chi non è violento e brutale resti unito».

Va da sé che nelle manifestazioni di domani il discorso di Scurati sarà letto ovunque, e Giuseppe Sala confida di portare lo scrittore sul palco allestito in piazza del Duomo. «Antonio è anche un mio amico. Lo sto sentendo e ci stiamo ragionando. Una formula per portare anche a Milano la testimonianza di quel suo breve discorso la troveremo», assicura il sindaco. Di certo, l'autore di M. parteciperà al corteo.

Nella foto al centro lo scrittore Antonio Scurati, autore del libro sulla vita di Benito Mussolini ("M"). Ieri era presente alla fondazione Feltrinelli dove ha incitato alla mobilitazione. Qui a sinistra il sindaco di Milano, Beppe Sala, che vorrebbe invitare Scurati sul palco del 25 aprile

LA VARIABILE UE

Parrebbe il culmine, ma in realtà è solo l'inizio di una strategia che si vuole far durare a lungo. Almeno fino all'autunno, quando, più o meno in contemporanea, accadranno due cose: si definirà la maggioranza che detterà la linea nel prossimo parlamento europeo, nella quale potrebbe entrare il partito di Giorgia Meloni, ed andrà in onda su Sky la serie tv tratta da *M. Il figlio del secolo*, magari dopo un passaggio alla Mostra del cinema di Venezia, in programma dal 28 agosto al 7 settembre. Politica e fatturato, dunque, marciano insieme, e impongono di esportare il "prodotto Scurati" e tenere alta la polemica.

In quello che assomiglia all'inizio di un tour promozionale, lo scrittore ha parlato al sito della tv tedesca Ard, che nei notiziari ha dato spazio alla sua vicenda. Anche lì ha raccontato che in Italia c'è un governo para-fascista e pericoloso: «Durante i 19 mesi del governo Meloni, la presidente del consiglio ha insistito nel leggere la storia secondo il suo background neofascista: ha scaricato la colpa delle stragi e degli eccidi sui nazisti tedeschi, anche se i fascisti di Salò erano complici e collaborazionisti». Cento anni fa, ha proseguito Scurati, «questo era il metodo fascista».

Quasi in contemporanea, il *Financial Times* ha pubblicato un articolo sull'«autore antifascista italiano» che «accusa Giorgia Meloni di censura dopo la cancellazione della sua apparizione televisiva». Sul quotidiano economico inglese si legge che «l'autore del libro su Mussolini sostiene che il premier sta cercando di riscrivere la storia e non riesce a condannare adeguatamente il fascismo».

Sono i primi tasselli. Benito Mussolini fa notizia e mercato, non solo in Italia, le elezioni europee sono dietro l'angolo e lo stereotipo degli italiani che non si sono mai tolti il fez piace alla stampa straniera quanto quelli sulla camorra e le lupare. Se non si riesce a far cambiare idea agli italiani, che hanno già dimostrato di non credere al Babau in camicia nera, si

---

LA LEZIONE DI STORIA DI DUE INTELLETTUALI (NON MELONIANI)

Cacciari spiazza il Pd: «Basta chiedere patenti a Meloni»

Per l'ex sindaco di Venezia parlare oggi di deriva autoritaria non ha senso. Idem il giornalista Mughini: «Non c'è alcun pericolo...»

BRUNELLA BOLLOLI

La discussione andrà avanti ancora, ancora e ancora (come cantava Mina), almeno fino a quando durerà il governo Meloni e la premier non pronuncerà quella frasetta che l'opposizione brama di sentire: «Mi dichiaro antifascista», poi forse la sinistra cercherà un altro argomento sul quale attaccarla. Il caso Scurati ha dato nuova materia ai compagni per gridare all'allarme fascismo, rinfocolare le polemiche sulla famigerata "onda nera" che è arrivata a distruggere la democrazia in Italia, il 25 aprile è domani e, come dire, il combinato disposto di questi eventi è una formidabile freccia nell'arco della minoranza, che nel frattempo deve anche pensare alla campagna elettorale per le Europee e qualche argomento dovrà pure trovarlo. Ma ha ancora senso, nel 2024, parlare di fascismo e antifascismo? Per Scurati, l'eroe di questi giorni, che non ha potuto leggere il suo monologo su Rai3, ovviamente sì. Mentre non la pensano così altri intellettuali che, pur senza avere scritto una trilogia su Benito Mussolini, qualcosa sanno della storia e della politica del nostro Paese.

Massimo Cacciari, ad esempio, che non può certo essere tacciato di simpatie meloniane, fa notare che «non ha più senso» parlare di fascismo e di conseguenza «non serve a niente chiedere di dichiararsi antifascisti». Intervistato dal *Corriere del Veneto*, il filosofo rileva che «è inevitabile che in campagna elettorale si possa cercare ogni mezzo per colpire l'avversario, ma dal punto di vista culturale e storico non serve a nulla, non esiste alcun pericolo fascista». E spiega: «Il mondo contemporaneo non presenta blocchi sociali né interessi di classe che portino a totalitarismo. Non vuol dire che sia una democrazia perfetta, ma non ci sono forme autoritarie, nessun pericolo di totalitarismi fascisti, come sono stati quelli del Novecento. È solo propaganda fatta quando destra e sinistra non hanno altri argomenti». In modo molto diretto, Cacciari ritiene che «chi è veramente fascista oggi è un povero scemo, fuori dalla realtà: magari qualcuno c'è ma sono pochi. E di sicuro non Meloni». Per l'ex sindaco è stato un errore censurare il testo di Scurati, perché «la censura può avere un effetto rimbalzo», ma «ha capito che il fascismo non esiste più», continua, parlando della leader di FdI, «manca di prospettiva, di principio di realtà».

Da sinistra Massimo Cacciari e Gianpiero Mughini (foto Lapresse e Fotogramma)

Anche Giampiero Mughini, che pure ha una storia diversa da Cacciari, non ha dubbi sul fatto che oggi non vi sia alcuna deriva autoritaria. E non teme di dirlo neppure nel salotto di Raitre, ospite di Serena Bortone, che lo incalza sui suoi trascorsi di sinistra. «Io penso che 45 milioni di persone di italiani siano 45 milioni di persone diverse, non uguali», le risponde. E commemorare con il braccio alzato Acca Larentia, «dove sono stati ammazzati come cani tre ragazzi sui 20 anni, non mi scandalizza per niente...». Insomma, il fascismo c'era. Ma è morto e sepolto.

CONDUTTRICE POCO SERENA

Ascolti bassi, toni accesi Bortone si agita a Rai3 Ma i numeri fanno flop

Autori in fuga e grida nei corridoi: nell'inarrestabile carriera della nuova paladina della fu Telekabul ci sono tanti ospiti vip, quasi sempre di una parte sola, la sua. Del resto è così: vuol fare tutto lei. Però lo share cala...

DANIELE PRIORI

Serena chiama e chiama forte, occhieggiando vistosamente a sinistra. Sono di ieri le ultime amareggiate parole della conduttrice che, presentando il suo libro a Milano, ha sentenziato: «Se abbiamo solo cantori del regime, l'arte e la cultura si impoveriscono e io questo timore ce l'ho». Messaggio reso con nettezza nella pratica, ovvero la linea editoriale e la scelta degli ospiti del suo programma Chesarà... Basta dare un'occhiata alle scalette delle varie settimane per riconoscere volti, icone, artisti, sindacalisti, personaggi della società civile provenienti tutti o quasi dalla stessa parte. D'altra parte ne va del buon nome e della tradizione della vecchia TeleKabul: RaiTre rimasta, a giudizio di Usigrai e dintorni, ormai senza una identità e delle firme riconoscibili. Tanto che – dice la narrazione di sinistra – quando va male i suoi campioni non sono invitati. Quando va bene vengono censurati. Peccato che i fatti smentiscano ancora una volta la ricostruzione. Basta fare un rapido sfoglio dei comunicati stampa di presentazione delle varie puntate, tutti pubblicati sul sito dell'ufficio stampa della Rai, da cui emerge con chiarezza come *Chesarà...* sia una trasmissione giovane di nascita (va in onda solo da settembre) ma vecchissima di contenuti. Figlia mai riconosciuta di *Che tempo che fa*, confusa tra *Le parole* che Gramellini s'è portato via a La7 e un senso di pesantezza diffusa che l'ironia surrealista di Gene Gnocchi riesce a malapena a diluire.

DA ALMODOVAR A LANDINI

Troppe le grida – stando ai racconti di corridoio di viale Mazzini – che parlano tra le altre cose di autori in fuga a metà stagione, nonostante la resistente serena appesa al suo target di pubblico da "campo largo" di centrosinistra. Pubblico (di telemorenti, direbbe *Dagospia*) paludato ma non certo numeroso e ancor meno entusiasta che nell'ultimo mese, giusto per restare in tema, si è dovuto sorbire ben due sermoni del segretario della Cgil, Maurizio Landini, invitato sabato 6 aprile per fare il punto sulla stagione sindacale al via e poi di nuovo il 20 a commentare la manifestazione sindacale a Roma e il caso Scurati nel frattempo fatto scoppiare ad arte. Del resto neppure l'arte vera, quella cinematografica di livello internazionale, esce dal loop di Serena.

La Bortone, infatti, agli esordi pensò di fare il botto invitando un numero uno del cinema e della cultura progressista come Pedro Almodovar, ospite sabato 30 settembre, che però fruttò il solito 3,5% di share e meno di 600mila telespettatori. Una curva di ascolti che non si scollerà più di tanto raggiungendo la vetta solo dopo la censura immaginaria della scorsa settimana, superando di poco il 5% nella puntata di domenica 21 aprile, record stagionale. Nel mezzo, scorrendo ancora i nomi dei convenuti, il clima resta sempre lo stesso sinistro e mesto, visti i risultati. Così il 9 marzo scorso la lezione sulla cultura e il regime l'ha impartita il direttore del Salone del Libro di Torino, Nicola Lagioia, Il 23 e 24 marzo, restando in ambito letterario, il clima si è fatto più barricadero con la parola ceduta allo scrittore e poeta Erri De Luca, noto per le sue posizioni spesso vicine alle ali più estreme dei movimenti di sinistra.

Serena Bortone, conduttrice di "Chesarà"

TEMPI CAMBIATI

E a proposito di movimentismo, a evocare la storia, nella stessa puntata Serena ha pensato bene di invitare l'attore Gael Garcia Bernal che tutti ricordano per la sua interpretazione di Che Guevara ne "I diari della motocicletta" del 2004. Arrivando alle ultimissime settimane si sono visti prima del grande assente Scurati: l'attore Ascanio Celestini, simbolo del teatro militante di sinistra e Giovanni Minoli. Ospite spessissimo dei talk nei quali un po' il clima diventa più equilibrato anche la scrittrice Dacia Maraini e l'ex conduttore di *Linea Notte* e volto storico del Tg3 di Curzi, Maurizio Mannoni, bilanciati in qualche occasione anche da firme di *Libero* come Pietro Senaldi o Francesco Specchia in un rapporto tuttavia sempre generosamente pendente dalla parte della conduttrice, trasparente ma non certo super partes che, anzi, sembra essersi assunta su di sé l'onere di portare la soma della Storia per rendere omaggio, lei da sola, alla tradizione del terzo canale Rai, un tempo feudo comunista. Peccato per lei che i tempi siano cambiati e il pubblico sia curioso e svolazzante. E a fare la geniale moltiplicazione ironicamente proposta di recente da Geppi Cucciari ci mette un attimo. RaiTre per Tre fa inevitabilmente Nove. Tanto che anche i più radical-chic, alla fine, mollano il vascello di Serena Bortone. Che però non si arrende, insistendo nella sua sinistra missione *Chesarà...* sempre più complicata al cospetto dei dati d'ascolto che restano impietosi nonostante i prevedibilissimi colpi di scena in prossimità dell'ennesimo 25 aprile.

può sempre provare a farla cambiare agli europei.

COMMISSIONE RAI DIVISA

Tutto secondo copione, insomma. Come la richiesta di far venire Meloni alla Camera a riferire su ciò che è avvenuto in Rai, e poterla quindi processare. L'hanno avanzata i partiti delle opposizioni, che pretendono lo stesso dal ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti. Questo mentre l'ufficio di presidenza della commissione di vigilanza si spaccava sulla richiesta del Pd di convocare e interrogare il direttore Approfondimenti Rai, Paolo Corsini, e la conduttrice Serena Bortone. I partiti di maggioranza si sono opposti e la richiesta sarà votata stamattina dalla Commissione in seduta plenaria.

La vicenda è stata discussa ieri anche nel cda della Rai. Il consigliere d'area Pd, Francesca Bria, e quello in quota dipendenti, Davide Di Pietro, hanno chiesto all'amministratore delegato Roberto Sergio chiarimenti sui fatti e sui criteri con cui l'azienda decide le presenze a pagamento. Sergio ha ribadito che è stata aperta un'istruttoria, al termine della quale riferirà al consiglio.

TRA I DIPENDENTI

Tre candidati per il Cda Rai

Si è concluso ieri un Consiglio di amministrazione della Rai piuttosto interlocutorio che partendo dal caso San Marino, dove nei giorni scorsi il direttore Andrea Vianello ha restituito il mandato, i consiglieri hanno anche affrontato il caso Scurati. Francesca Bria e Davide Di Pietro hanno chiesto all'amministratore delegato, Roberto Sergio, che era collegato da remoto a causa di un problema di salute, chiarimenti sulla vicenda da parte della direzione Approfondimenti e sui criteri con cui la Rai decide le presenze degli ospiti a titolo gratuito o a pagamento. Sergio ha ribadito che è stata aperta un'istruttoria per chiarire i fatti. Il Cda ha inoltre preso atto delle candidature per l'elezione del rappresentante dei dipendenti del prossimo Cda. Di Pietro si è ricandidato, dovrà vedersela con Pietro Muratori di Fistel Cisl e Alessandra Clementini rappresentante della Cgil. Si vota il 20 maggio.

MARCO PATRICELLI

L'EVENTO DEL PRIMO MAGGIO AL CIRCO MASSIMO

Pure Dargen D'Amico canta al Concertone

Nuova location e nuovi conduttori per il Concertone del 1° maggio: saranno i cantanti Noemi ed Ermal Meta a condurre sul palco il tradizionale concerto dedicato ai diritti, in primis quelli del lavoro, che quest'anno si terrà al Circo Massimo e non più a San Giovanni. Tra gli ospiti, anche il cantante di sinistra Dargen D'Amico. Il Concertone, giunto alla 32esima edizione, è promosso anche questa volta da Cgil, Cisl e Uil. Saranno quasi nove ore di musica. Si partirà alle 13.15 con la conduzione di Big Mama con Albe, Cioffi, Diego Lazzari Nashley, Etta, Gaudiano, Irbis. Tra gli altri artisti, saranno presenti Morgan, Motta, i Negramaro, Piero Pelù, Tananai, Ultimo e i Santi Francesi. Al Circo Massimo si esibiranno anche i tre finalisti del contest 1MNext dedicato agli artisti emergenti Atarde, Giglio, Moonari per una finalissima che decreterà il vincitore assoluto del contest. La diretta sarà come sempre su Rai3.

CELEBRAZIONI MONOPOLIZZATE DAI COMPAGNI

Il 25 Aprile dei negazionisti La sinistra riscrive la storia

Furono gli Alleati a battere i nazisti, lo spiegano i documenti. Ma "La Stampa" dà il merito al contributo dei partigiani comunisti. Che in realtà fu minimo

Trasferire la Resistenza dal piano morale a quello militare, come elemento decisivo della Campagna d'Italia, non rende giustizia né alla verità né alla Storia. E con buona pace delle riletture apparse sulla *Stampa*. Il fascismo non nasce razzista ma lo diventa sino alle estreme conseguenze, così come il comunismo non nasce dalla libertà ma è stato piuttosto liberticida. I due totalitarismi hanno in comune, tra i vari punti, la mistificazione della realtà e l'uso criminale della propaganda. Quanto all'ordine di insurrezione generale del 25 aprile (in codice chiamato "Aldo dice 26x1"), non sconfigge affatto i nazifascisti sul campo di battaglia perché sono già stati battuti dagli Alleati in campo aperto. E condannati senza appello dalla Storia.

La guerra di liberazione fu condotta sul piano strategico da due armate alleate, la 5ª statunitense e l'8ª britannica, e vide impegnate dodici nazioni, tredici con l'Italia. Il tributo di sangue fu di oltre 300.000 perdite tra morti, feriti, dispersi e prigionieri, come testimoniano eloquentemente i cimiteri di guerra su territorio italiano. Il movimento partigiano incarnò la riscossa morale e la volontà di contribuire alla caduta del nazifascismo e alla fine dell'occupazione, ma furono gli stessi Alleati a mettere nero su bianco sulla documentazione pervenuta e disponibile agli storici, il peso trascurabile delle bande nelle operazioni.

La questione verte su due grandi equivoci che ancora oggi intorbidano le acque della storia. Il primo è l'8 settembre 1943, solitamente considerato data dell'armistizio, quando invece si trattò di resa incondizionata e di suggello alla sconfitta militare; il secondo è legato alla vulgata resistenziale e a una narrazione sintetizzata ed estremizzata della guerra di liberazione, con venature di distorsione ideologica e partitica. La Resistenza nasce come reazione spontanea all'occupante tedesco, e poi viene incanalata dai rinati partiti del Comitato di liberazione nazionale. Conduce la guerra che può, ovvero la guerriglia alle spalle delle linee tedesche, quasi mai (almeno nella prima fase) in coordinamento con gli angloamericani, piccole azioni di sabotaggio e di disturbo, reazione a violenze e ruberie.

La prima cura degli inglesi era quella di disarmare immediatamente i civili nelle zone occupate, per un duplice ordine di motivi: non avere persone armate in giro, per evitare abusi e soprusi; disinnescare in origine la presa del comunismo, che Churchill avversava almeno quanto il nazismo. Un'unica eccezione avvenne in Abruzzo, sulla Linea Gustav, alla fine di dicembre del 1943, quando gli inglesi accettarono la richiesta di collaborazione dei patrioti di quella che poi diventerà la Brigata Maiella, decorata di medaglia d'oro al valor militare. A Casoli, nel Chietino, il maggiore Lionel Wigram fornì un credito di fiducia ai volontari che volevano aiutarli a salvare i paesi minacciati di distruzione dai tedeschi e a liberare quelli sotto occupazione.

Liberato l'Abruzzo i volontari non si sciolsero e decisero di continuare a combattere per la libertà, transitando dal 5° Corpo d'armata inglese al 2° Corpo d'armata polacco del generale Anders. Tutto ciò fu possibile per la conclamata apartiticità dei maiellini, che pure avevano come fondatore e comandante nominale l'avvocato socialista e segretario di Giacomo Matteotti, Ettore Troilo, e come comandante sul campo l'ex tenente della Regia Aeronautica Domenico Troilo di fede comunista. La formazione infatti non faceva parte del Corpo Volontari della Libertà (Cvl), indossava uniforme inglese, portava il tesserino militare italiano e il tricolore sul bavero al posto delle stellette, perché i patrioti rifiutavano il giuramento di fedeltà a Vittorio Emanuele III, ritenuto responsabile del ventennio fascista, delle leggi razziali e del disastro della guerra.

La stessa Maiella, nelle Marche, condusse operazioni di disarmo delle bande partigiane alla fine delle battaglie di liberazione, come ordinato dai comandi inglesi. La Resistenza, dunque, non fu né monolite né protagonista assoluto di una guerra che fu vinta sul campo dagli Alleati, e non poteva essere altrimenti, persino insistendo sui bombardamenti aerei che nel periodo 1943-1945 fecero il doppio delle vittime rispetto al 1940-1943. Un dato che deve far riflettere.

D'altronde era stato il bombardamento di Roma del 19 luglio a dare la spallata decisiva al regime di Mussolini, con la soluzione del Gran Consiglio che votandogli la sfiducia voleva liberarsi del Duce per far sopravvivere il sistema. Fu invece il colpo di Stato di Vittorio Emanuele con i circoli monarchici a far crollare tutto e ad avviare il governo militare di Badoglio, che era un esecutivo di scopo: far cessare le ostilità con gli Alleati. Nei 45 giorni si sviluppò un gioco degli specchi e degli inganni che interessò tutti, fino a partorire un armistizio che era una resa e un allontanamento da Roma che era una fuga. Le prime e profonde spaccature in Italia, arrivate ai nostri giorni, si originarono in quelle ore, con l'implosione dello Stato e del concetto stesso di Stato, che non poteva essere più quello di prima. La prima battaglia campale della Resistenza si svolse il 25 settembre a Bosco Martese, ancora in Abruzzo, coordinata da un capitano dei carabinieri, Ettore Bianco, e con molti elementi militari che poi andarono a costituire le bande. Così come oggi non ricordiamo mai il 25 aprile il contributo del I Raggruppamento motorizzato falcidiato a Montelungo, il Corpo italiano di liberazione e i Gruppi da combattimento che condussero la guerra regolare, tendiamo a dimenticare che nella formazione delle bande partigiane solo chi aveva dimestichezza con le armi, quindi i militari, poteva dare a esse un'organicità di combattimento.

Aspetto passato del tutto in secondo piano rispetto ai partigiani "politici", emanazione dei partiti e riconoscibili dai fazzoletti di diversi colori, a loro volta inglobati nella narrazione della parte più numerosa, quella comunista. Dimenticato pure che Anpi rappresenta solo la parte più a sinistra del quadro del Cvl almeno dal 1947, quando uscirono praticamente tutte le altre anime partitiche che si riconobbero nella Federazione italiana associazioni partigiane e nella Federazione italiana volontari della libertà, proprio per evitare uno sbilanciamento verso le posizioni estreme che all'epoca erano quelle staliniste.

Va infine considerato che, in base ai dati delll'Archivio di Stato, i partigiani raddoppiarono dal 25 al 26 aprile 1945, quando la loro consistenza numerica toccò le 250.000 unità. In seguito le commissioni per il rilascio del cosiddetto Diploma Alexander, furono di manica larga, bastando poche deposizioni testimoniali per fregiarsi del titolo di patriota o di partigiano. Ricordo per ricordo, una visita a uno dei cimiteri di guerra italiani o Alleati, renderebbe giustizia alla memoria storica e alla celebrazione condivisa del 25 aprile, festa della libertà di tutti.

PER LE BATTUTE SU RAI E SCURATI

La sinistra s'indigna anche per Fiorello

Lo showman nel mirino di Repubblica: «Difende la censura». Ma Rosario scherza pure su Meloni e fascismo

segue dalla prima

PIETRO SENALDI

(...) che gli paga lo stipendio.

Fiorello non è di destra, e la destra se ne è fatta una ragione, né di sinistra, e la sinistra non si dà pace che ci sia un artista che pervicacemente rifiuta di entrare nella sua scuderia. Non si sa cosa voti, ma senz'altro professionalmente è democristiano, nel senso buono del termine, specie televisivo, visto che i democristiani restano quelli che di Rai ci capiscono e la sanno meglio usare senza darlo a vedere. È specializzato nel dare un colpo al cerchio e uno alla botte, riducendo le beghe dei partiti e della politica nostrana a quel che sono: sterili liti da pollaio. Ecco l'attacco alla sinistra, che per attaccare il governo drammatizza quanto accaduto sabato scorso a *Che sarà*: «Quello di Scurati è il monologo censurato più visto di tutti. Ieri eravamo al compleanno di Susanna e ce lo siamo ritrovati sul menù del ristorante dopo i secondi. Pare che il Papa lo leggerà domenica all'Angelus e Taylor Swift lo abbia inserito come quarto brano del suo nuovo album». Ed ecco l'attacco all'esecutivo, accusato comunque di avere la responsabilità morale - materiale non si saprà mai quanto - di non aver fatto tenere allo scrittore il pistolotto anti-Meloni, nel quale la accusava di non aver fatto i conti con il fascismo, malgrado la premier abbia più volte dichiarato di «essere stata presente a Fiuggi e aver fatto parte di Alleanza Nazionale quando Fini definì il regime di Mussolini il male assoluto e non esserci dissociata». Così Fiorello: «Meloni ha preso l'appuntamento dal logopedista per riuscire a dire la parola antifascista prima del 25 aprile e ha deciso di oscurare uno scrittore di destra a caso per sembrare democratica, dopo aver spostato la Bortone a *La prova del cuoco*, che però non c'è più, e quindi verrà spostata e basta».

Lo showman Fiorello, conduttore di Viva Rai2, con Biggio *(LaPresse)*

Ora, mentre la destra si è fatta una risata, la sinistra ci è rimasta male. Nella pagina delle lettere, il quotidiano *Repubblica* ha inserito una missiva indignata, che parla di regime e si scaglia contro Fiorello, colpevole di aver detto di sognare di essere censurato dalla Meloni in modo che il suo pensiero diventi fatalmente universale, come accaduto a Scurati. Risponde un compiaciuto Francesco Merlo che, dopo averla correttamente definita «una repressione a comando e una violenza», bacchetta il mattatore di *Viva Raidue* per «aver sottovalutato la censura, così finendo così per difenderla». Insomma, per combattere la censura, meglio censurare Fiorello; non serve un grande sforzo per leggere questo messaggio tra le righe.

D'altronde il rapporto della sinistra con la censura è da sempre ambiguo. I progressisti possono dire di tutto, perfino mettere in conto alla Meloni il delitto Matteotti, come ha fatto Scurati nel famoso monologo, o darle della "bastarda", come ha fatto Roberto Saviano a *Piazza Pulita*, o ancora dire che Giorgia sostiene l'Ucraina perché, essendo neonazista nell'animo, difende il battaglione Azov, come ha detto Luciano Canfora, ricalcando pensiero e parole di Vladimir Putin. Ma guai se qualcuno li tira in mezzo con battute spiritose e inoffensive. Alla sinistra è lecito insultare gli avversari, ma a nessuno è dato di ironizzare sulla sinistra, quando essa si indigna, perché quando si arrabbia è sempre nel giusto e a difesa di un'integrità morale e una visione del mondo che non è di parte ma ha diritto di assurgere a verità universale.

PASSA IL DL PNRR

Pro-vita nei consultori Arriva il sì del Senato

Semaforo verde alla norma che consente alle Regioni di «avvalersi anche del coinvolgimento di soggetti del terzo settore che abbiano una qualificata esperienza nel sostegno alla maternità» all'interno dei consultori.

Il Senato ha votato la fiducia al decreto Pnrr, all'interno del quale c'era anche l'emendamento sull'aborto, fonte di grandissime polemiche nei giorni scorsi per le proteste dell'opposizione, terrorizzate dall'eventualità che nei consultori possano entrare esponenti di Pro Vita&Famiglia. Il provvedimento è stato approvato al Senato con 95 sì, 68 no e un astenuto. Il decreto, che aveva già ricevuto il via libera dalla Camera il 18 aprile, diventa così legge. Lo scontro in Aula è stato aspro. Per le senatrici Valeria Valente (Pd) e Alessandra Maiorino (M5S) si tratta, in realtà, di un «attacco bello e buono» alla legge e di «una mano tesa» agli «antiabortisti». E questo, incalza Tino Magni (Avs), «nella convinzione patriarcale che le donne non siano capaci di scegliere liberamente, che non siano capaci di autodeterminarsi».

Ma a far discutere c'è anche la norma che dà lo stipendio a Renato Brunetta - già professore in pensione, ex ministro ed ex parlamentare - da presidente del Cnel. Gli interventi più duri su questo fronte sono quelli della stessa Maiorino e di Matteo Renzi, anche se quest'ultimo, alla fine, non vota, così come il leader di Azione, Carlo Calenda. Secondo la senatrice del M5S si tratta di «una ricompensa» data a Brunetta per «aver smontato», come Cnel, «il reddito di cittadinanza». Mentre il fondatore di Italia Viva parla direttamente di «marchettificio» visto che con questo decreto non solo «si viola la legge Madia» per garantire lo stipendio al presidente del Cnel «con i soldi dei nostri figli», «ma si prevedono anche molte assunzioni» che nulla c'entrano con il testo. Il ministro per gli Affari europei, Raffaele Fitto, ha difeso il decreto assicurando che si tratta di un testo sul quale «c'è già stato un ampio confronto in Europa», che contiene misure adeguate e che «non toglie 1 euro alla sanità». L'opposizione, tuttavia, polemizza «soprattutto sui tempi» ristrettissimi che al Senato sono stati concessi per esaminare il provvedimento. Il segretario della Cgil, Maurizio Landini, presente al presidio organizzato dalla Cgil davanti a Palazzo Madama contro il provvedimento, ha accusato direttamente il governo «di un disegno autoritario» contro il quale invita tutti «a scendere in piazza». In Aula il dibattito è stato vivace fino al voto. Il presidente dell'Udc, Antonio De Poli, ha difeso la norma sui consultori osservando come non sia «un reato aiutare le donne a scegliere la vita». Mentre il leghista Claudio Borghi ha invitato i partner di maggioranza a stare «attentissimi quando in futuro l'Ue ci proporrà altre forme di debito. Le sirene hanno già iniziato a suonare e questo lo dico anche agli alleati».

A.V.

dall'inviato a Potenza
FRANCESCO SPECCHIA

GLI EFFETTI DEL VOTO IN BASILICATA

Il campo largo a destra può allargarsi alle riforme

Bardi ha trionfato anche grazie ad Azione e Italia Viva, alleati del centrodestra Un'intesa che ora può estendersi al Parlamento su fisco, premierato ed Europa

Il campo largo? Non è affatto morto, né s'è trasformato - nel senso del fu Enrico Letta - in Campo d'Agramante o, peggio, in camposanto. Il campo largo va fortissimo. Solo che ora sta a centrodestra. Cioè: Renzi e Calenda, alleati del vincitore Vito Bardi, in realtà sono di destra. Ma forse questa non è una notizia.

La sonnacchiosa Potenza ancora vibra degli entusiasmi della riconferma a mani basse di Bardi alla Regione che qui, nella sede storica, sfilando sotto il busto dell'italianista democristianissimo Vincenzo Verrastro primo Presidente lucano - un Calamandrei locale - ora si palesa lo spettro dell'inedita alleanza. Bardi, con timido sorriso accanto alla silente ministra e coordinatrice regionale di Forza Italia Elisabetta Casellati, fa notare che il suo "campo larghissimo" è la vera notizia del giorno. E ha ragione. «Gli accordi di coalizione ovviamente sono stati decisi a livello nazionale attraverso Antonio Tajani in modo lungimirante; e ha vinto il buon senso e la passione per la Basilicata», mi spiega lui. Gli faccio notare che - sì, d'accordo la passione e il senso civico e l'orgoglio di territorio- ma, insomma, dietro il suo fragoroso successo s'intravede senza dubbio il suo ex eterno avversario, l'ex governatore Maurizio Marcello Claudio Pittella, "mister 7.000 preferenze". Cioè l'uomo più votato, l'ex mammasantissima dem il quale, trombato dai suoi e passato dall'altra parte della barricata che neanche Clemente Mastella ai suoi tempi; be', s'è ingollato il suo piattone di vendetta servito freddo contro il Pd, portando sotto il gonfalone di Azione un nutrito patrimonio elettorale. Pittella è un acrobata della preferenza unica. Certo, magari il fratello Gianni, altro recordman di voti, già vicepresidente del Parlamento Ue e oggi sindaco di Lauria da ex socialista radicale, non ha gradito il suo riposizionamento. Ma tant'è. I suoi fan gli lasciano presagire un ruolo di primo piano nella Giunta, oppure l'incarico onorevole di presidente del Consiglio regionale.

A parlare di "effetto Pittella" è la sola volta che Bardi lascia incrinare il sorriso: «Guardi, mo' tutti notano che Calenda ha appoggiato Pittella (forse è l'ex governatore Pd appoggiare Calenda, ndr)» mi fa il neogovernatore «però qui contano i programmi, non i nomi. E i primi punti del programma comune a tutti gli alleati sono due: la riforma della Sanità e le infrastrutture». E qui si legge in controluce tutta l'operatività di Bardi, dalla messa a terra del progetto dell'alta velocità per impedire l'«isolamento territoriale della Lucania» al ritorno dei «bonus gas» che hanno permesso, grazie alle royalties pagate dalle compagnie petrolifere per estrarre idrocarburi nel «Texas d'Italia» del territorio di Viggiano e oltre, di azzerare le bollette del gas degli utenti.

Cose solide, riverberate al massimo nella campagna elettorale seguita dalla milanese Vis Factor. E, a supporto del tutto, subito gli stretti collaboratori del generalissimo mi srotolano un papellone con l'analisi definitiva dei dati elettorali. Dunque.

Ci sono i 14 punti di distacco tra Bardi 56,6% di preferenze e l'avversario di centrosinistra Marrese 42,1%, e i 28mila voti in più rispetto al 2019; c'è il centrodestra che passa dal 34% al 40%, e Fratelli d'Italia che cresce dal 6% al 17%, e Forza Italia dal 9% al 13%, e la Lega dal 19,1% al 7%. Eppoi ecco avanzare le truppe d'appoggio. Ecco l'«apporto significativo» di Azione col 7,5% e Udc 2,4%, oltre alla lista civica Orgoglio lucano (Matteo Renzi sotto falso nome) 7,9% a cui s'aggiunge il 2% de La vera Basilicata. Insomma. Successo inconfutabile della cosiddetta «coalizione allargata» che porta 4 seggi a Fratelli d'Italia, 3 Forza Italia, 2 Lega (vigile e caparbia, seppur in affanno nel suo ridimensionamento), 2 Azione e 1 a Renzi. C'è la rappresentanza femminile da 1 a 3 eletti, che si può intendere, a seconda dell'ottica, come un rispetto delle quote rosa, o come un primo passo contro il "patriarcato meridionalista".

Infine, per completare il quadro dell'opposizione, ecco i 2 seggi al Pd (13,8%), 2 all'immancabile Chiorazzo di Basilicata Casa comune il candidato perfetto fatto fuori da Conte, 2 ai Cinquestelle (bene nel disastro: reggono col il 7,6%). Insomma. Inutile girarci attorno: è boom lucano del centro.

Lo conferma anche l'attento lavorio di trasbordatore di voti di Mario Polese, avvocato 42enne, consigliere regionale uscente, ex Pd poi passato con Italia viva, attivissimo nello stabilizzare i precari sanitari durante il Covid. Anche in questo caso, le preferenze rastrellate sul territorio sono andate oltre le più rosee previsioni: 18 mila, nonostante abbia votato meno di un elettore su 2, totalizzando il 7,9%. Ora, fermo restando che le elezioni di territorio sono sempre personalizzate, si basano sulle stature dei candidati locali; e fermo restando che l'operazione di marketing elettorale del "trittico del campo largo" della Schlein e Conte (elezioni sarde, abruzzesi e lucane) ha funzionato soltanto a Cagliari e s'è ribaltata contro il centrosinistra; be' resta la domanda ferale. Fino a dove può spingersi il nuovo "campo larghissimo" di centrodestra, il rassemblement che sembrava impossibile in chiave di proiezione nazionale? Mario Sechi scrive nel suo editoriale che «in Parlamento servono convergenze in particolare sulle riforme istituzionali, il fisco, le sfide con l'Europa». Le convergenze democratiche sono il respiro di un Paese civile, dicevano i nostri Padri costituenti. Ma forse, dati i precedenti, meno se parla meglio è. Viva Verdi, viva Bardi...

Il presidente uscente della Basilicata, Vito Bardi, è stato riconfermato con il 56% dei voti per il secondo mandato

COMUNALI

Caccia al bis a Potenza

Squadra che vince non si cambia. Così il centrodestra, dopo il successo di Bardi in Basilicata, decide di riconfermare i sindaci uscenti, così come ha fatto con il governatore regionale, sia a Potenza, sia a Pescara. Quindi saranno Mario Guarente nel capoluogo lucano e Carlo Masci nella città abruzzese a correre per la coalizione. Guarente è un esponente della Lega, Masci di Forza Italia. A mettere il sigillo sulle ricandidature è stata una nota congiunta di Lega, Fratelli d'Italia, Forza Italia, Noi Moderati e Udc. «Dopo il risultato del voto in Basilicata, che ha riconfermato a larga maggioranza Vito Bardi per un nuovo mandato alla guida della Regione, riteniamo fondamentale proseguire nella direzione di premiare il buongoverno dei territori. Il tavolo di confronto tra le forze di maggioranza che si è appena concluso ha deciso che i sindaci di Potenza, Mario Guarente, e di Pescara, Carlo Masci, saranno i candidati di tutto il centrodestra alle prossime amministrative. Portare avanti i progetti di governo locale costruiti in cinque anni, infatti, è una risposta di buonsenso che va nella direzione di tutelare territori e cittadini».

L'EVENTO DI FRATELLI D'ITALIA DA VENERDÌ A DOMENICA

Convention a Pescara: attesa per l'annuncio di Giorgia

Meloni potrebbe ufficializzare la sua candidatura alle Europee. Nella giornata finale saranno presenti tutti i leader della coalizione

Giovanni Donzelli *(LaPresse)*

TOMMASO MONTESANO

Una kermesse di tre giorni a Pescara - da giovedì a domenica prossima - per lanciare la volata in vista delle elezioni europee dell'8 e 9 giugno. Fratelli d'Italia si mobilita nel fine settimana con la sua conferenza programmatica - titolo "L'Italia cambia l'Europa" - che vivrà il suo giorno clou il 28 aprile.

Due gli appuntamenti chiave: i leader del centrodestra ancora sul palco, e ancora tutti insieme, dopo la manifestazione di Potenza a sostegno di Vito Bardi in Basilicata, e l'intervento conclusivo di Giorgia Meloni. Sul piatto, l'annuncio della candidatura della presidente del Consiglio alle Europee con l'obiettivo di mettere il timbro sulla campagna elettorale del partito. «Si prende fino all'ultimo momento utile per decidere», fanno filtrare dallo staff del capo del governo. La tentazione di scendere in campo, però, c'è. Così come c'è, all'opposto di quanto accade nel "campo largo", la volontà di mostrare ancora una volta come il centrodestra sia «coeso e compatto» nonostante la legge elettorale proporzionale spinga i partiti dell'alleanza a cercare di portare acqua ognuno al proprio mulino. «Nessuno ha il coltello sotto il tavolo, da noi», chiosa non a caso Tommaso Foti, capogruppo di Fratelli d'Italia alla Camera. L'annuncio che Giovanni Donzelli, responsabile organizzativo del partito, fa in sede di presentazione dell'evento, a Roma, sulla presenza sul palco di Maurizio Lupi (Noi Moderati); Lorenzo Cesa (Udc); Antonio Tajani (Forza Italia) e Matteo Salvini (Lega) insieme a Giorgia Meloni serve ancora una volta a smentire «le teorie farlocche che vogliono un centrodestra che litiga». I leader si paleseranno domenica alle 11, mentre un'ora prima il presidente del Senato, Ignazio La Russa, sarà intervistato da Bianca Berlinguer.

Saranno tre le sale dedicate all'evento in piazza Primo Maggio. Filo conduttore, un appuntamento «meno pop e più dedicato ai contenuti», spiega Donzelli, «per una visione pragmatica e non ideologica» nella quale interverrà tutta la classe dirigente di Fratelli d'Italia: i ministri, certo, ma anche parlamentari, amministratori, dirigenti locali e presidenti di circolo. Senza dimenticare le eccellenze del management italiano. Pubblico e privato (tra gli altri, è prevista la partecipazione di Claudio Descalzi, amministratore delegato di Eni; Stefano Pontecorvo, presidente di Leonardo, e Flavio Cattaneo, amministratore delegato di Enel). Gli approfondimenti per discutere delle proposte che Fratelli d'Italia e i Conservatori europei di Ecr avanzeranno per la prossima legislatura di Bruxelles saranno 20. Non a caso lo slogan della kermesse ricalca quello scelto dal partito per le Europee e che già appare sui manifesti elettorali apparsi nelle città italiane: «L'Italia cambia l'Europa. Con Giorgia». Un'anticipazione, forse, dell'annuncio atteso per domenica.

Questo senza dimenticare la proiezione nazionale di FdI. Quest'anno, infatti, la sede scelta per la conferenza programmatica è caduta sull'Abruzzo dopo Torino, cinque anni fa, e Milano prima delle Politiche del 2022. «C'era la volontà di coinvolgere il collegio del Sud (l'Abruzzo fa parte della circoscrizione meridionale, ndr) in una Regione dove c'è il buongoverno del centrodestra confermato dagli italiani». Il riferimento è a quel Marco Marsilio riconfermato governatore con oltre il 50% dei voti poco più di un mese fa.

DOPO LO SGAMBETTO IN BASILICATA

Il Pd teme altri scherzi di Calenda e Renzi

Panico dem per le Comunali, da Firenze a Pescara: Azione e Iv potrebbero appoggiare ancora il centrodestra

ELISA CALESSI

Il voto in Basilicata ha acceso i riflettori sul "tesoretto" in mano ai partiti di centro, nel caso specifico Italia Viva e Azione. La prima con il 7% di Orgoglio Lucano, la lista sostenuta dai renziani, la seconda con quasi il 7,5% sono stati decisivi per far vincere a larghissima maggioranza Vito Bardi. Certo, ogni caso è a sé. Non sempre il centro fa così incetta di voti. In Basilicata, poi, ha pesato la presenza di candidati come Marcello Pittella (ex Pd, ora in Azione) che hanno un bottino personale di consensi. Il "tesoretto", dunque, era condizionato da "tesoretti" personali. Detto questo, l'esperimento lucano potrebbe ripetersi altrove. O determinando già al primo turno la vittoria di un candidato, come nel sistema delle elezioni regionali, o condizionando il ballottaggio, come alle elezioni comunali. Ed è il caso, quest'ultimo, che potrebbe accadere a Firenze, che va al voto l'8 e il 9 giugno.

La città da cui è partita l'avventura politica di Matteo Renzi è il prossimo ottovolante per Elly Schlein. Lo sanno a Firenze, lo sanno da Roma, dove il dossier è da mesi un argomento caldissimo. Inutile dire l'importanza simbolica, storica, politica del capoluogo fiorentino, rimasto, insieme a Bologna, uno degli ultimi baluardi rossi. Ma proprio qui il Pd rischia l'osso del collo.

GLI SCHIERAMENTI

Il centrodestra unito (Fratelli d'Italia, Forza Italia, Lega) schiera Eike Schmidt, ex direttore degli Uffizi. Il centrosinistra, al momento, si presenta con quattro candidati. E potrebbero diventare cinque, se il M5S non fa l'accordo con il Pd. Saltate le primarie che Iv e Cecilia Del Re, assessora dell'attuale sindaco Dario Nardella, poi messa alla porta, chiedeva di fare, i dem hanno deciso di candidare Sara Funaro, attuale assessora al Welfare. La designata è sostenuta anche da Sinistra Italiana, Azione, +Europa, Verdi, Socialisti, Movimento Azione Laburista, Volt. Ma già un pezzo di Pd non la segue, dal momento che ha deciso di candidarsi, con una lista che si chiamerà Firenze Democratica (ogni riferimento ai democratici è ovviamente voluto), anche Del Re, l'ex assessora all'urbanistica, uscita dal partito proprio dopo la decisione dei dem di non far svolgere le primarie. In questa rottura, si è infilato Renzi. Dopo aver chiesto anche lui - invano - le primarie di coalizione, ha deciso di candidare Stefania Saccardi, attuale vicepresidente della Regione Toscana, in passato vicesindaca di Firenze e anche assessore al welfare. Infine, a sinistra del Pd, si presenta Dmitrij Palagi, attuale consigliere comunale per Sinistra progetto comune, sostenuto da Potere al Popolo, Rifondazione comunista – Sinistra Europea e Possibile.

Il ballottaggio è quasi una certezza matematica, visto il numero dei candidati. A quel punto, a fare la differenza sarà la terza arrivata, ossia, molto probabilmente, la candidata di Italia Viva, Saccardi, sempre che non arrivi seconda. Non a caso, nelle ultime settimane, più dirigenti del Nazareno, da Dario Franceschini alla stessa Schlein, hanno cercato Renzi per tentare un accordo. Ma i tempi per negoziare sono finiti. È appena iniziata, invece, la battaglia, che per Renzi, a questo punto, è campale. Fallita ogni trattativa nella scelta del candidato, ora condizionare la vittoria diventa una questione di principio. La battaglia numero uno. Perché è la sua città, perché è l'ultimo baluardo rosso, perché la sinistra non ha mai perso a Firenze.

NUOVO FRONTE

L'altro caso dove Renzi può fare la differenza è Pescara. Anche qui si sceglie il sindaco il 9 giugno. Archiviato il campo larghissimo che si era realizzato per le regionali in Abruzzo (ma che era risultato sconfitto), Iv corre da sola con un ex deputato del Partito democratico, Gianluca Fusilli. Il Pd, invece, sostiene Carlo Costantini, ex Italia dei Valori, ora di Azione, appoggiato anche da M5S, AVS e alcune liste civiche. C'è poi un terzo candidato che insiste nel campo del centrosinistra: è Domenico Pettinari ex M5S, uscito dal Movimento proprio perché contrario all'accordo con il Pd. Dall'altra parte il centrodestra unito sostiene Carlo Masci, sindaco uscente di Forza Italia. Anche qui il candidato di Italia Viva potrebbe fare la differenza.

Qui sopra, Elly Schlein, segretaria del Partito democratico
A sin., il leader di Azione, Carlo Calenda; a des., il presidente di Italia Viva, Matteo Renzi (*LaP*)

SFRUTTAMENTO

L'Ue contro l'utero in affitto

Il parlamento europeo ha dato il via libera finale alle norme rivedute in materia di prevenzione e lotta contro la tratta di esseri umani e protezione delle vittime. I deputati hanno approvato con 563 a favore, 7 contro e 17 astensioni una direttiva che amplia il campo di applicazione delle attuali misure per combattere con più decisione e prevenire la tratta di esseri umani e sostenere meglio le vittime. Per sostenere le azioni dell'Ue contro la tratta di esseri umani anche al di là del lavoro e dello sfruttamento sessuale, la nuova legge criminalizza a livello europeo pure il matrimonio forzato, l'adozione illegale e lo sfruttamento della maternità surrogata. «Ritengo sia un atto di civiltà», ha commentato Nicola Procaccini (Fdi), copresidente dei Conservatori Europei. »Che lo sfruttamento della maternità surrogata sia finalmente considerato un crimine a livello europeo è un passo avanti fondamentale nella lotta alla tratta di esseri umani».
Esulta anche Maurizio Gasparri, presidente dei senatori di Forza Italia: «È positivo che ci si pronunci contro l'utero in affitto. È una pratica barbara che deve essere considerata un reato universale. Questa pratica aberrante deve essere vietata in ogni caso, che ci sia costrizione o meno, perché molte donne in Paesi poveri lo fanno per disperazione. Vendere il proprio corpo e i propri figli non può essere una scelta accettabile».

REGIONE A PEZZI

In Puglia lascia l'assessore alla Sanità E dopo lo scandalo ecco il rimpasto

Rocco Palese dà le dimissioni: «Prendo atto dell'attuale situazione politica». Il governatore dem, travolto dalla bufera, cambia mezza giunta e a breve sarà ascoltato dalla Commissione Antimafia

ANNARITA DIGIORGIO

Da oggi Michele Emiliano oltre a essere governatore delle Puglie, e ras del campo larghissimo, è anche assessore alla Sanità. Come era stato per tutto il primo mandato. Si è dimesso l'assessore Rocco Palese, ex parlamentare di Forza Italia e braccio destro di Raffaele Fitto. Emiliano lo aveva nominato assessore dopo le dimissioni del professor Lopalco, il virologo che dopo aver difeso Emiliano in tutti i programmi tv durante la pandemia se ne andò sbattendo la porta alle luci dell'inchiesta della procura sulle tangenti per la costruzione dell'ospedale temporaneo da 25 milioni di euro per pochi mesi in fiera del levante.

Il governatore lo sostituì con Rocco Palese, che era stato anche candidato presidente della Regione Puglia venendo sconfitto da Nichi Vendola. Ieri è stato costretto alle dimissioni, essendo uno dei due assessori esterni, le cui poltrone devono tornare nella disponibilità di Emiliano per poter giustificare la presenza in maggioranza del Pd dopo il repulisti chiesto da Elly Schlein.

Dopo i due di picche di tutti gli ex magistrati ed ex prefetti a cui Emiliano ha offerto un posto in giunta in questi giorni, al posto dell'assessore dimissionario dei 5Stelle, Rosa Barone, arriva Serena Triggiani, dall'ordine degli avvocati, dal Pd e dall'ufficio di gabinetto di Emiliano.

Un assessorato nuovo di zecca per Viviana Matrangola, un po' in quota figlia della martire antimafia Renata Fonte, un po' in quota Pippi Mellone, il sindaco di Nardo vicino a Casapound e ad Emiliano. Per lei si inaugura l'assessorato alla Legalità, lo stesso che si inventò Michele Emiliano nel 2014 quando, nell'anno a cavallo tra la scadenza del mandato da sindaco di Bari e le elezioni regionali, si fece nominare assessore alla legalità a San Severo per rimanere in aspettativa. Gli altri sette assessori regionali invece restano intoccabili, essendo tutti consiglieri regionali: toglierne pure uno solo significherebbe far crollare la maggioranza.

Michele Emiliano, governatore della Puglia

Gianni Stea ad esempio era consigliere di regionale di Forza Italia quando nel 2018 Michele Emiliano lo nominò suo assessore direttamente dai banchi dell'opposizione. Sopravvive anche all'operazione pulizia di Schlein, ormai ridotta come una influencer che fa i tutorial di skincare su TikTok. Il segretario del Pd aveva imposto a Emiliano un cambio di passo, a partire da una nuova giunta, promettendo uno «stop a indagati e trasformisti». «Non comanda qui Elly Schlein», è stata la risposta di Stea durante la riunione di maggioranza, «in Puglia abbiamo vinto per le liste civiche. Con qualche forzatura si corre il rischio di scombussolare un delicato mosaico». Il mosaico dei trasformisti. Di cui continuano a far parte anche i 5Stelle, che ieri hanno annunciato di rimanere in maggioranza, ridicolizzando l'operazione mediatica di Conte che sventolò la copertina di un codice di legalità di cui nessuno ha mai visto il testo.

Per fortuna ci pensa la maggioranza parlamentare: la commissione Antimafia ha convocato Emiliano per essere audito sui fatti venuti fuori in queste settimane, a partire dalla sua visita a casa della sorella Capriati con Decaro, di cui ha dato dieci versioni diverse. «È arrivato il momento che Emiliano spieghi cosa sta succedendo in quella regione e a Bari», ha detto la coordinatrice di Italia Viva Raffaella Paita che aveva chiesto convocazione in Antimafia del governatore pm.

ESTRATTO DAL LIBRO DEL LEADER LEGHISTA

Salvini e la verità sulle ong «Milioni di euro dall'estero ecco come Rackete e co. riescono a restare a galla»

Il vicepremier: da Germania, Francia e Scandinavia una pioggia di fondi per le navi salva-clandestini. Come quella del neocristiano Luca Casarini

Pubblichiamo di seguito un capitolo del libro di Matteo Salvini "Controvento. L'Italia che non si arrende" (Piemme).

segue dalla prima

MATTEO SALVINI

(...) Lo ha riferito addirittura al quotidiano *Avvenire*, che ha pubblicato un'intervista, in data 4 ottobre 2023, da cui si evince che il Papa in persona aveva invitato Casarini all'assemblea dei vescovi. Una circostanza che, da credente prima che da politico, mi lascia onestamente sgomento. Annamo bene, come dicono gli amici romani!

Ignoro se un simile onore abbia indotto l'estremista di sinistra a stappare un'ottima bottiglia, come prometteva in alcune intercettazioni in cui sosteneva: «domani a quest'ora potremmo essere con lo champagne in mano a festeggiare perché arriva la risposta dei danesi». E ancora: «abbiamo svoltato e possiamo pagare stipendi e debiti». Queste frasi erano riportate in alcune registrazioni finite nell'inchiesta della procura di Ragusa sulla Ong Mediterranea e la sua nave Mare Jonio. Conversando con Alessandro Metz, armatore insieme a Casarini della Mediterranea ed ex consigliere regionale in Friuli-Venezia Giulia con i Verdi, l'ex tuta bianca gongolava per il cospicuo finanziamento da parte della Maersk, la compagnia danese proprietaria della nave che aveva salvato un gruppo di 27 naufraghi per poi trasferirli a bordo della Mare Jonio. La procura ha acceso i riflettori su un bonifico da 125.000 euro, ma aldilà di quanto emerso ed emergerà nelle aule dei tribunali, ho ragione di credere che le fonti di finanziamento – anche insospettabili – a favore delle realtà come quella di Casarini siano numerose. E chissà cosa ne pensano uomini di fede, che pure – seguendo anche l'insegnamento di papa Francesco – dovrebbero indignarsi di fronte alla monetizzazione della solidarietà. Chi trova un amico trova un tesoro. Di certo, alcuni sacerdoti hanno stretto forti legami con Casarini: per esempio don Mattia Ferrari, già citato in parecchie intercettazioni pubblicate dai giornali e che pubblicamente non nasconde la propria sensibilità sul tema Ong. Casarini, pensando a questo religioso, potrà confermare un proverbio: chi trova un amico trova un tesoro... D'altronde le organizzazioni non governative, di amici ne hanno molti. Basti pensare che in Germania hanno dato vita a un fondo, che ha raccolto donazioni superiori al milione di euro, anche per finanziare la difesa di Carola Rackete. Parliamo della tedesca che entrò a forza in un porto italiano con la sua Sea Watch 3, speronando una nave della guardia di finanza e mettendo in pericolo i militari a bordo.

STORIA ASSURDA

Se non fosse una pagina molto seria e negativa della storia del Paese e dell'Europa, il caso Rackete sembrerebbe una barzelletta. Una capitana tedesca che entra in un porto siciliano e sperona una nave militare, che viene assolta e poi si candida per la sinistra e punta al Parlamento di Bruxelles.Parlavamo del fondo creato a Berlino per sostenere le Ong. In questo serbatoio, dal 2020, sarebbero transitati quasi 2 milioni di euro, di cui più di 450.000 assegnati a progetti di ricerca salvataggio in mare. Il tutto senza dimenticare provvedimenti come quello del novembre 2022: il governo di Berlino ha concesso un finanziamento triennale per complessivi 6 milioni di euro per alcune Ong e in particolare per la Sea Watch. Inoltre, dalla Germania alcuni parlamentari avevano esercitato pressioni sulla Commissione europea per rallentare il progetto di collaborazione tra l'Italia e la guardia costiera libica, con particolare riferimento alla dotazione di mezzi per il contrasto dell'immigrazione clandestina a partire da quattro motovedette donate da Roma a Tripoli. Per dirne un'altra: nel maggio 2023 il ministero degli Esteri di Berlino ha organizzato una conferenza sui salvataggi nel Mediterraneo centrale coinvolgendo alcune Ong. Un impegno ulteriormente testimoniato dalla presenza, in Sicilia, di un'articolazione di un'organizzazione tedesca denominata Borderline Europe, particolarmente attiva nella raccolta sistematica di dati sui flussi migratori irregolari che interessano l'Italia. Negli organi direttivi dell'associazione ci sono esponenti fortemente legati alla chiesa evangelica tedesca e ad alcune organizzazioni sindacali. Nel consiglio della fondazione c'è anche una politica in quota verdi: Margit Gottstein. Sempre dalla Germania è partito un finanziamento per un lungometraggio prodotto da una casa produttrice francese sull'emergenza sbarchi in Italia, con taglio ovviamente polemico. Non proprio un esempio di cordialità europea.

A destra, Carola Rackete sul palco della assemblea nazionale della Linke, il partito della sinistra tedesca, ad Augusta, in Baviera. L'ex comandante della Sea-Watch è candidata con gli eredi della DDR (il partito si chiamava SED) alle elezioni europee. A sinistra, il libro di Matteo Salvini, "Controvento. L'Italia che non si arrende", edizioni Piemme *(Afp)*

RICOLLOCAMENTI? NEIN

Con i confini degli altri Germania molto accogliente? Certo, ma con i confini degli altri. Berlino, infatti, non brilla per collaborazione nei confronti del nostro Paese sul fronte dei ricollocamenti. Non sono soltanto i tedeschi a mostrare una particolare generosità nei confronti delle Ong. Anche altri Paesi come Francia e Norvegia rispondono presente. La Ong transalpina Sos mediterranee, attiva in mare con la nave Ocean Viking, risulta finanziata da un gruppo di armatori d'Oltralpe. Lo scopo non sembra squisitamente umanitario, perché le compagnie mercantili accusano consistenti perdite economiche per le operazioni di salvataggio a cui spesso devono far fronte. Ecco perché, in molti casi, preferiscono finanziare le Ong che così trasportano gli immigrati immediatamente in Italia, facendo risparmiare tempo e quattrini alle realtà private che fanno commercio con le navi. Facendo un salto indietro nel tempo, solo nel 2014 le navi mercantili avevano soccorso circa 42.000 persone sulle 170.000 portate in salvo complessivamente nel Mediterraneo. Era successo dopo la conclusione dell'operazione Mare Nostrum. Ecco perché le società erano immediatamente corse ai ripari, mettendo mano al portafogli e facendo ricche le Ong, tanto che nel 2015 le persone soccorse dei mercantili erano state circa 15.000 su quasi 154.000 soccorsi complessivi. L'associazione degli armatori norvegesi, che rappresenta gli interessi di 150 compagnie navali, tra il 2014 e il 2015 aveva formalmente lamentato, anche per via diplomatica, l'impiego forzato di propri mezzi per interventi di soccorso di migranti nel Mediterraneo centrale dopo la esplicita richiesta del centro di coordinamento del soccorso marittimo di Roma.

Luca Casarini: da attivista dei centri sociali a cocco dei vescovi *(LaPresse)*

In effetti, l'Italia aveva chiesto un aiuto a 24 navi norvegesi nel 2014, raddoppiate l'anno dopo. Da Oslo avevano reclamato soluzioni europee e internazionali per impedire ulteriori disastri mare, uno slancio certamente umanitario ma che di fatto celava la legittima preoccupazione di consistenti perdite economiche. Il tesoretto delle Ong All'appello dei finanziatori delle Ong non mancano altre realtà europee: il comune di Barcellona si è costituito parte civile nel processo di Palermo contro di me, perché è uno dei donatori della Ong Open Arms, che, oltre al già citato Richard Gere, gode di altri sponsor Vip. Ecco spiegato, almeno in parte, il tesoretto di cui possono godere le Ong. Che contano perfino su alcuni piccoli aerei privati per il pattugliamento dei mari davanti alle coste libiche. I velivoli appartengono ad associazioni private che hanno sede legale all'estero, soprattutto Svizzera e Francia. Il loro obiettivo è individuare barconi in difficoltà, senza però coordinarsi con le competenti autorità marittime e sovrapponendosi alle operazioni di recupero ufficiali e coordinate tra gli Stati. Peraltro, come già visto per alcune imbarcazioni, anche questi velivoli ometterebbero intenzionalmente di indicare la zona di effettivo sorvolo, così da evitare la potenziale mancata autorizzazione al decollo.

OPEN ARMS

Siamo di fronte a una infinità di irregolarità, piccole e grandi. Aggiungo che molte delle navi utilizzate dalle Ong non sono omologate per le operazioni di salvataggio, e spesso non possono caricare a bordo più di un piccolo drappello di persone oltre all'equipaggio. È il motivo per cui Open Arms non voleva andare in Spagna. A esser sospettosi, verrebbe da pensare che faccia comodo utilizzare queste imbarcazioni per raccogliere persone, così da poter immediatamente dichiarare condizioni di sovraffollamento e avere un argomento in più per sbarcare rapidamente. Ovviamente in Italia. Per la felicità di istituzioni pubbliche e private straniere. In questo quadro oggettivamente molto preoccupante e difficile, il governo italiano si trova a dover operare anche in un clima interno tutt'altro che semplice. Non mi riferisco solo all'impostazione molto fa-

ziosa di gran parte di stampa e televisioni, solide roccaforti del Pd, ma anche per le posizioni di alcuni magistrati. Durante il governo Conte 1, emergerà in seguito e l'ho già rammentato, l'allora capo dell'associazione nazionale magistrati Luca Palamara intratteneva conversazioni telefoniche con alcuni colleghi in cui attaccava pesantemente il sottoscritto e, a proposito degli sbarchi, arrivava a dire: «Salvini ha ragione, ma va attaccato». Nessuno poteva saperlo, ma proprio nelle stesse ore in cui Palamara sosteneva che i giudici dovessero accanirsi contro il sottoscritto perché chiudevo i porti come avevo promesso in campagna elettorale, una toga scendeva in piazza in una manifestazione organizzata dall'estrema sinistra per attaccare la Lega di Salvini. Per la precisione, era il 25 agosto del 2018. Molo di Catania. Al largo delle coste siciliane galleggiava la nave Diciotti che a bordo aveva alcuni immigrati. I centri sociali si erano mobilitati per insultare la polizia. Tra loro, nelle prime file, c'era il giudice Iolanda Apostolico, diventata famosa alla fine del 2023 per aver bocciato il decreto Cutro con l'effetto di rimettere in circolazione alcuni immigrati clandestini, clandestini che il governo Meloni aveva deciso di trattenere nei centri per le espulsioni. Ditemi voi: un giudice apertamente ostile alla linea sull'immigrazione del centrodestra, può giudicare serenamente un provvedimento del centrodestra sull'immigrazione?

PERSINO GENTILONI AVEVA APPROVATO LA NORMA

Zaia risponde alla Consulta: «Case popolari prima ai veneti»

I giudici bocciano il vincolo di cinque anni di residenza per l'assegnazione degli alloggi
Il "doge": «Faremo partecipare tutti ai bandi, ma priorità a chi abita e lavora qui da tempo»

ALESSANDRO GONZATO

Così si rischia una guerra tra poveri, sia italiani che stranieri, ma Luca Zaia reagisce, e ci arriviamo. La Corte Costituzionale ha bocciato la legge che in Veneto prevede il requisito di cinque anni di residenza in regione per accedere alle graduatorie che assegnano le case popolari. La norma è stata introdotta nel 2017, quando il premier era Paolo Gentiloni, e neppure il Pd l'aveva contestata, il che è tutto dire. Per opporsi, Palazzo Chigi, aveva sessanta giorni. A rendere la situazione ancora più paradossale è l'esultanza, oggi – sette anni dopo – degli esponenti locali dem, in giubilo per l'intervento dei giudici. È la riprova, ce ne fosse bisogno, del continuo cortocircuito in casa democratica. Adesso la decisione della Consulta potrebbe cambiare tutto, e dunque – per fare un esempio concreto – chi risiede da almeno un lustro in Veneto e attendeva un alloggio nelle prossime settimane, al prossimo bando potrebbe essere scavalcato da un immigrato arrivato da pochi giorni, con Isee minore e più figli.

LE SOLITE ACCUSE

La legge era razzista, come tuonano alcuni a sinistra? La contestazione non ha senso: basta mettersi nei panni di un marocchino o un indiano che si è integrato rispettando le regole, ha scelto di mettere radici in Veneto, di costruirsi una famiglia, e che ora teme di non avere l'alloggio popolare perché ai nuovi immigrati basterà aver avviato un

Luca Zaia, governatore del Veneto (*LaP*)

«percorso di inclusione» – qualsiasi cosa significhi – per scavalcarli. Dove non è arrivato nemmeno il Pd, dicevamo, è intervenuta l'Associazione per gli studi giuridici sull'immigrazione (Asgi). Per la Corte Costituzionale il legislatore veneto «continua a rifarsi a un criterio di pregressa residenza prolungata nel territorio regionale, privo di alcuna correlazione con lo stato di bisogno e insensibile alla condizione di chi è costretto a muoversi proprio per effetto della sua condizione di fragilità economica».

Zaia, parlando a *Libero*, sottolinea di rispettare la scelta, ma non la condivide: «La Corte ha contestato il concetto della residenza in Veneto da almeno cinque anni, anche non consecutivi, negli ultimi dieci. Ci ha detto che deve poter partecipare chiunque ai bandi: bene, ne prendiamo atto, ma allora assegneremo punteggi più alti a chi dimostra di vivere qui da più tempo». La Consulta punta sul concetto di "inclusione". «Ma guardi», spiega Zaia, «che la nostra legge è più che inclusiva: premia chi ha deciso di crearsi un progetto di vita. Il concetto di "residenzialità", soprattutto se parliamo di abitazioni pagate dai cittadini, non può basarsi sull'idea di "ostello", ma deve favorire chi pensa a un futuro in un determinato territorio. Questo, e non altro, significa dare diritti alle persone, significa difenderne la dignità, ed è questo che facilita l'integrazione degli stranieri. L'impegno nel tempo non può essere soppiantato da un ideale di presunta universalità del diritto alla casa, citato dalla Corte Costituzionale».

Il governatore veneto ribadisce: «Non è corretto favorire chi usa la nostra regione, ma varrebbe anche per un'altra, come una sistemazione provvisoria in attesa di trasferirsi altrove, anche all'estero. È una scelta illogica. Non è corretto che chi arriva oggi in Veneto abbia gli stessi diritti di chi ci vive da tempo e contribuisce alla nostra economia».

CLANDESTINI

Sennonché la Consulta, analogamente a un intervento del 2020 in Lombardia, la pensa diversamente. La galassia delle associazioni pro-immigrazione di massa cercherà di prendere la palla al balzo. Con l'assistenza dei centri sociali - scene già viste - faranno di tutto per favorire i richiedenti asilo, anche chi non ne ha diritto. Il Veneto però ha già predisposto le contromisure.

SUNAK: A LUGLIO I PRIMI VOLI

Londra manda in Ruanda chi vuole chiedere asilo

MATTEO LEGNANI

Ci sono voluti quasi due anni, da quando la proposta venne per la prima volta affacciata sulla scena politica britannica dall'allora primo ministro Boris Johnson. Fino a lunedì, quando la Camera dei Comuni ha definitivamente approvato la legge che consente alle autorità del Regno Unito di trasferire con appositi voli in Ruanda i richiedenti asilo che sbarchino sull'isola.

La legge, il *Safety of Rwanda Bill*, mira a ridurre il flusso di immigrati che partendo dalla Francia, a bordo di piccole imbarcazioni, attraversano la Manica e sbarcano sulle spiagge del Regno Unito, chiedendo asilo politico. Circa 29mila persone, solo nel corso del 2023 (proprio ieri, 5 migranti sono morti mentre tentavano di raggiungere le coste inglesi a bordo di un gommone con a bordo oltre cento persone).

Dopo l'uscita dall'Unione europea, per il governo di Londra è diventato pressoché impossibile riuscire a rialocare una parte di questi immigrati in altri Paesi del continente. Da cui l'idea di trasferirli nello Stato centroafricano. Dove, dice la legge, la loro richiesta di asilo politico verrà analizzata. E dove resteranno anche qualora la loro domanda venisse approvata, senza poter entrare in Gran Bretagna.

Il progetto è stato sviluppato in collaborazione con il governo ruandese guidato dal presidente Paul Kagame. Il Paese africano ha fin qui ricevuto una somma pari a 370 milioni di sterline in aiuti allo sviluppo, cui si aggiungeranno 170mila sterline per coprire le spese logistiche e operative per ogni richiedente asilo che atterri in Ruanda. Inoltre, al raggiungimento del 300° trasferimento, Londra si è impegnata a versare a Kigali altri 120 milioni di sterline.

Rishi Sunak, 42 anni. Il premier britannico punta molto sul controllo dell'immigrazione (*Afp*)

Gli ostacoli alla sua approvazione sono arrivati dall'opposizione laburista e dalle associazioni che difendono i diritti degli immigrati, ma anche dalla Corte Suprema britannica, che si è espressa affermando che il Ruanda è un Paese tutt'altro che sicuro per i richiedenti asilo.

Di altro avviso il partito conservatore e il primo ministro Rishi Sunak, che ha fatto della legge uno dei suoi cavalli di battaglia, anche nella speranza di ridurre il divario che al momento vede i conservatori in svantaggio nei sondaggi rispetto ai laburisti quando mancano pochi mesi alle elezioni politiche che si terranno dopo l'estate (una data precisa non è ancora stata fissata) o al più tardi entro gennaio 2025.

«Questo provvedimento cambierà le regole del gioco nel modo in cui i Paesi occidentali fanno fronte al fenomeno immigratorio e metterà fine al business di quanti lucrano sulla pelle dei più deboli» ha spiegato Sunak, subito dopo aver incassato il via libera alla legge.

L'idea è che la legge approvata possa in realtà avere un effetto deterrente nei confronti di coloro che intendano entrare illegalmente nel Paese. Ma il primo ministro Sunak ha assicurato che non si tratta soltanto di uno spaventapasseri e che «i primi voli dalla Gran Bretagna al Ruanda potranno decollare già tra 10-12 settimane», ossia nel mese di luglio.

Esiste comunque la possibilità che coloro che vengano raggiunti da un ordine di trasferimento in Ruanda si appellino ai tribunali inglesi, o anche alla Corte europea dei Diritti Umani per bloccare il provvedimento. E da parte sua, il partito laburista ha fatto sapere che, se dovesse vincere le prossime elezioni, lo smantellamento della legge e lo stop ai voli verso l'Africa sarà una delle prime cose che farà.

LIBERE OPINIONI

La leader bullizzata

L'errore di Elly: non accettare la sfida di Giorgia per farsi rosolare da Conte e dai cacicchi Pd

segue dalla prima

DANIELE CAPEZZONE

(...) crea uno svantaggio per sé ma un vantaggio per gli altri; lo stupido, infine, crea uno svantaggio sia per sé che per gli altri. Morale: gli stupidi sono pericolosissimi, e albergano - spiegava sempre Cipolla, ammonendoci in modo profetico - in qualunque classe e categoria umana.

Quel saggio non aveva a che fare con la politica, eppure le sue geometriche conclusioni possono essere tranquillamente applicate alla dimensione dei partiti, dei leader, degli schieramenti: esistono cioè delle terrificanti situazioni di stupidità politica che producono danni per tutti, per se stessi tanto quanto per gli altri. Non ce ne vogliano dalle parti del Nazareno, ma questo è esattamente il caso della povera Elly Schlein, sempre più alle prese – dentro e fuori la sede del Pd – con una materia che non è la sua, con un mondo rispetto al quale si conferma una totale marziana, di cui non comprende né le regole né i codici.

MAGIE DEL DESTINO

Parliamoci chiaro: fare il segretario del Pd è un mestieraccio, esposto ai ricatti e alle vendette del solito "caminetto" di vecchi notabili. Ma a Elly, quasi senza merito, per un puro capriccio del caso, era capitata una circostanza favorevole, direi quasi magica. Da un lato, infatti, c'era Giorgia Meloni che le aveva proposto una sfida televisiva, un faccia a faccia: match difficile, certo, perché la leader di Fdi è un osso duro. Ma un duello di quel tipo – se non perso in modo catastrofico – avrebbe avuto di per sé una valenza di consacrazione e di legittimazione anche dell'altra leadership, quella di Elly.

La quale avrebbe solo dovuto compiere i passi necessari a polarizzare il confronto: candidarsi a sua volta in tutta Italia e scrivere il proprio nome nel simbolo elettorale del Pd.

Insomma, la grammatica e la sintassi della politica suggerivano non solo di accettare il faccia a faccia tv, non solo di candidarsi ovunque alle Europee, ma di mostrare che lei – Schlein – era ed è in grado di esercitare la propria leadership, trainando il partito, facendogli guadagnare qualcosa in termini di risultati, e conquistando ciò che ora oggettivamente non ha, e cioè la guida dell'intera opposizione.

E invece è finita come sappiamo: due candidature smozzicate (Centro e Isole), l'umiliante retromarcia sul nome sulla scheda, e i maggiorenti dem che la trattano – per l'ennesima volta – come la scema del villaggio.

Per sovrammercato, è arrivato pure l'estremo sfregio di Lucia Annunziata: che prima acchiappa la candidatura al Sud, poi pugnala Schlein sulla questione del nome nel simbolo, e infine lascia che la notizia del suo dissenso trapeli nei retroscena dei giornali, come ulteriore rituale di degradazione ai danni della povera Elly, ormai bullizzata da chiunque.

EFFETTO MANCATO

Morale: poteva innescarsi – pur nel tradizionale caos dello zoo politico italiano – un positivo effetto di semplificazione, una bipolarizzazione "Meloni contro Schlein". Non solo: anche ai propri fini (che vedremo tra un attimo), la segretaria dem avrebbe potuto scommettere su una campagna elettorale tutta giocata sul protagonismo del Pd. In altri termini, non disponendo oggi né dell'alleanza con i grillini (vedi Piemonte) né di quella con i centristi (vedi Basilicata), cioè né del "campo largo" né del "campo stretto", Schlein avrebbe dovuto usare la sfida elettorale con Meloni per consolidarsi come leader della sinistra e per poi negoziare con Conte e gli altri – dopo il voto europeo – da una posizione di maggiore forza.

E invece no: facendosi umiliare dagli oligarchi del Nazareno, Schlein ha perso la possibilità di impostare una campagna bipolare, e sarà ogni giorno costretta a sgomitare con Giuseppe Conte, il quale – lo capiscono anche i bambini – ha per principale avversaria proprio lei, mica la Meloni, e punterà ogni giorno a dimostrare che l'unica "vera" opposizione è quella grillina. Il pm di turno – intanto – farà il resto infilzando allo spiedo qualche amministratore locale Pd.

E il faccia a faccia tv con Meloni? Probabilmente si farà, ma a quel punto alla premier basterà sorridere e sussurrare: «Cara Elly, ma se non ti hanno voluto nemmeno quelli del tuo partito, cosa ci dobbiamo dire qui?». Gioco, partita, incontro.

Il governo prova a fermare il declino culinario

PANICO OLTRALPE: ADDIO CUCINA FRANCESE SEPPELLITA DA PIZZA, KEBAB E HAMBURGER

MAURO ZANON

Se la Francia, per McDonald's, è il secondo mercato mondiale subito dopo gli Stati Uniti, e i fast-food pullulano in ogni angolo del Paese (ce ne sono circa 52mila), da Kfc a Burger King, un problema ci sarà. Se nei menù dei bistrot e delle *brasserie* di Parigi trovi sempre cheeseburger e pseudo-pastasciutte, ed è un miraggio trovare un *coq au vin* o una *blanquette de veau*, un problema ci sarà. E se i francesi sono i più grandi consumatori di pizza della terra (il piatto italiano rappresenta il 15% del fatturato dei ristoranti d'Oltralpe secondo i dati dell'istituto Gira Conseil), e i secondi più grandi consumatori al mondo di kebab dietro i tedeschi, un problema ci sarà. E il problema si chiama declino della cucina francese, che una certa categoria di critici gastronomici made in France continua a far finta di non vedere, ma che il governo ha preso veramente sul serio, tanto da aver annunciato un piano di rilancio della cosiddetta *"haute gastronomie"*, con la speranza che gli effetti benefici ricadano su tutto il settore e non solo sui ristoranti stellati.

«Dalla fine degli anni Novanta, il settore della gastronomia ha dovuto fare i conti con l'ascesa delle gastronomie straniere e si è trovato in ritardo rispetto alle prestazioni e all'influenza di altri Paesi», ha dichiarato lo scorso 14 aprile Olivia Grégoire, ministra francese con delega alle Piccole e medie imprese, al Commercio, all'Artigianato e al Turismo, annunciando un piano di rilancio della gastronomia francese.

Facendo eco alle preoccupazioni di molti chef sul declino del prestigio culinario della Francia, ha citato, in ordine sparso, il fascino della scena gastronomica asiatica, danese e peruviana e i

LA FOTO DEL GIORNO

IL PAPIRO DA 3,8 MILIONI

È uno dei testi cristiani più antichi conosciuti: si tratta del Codice Crosby-Schøyen, un manoscritto realizzato in caratteri copti su papiro in Egitto che risale al periodo compreso tra il 250 e il 350 d.C. È un manoscritto liturgico, prodotto in uno dei primi monasteri cristiani e contiene i testi integrali di due libri biblici, dall'altissimo valore storico e religioso, con un valore stimato che arriverebbe a 3,8 milioni di dollari. A giugno andrà all'asta a Londra insieme ad altri manoscritti della Schoyen Collection *(Afp)*

Sorpresa: in Basilicata non ha trionfato la destra

PER «AVVENIRE» A VINCERE È STATA L'ASTENSIONE

CORRADO OCONE

Il centrodestra ha stravinto le elezioni regionali in Basilicata, ove il governatore Vito Bardi è stato riconfermato per altri cinque anni alla guida della regione con un'ampia maggioranza di consensi (il 56,63% dei voti contro il 42,16% dello sfidante di sinistra Piero Marrese). Forza Italia ha mostrato di essere forte anche senza il Cavaliere, anzi di godere una salute eccellente. Il campo largo si è restrinto ancora di più, con i 5Stelle che hanno subito una vera e propria *débacle* rispetto alla volta precedente. Come si vede, i dati politici che sono emersi dalle elezioni di domenica scorsa sono tanti e interessanti, tutti meritevoli di un titolo in prima pagina.

Avvenire, l'organo ufficiale della Confederazione Episcopale Italiana, ha fatto però una scelta diversa, controcorrente: ha messo sì le elezioni in Basilicata in apertura (molti giornaloni hanno relegato invece la notizia negli interni), ma evidenziando un ulteriore elemento, cioè il livello alto dell'astensione, che ha toccato il 49,8% degli aventi diritto al voto. In verità, quella del giornale dei vescovi non è una scelta anticonformista nel senso alto del termine, bensì una scelta politica a tutti gli effetti. Che stride molto con gli appelli che il giornale stesso continuamente lancia a non politicizzare le consultazioni elettorali. Ed è anche una scelta che non fa un buon servizio al lettore perché tende a nascondere, proprio gli elementi rilevanti di una corretta informazione, a cominciare dal nome e cognome di chi ha vinto e di chi ha perso che non può essere certo la "signora Astensione".

La scarsa affluenza alle urne, comunque la si giudichi, non è poi una novità, essendo ormai una costante di tutte le elezioni da qualche decennio a questa parte. Essa non costituisce giornalisticamente parlando una notizia, anche se per gli storici e gli esperti è sicuramente un fenomeno meritevole di studio e approfondimento. Da un punto di vista liberale, l'astensionismo non può poi considerarsi nemmeno riprovevole, in quanto è una scelta di pari dignità rispetto a quella di coloro che vanno a votare ed esprimono le proprie preferenze nelle urne. In sostanza, si tratta di un modo di dare un giudizio sui candidati che va comunque rispettato, al con-

Il titolo di prima pagina di «Avvenire» di ieri

risultati deludenti delle squadre francesi nei concorsi internazionali di cucina come il *Bocuse d'Or*.

A far scattare l'allarme e le crisi di panico nel mondo della *gastronomie française* sono anche le classifiche sulle migliori cucine del mondo (quelle di *Cnn Travel* e *TasteAtlas* solo per citarne due), in cui l'Italia domina incontrastata grazie alla qualità e alla varietà impareggiabili dei suoi piatti, specchio dei suoi territori.

«È un dato di fatto: i nostri concorrenti hanno ambizione e risorse e stanno sviluppando strategie efficaci per far brillare le loro cucine. Ora tocca a noi essere ambiziosi, determinati e ben attrezzati per questa competizione globale», ha dichiarato lo chef più stellato di Francia, Alain Ducasse.

IL PIANO DI RILANCIO

Il piano dell'esecutivo prevede la creazione di due istituzioni: un centro di formazione per i giovani talenti francesi, in particolare per i concorsi culinari internazionali, che sarà gestito dalla Regione Auvergne-Rhône-Alpes (la Regione di Lione, la capitale della cosiddetta *"haute cuisine"*), e la creazione di una Federazione o Istituto delle professioni dell'alta gastronomia, per strutturare la filiera. Il ministero del Turismo punta anche a intensificare gli scambi di tipo Erasmus nei mestieri e nel know-how culinario, sulla base di programmi gestiti dalle ambasciate e dal ministero dell'Europa e degli Affari Esteri. «Se i migliori creatori di cocktail si trovano nel Regno Unito, i nostri giovani apprendisti devono poter andare lì per cinque mesi per perfezionare le loro competenze», ha affermato Olivia Grégoire, prima di aggiungere: «La gastronomia è *"soft power"*, ma è anche *"hard money"*». Tenuto conto che il settore della ristorazione rappresenta 35,6 miliardi di euro in termini di fatturato e, nonostante la crisi delle assunzioni, è diventato il quinto settore più importante per creazione di posti di lavoro in Francia.

GENERATION MCDO

Uno dei primi a lanciare l'allarme sulla crisi profonda della cucina francese e delle abitudini alimentari dei propri compatrioti è stato il sondaggista Jérôme Fourquet, direttore del dipartimento opinioni dell'istituto Ifop e co-autore dell'inchiesta "Génération McDo". Secondo Fourquet, è in corso da diversi anni «un'americanizzazione galoppante» dei ristoranti, che ha stravolto in particolare le abitudini dei più giovani, dai 18 ai 35 anni, habitué di McDonald's *et similia*. La Francia, da Paese della *haute gastronomie* a Paese della *"malbouffe"*, ossia del cibo spazzatura. Un declino che il governo vuole provare ad arginare.

trario di quel che pensa la teoria democraticista, non democratica, che pervade le nostre coscienze e costituisce un asse portante dell'ideologia nazionale. Giorgio Gaber aveva torto: la libertà non è partecipazione, ma è prima di tutto la capacità di poter disporre di sé stessi fino in fondo!

Comunque sia, nel caso di *Avvenire*, l'intento tutto politico è di nascondere la crisi e la difficoltà della sinistra, a cui, non si sa come e perché, una parte significativa del corpo episcopale italiano si è da tempo votata. Basta scorrere l'occhio un po' più giù del titolo principale per accorgersi delle propensioni politiche del quotidiano vescovile, oggi diretto da Marco Girardo. Sempre in prima pagina, viene infatti richiamata l'intervista a Marco Tarquinio che occupa un ampio spazio nelle pagine interne. In essa, colui che è stato fino a poco tempo fa il direttore del giornale ufficializza la sua candidatura alle prossime elezioni europee nel Partito Democratico di Elly Schlein. Insistere sulle performance certo non lodevoli del centrosinistra non sarebbe stato certo un bel regalo per colui a cui si vuole tirare la volata! Né, possiamo aggiungere, per il partito di riferimento di quei cattolici a cui la loro fede dovrebbe ispirare ben altre e diverse scelte politiche.

Il punto sta proprio qui: come ci si può alleare, fino a diventarne un megafono, di un partito che ha un programma che si pone in antitesi con i punti fermi della morale cattolica, a cominciare dal diritto alla vita che è proprio di ognuno? Di un partito che nega la famiglia, così come l'esistenza di due generi sessuali, che esalta l'aborto inteso come "diritto", in sostanza che nega i capisaldi dell'antropologia cristiana? Tarquinio, nella sua intervista, ammette la difficoltà, che egli giudica momentanea e non strutturale come invece è, fra mondo cattolico e Pd. Non esita però ad aggiungere che, avute diverse offerte, non ha avuto un minuto di dubbio ad accettare quella del Pd perché questo partito sarebbe l'unico a conservare oggi gli spazi per posizioni non omologate o *mainstream* (Tarquinio usa proprio questo termine).

Al che sorge una domanda: ma in quale mondo vive Tarquinio? Cosa vede, o non vede, della realtà effettuale? Le sue affermazioni più che un paradosso sembrano il frutto di un'allucinazione, con rispetto parlando, soprattutto se fra i seguaci di una cultura non *mainstream* egli include, come è giusto che sia, i cattolici. Che spazi ci sarebbero per i cattolici in un partito che a Verona, per fare un esempio, qualche settimana fa ha chiesto le dimissioni della capogruppo in consiglio comunale che aveva votato una mozione antiabortista? Il Pd è oggi un partito in cui la componente cattolica non ha nessun peso, né di fatto né tanto meno da un punto di vista culturale. Quei cattolici che si ostinano a rimanervi, piuttosto che "adulti", come si definirono un tempo, sembrano essere diventati completamente ciechi e inconsapevoli.

Il governatore della Banca d'Italia, Fabio Panetta, riceve la laurea Honoris Causa in Scienze Giuridiche Banca e Finanza *(LaP)*

Il governatore di Bankitalia Fabio Panetta

«Svolta green e difesa costeranno 800 miliardi»

Pubblichiamo alcuni estratti della *lectio magistralis* tenuta dal governatore della Banca d'Italia, Fabio Panetta, all'Università Roma Tre che gli ha conferito la laurea *honoris causa* in scienze giuridiche

segue dalla prima

FABIO PANETTA

(...) al Medio Oriente, dall'Asia all'Africa. Il 2023 è stato l'anno con il maggior numero di conflitti dalla Seconda guerra mondiale. Le dispute geopolitiche, e ancor di più il dramma della guerra, hanno implicazioni che oltrepassano i confini dei Paesi coinvolti. Esse generano rischi economici e ostacolano gli scambi internazionali di beni e servizi e i movimenti dei capitali, fino a provocare una frammentazione dell'economia mondiale tra blocchi contrapposti di Paesi (...). L'economia europea è particolarmente esposta alle conseguenze di una frammentazione del commercio mondiale per effetto sia della sua stretta integrazione produttiva e finanziaria con il resto del mondo, sia del suo modello di sviluppo, dipendente dall'importazione di risorse naturali e fondato sulla domanda estera (...).

Ciascuno dei tre pilastri dell'ordine multilaterale del dopoguerra – apertura commerciale, crescita economica e stabilità geopolitica – è oggi messo alla prova. In primo luogo, la globalizzazione incontra resistenze in più Paesi avanzati (...). Gli eventi che ho appena descritto hanno stimolato una riflessione su costi e benefici dell'eccessiva dipendenza da Paesi terzi per la fornitura di materie prime e prodotti essenziali (...) non possiamo ignorare i rischi geopolitici e i loro effetti. Dobbiamo considerare la possibilità di trovarci di fronte a ulteriori spinte protezionistiche e a una deglobalizzazione dell'economia mondiale, e valutare come rispondere in una tale evenienza. La soluzione è rafforzare l'economia europea lungo tre direzioni principali: riequilibrando il suo modello di sviluppo; garantendo la sua autonomia strategica; adeguando la sua capacità di provvedere alla propria sicurezza esterna e potenziando il suo ruolo nel dibattito internazionale. L'obiettivo non è contrapporsi ad altri o chiudersi all'interno dei confini domestici, ma acquisire forza per contribuire alla concorrenza, all'integrazione e al dialogo tra Paesi. Per conseguire questi obiettivi sono necessari interventi strutturali (...).

INVESTIMENTI

Gli interventi che ho appena descritto richiedono un forte incremento degli investimenti pubblici e privati rispetto al periodo precedente la pandemia, in cui l'accumulazione di capitale nell'area dell'euro è stata assai contenuta (...). In precedenti interventi, due anni fa, riportavo le stime della Commissione europea relative al fabbisogno di investimenti pubblici e privati necessari per finanziare le transizioni climatica e digitale e per innalzare la spesa militare al 2 per cento del Pil. Quelle stime – allora dell'ordine di 600 miliardi di euro annui fino al 2030 – sono nel frattempo aumentate, a 800 miliardi di euro annui, così come sono aumentati gli interventi necessari per garantire la competitività e l'autonomia strategica dell'economia europea.

È evidente che un programma di tale portata richiede di impegnare il bilancio della Ue. Anche se la quota a carico del bilancio pubblico fosse contenuta – ad esempio, tra un terzo e un quarto del totale – l'onere sarebbe comunque pesante, e se dovesse ricadere soltanto sui singoli Stati membri alcuni Paesi potrebbero ritrovarsi con un ammontare di investimenti insufficiente o con un assottigliamento dello spazio fiscale. E potremmo assistere a un aumento della frammentazione finanziaria e della divergenza tra Paesi, a danno del mercato unico. Per di più, le misure che ho descritto in precedenza – nel campo della sicurezza energetica, della transizione digitale, della produzione di tecnologia, dell'immigrazione, della difesa – riguardano beni pubblici europei, che richiedono interventi anch'essi europei, in quanto un insufficiente ammontare di investimenti genererebbe esternalità e ripercussioni negative su tutti i Paesi (...).

UNA NUOVA UNIONE

È nel nostro interesse difendere con determinazione i progressi sin qui conseguiti nel grado di apertura e integrazione globale (...). La portata di questi impegni è enorme, e i Paesi europei possono avere successo soltanto unendo le forze e progredendo verso un'Unione economica e monetaria vera e propria, con un'integrazione più stretta in termini sia finanziari sia fiscali. Alla metà del secolo scorso l'Europa fu creata per scelta, per non rivivere gli orrori della guerra. Di fronte ai rischi di frammentazione economica e ai conflitti che stanno emergendo in più aree del mondo, il suo rafforzamento è oggi un obbligo: per contrastare le divisioni esterne all'Unione dobbiamo poter contare su una maggiore integrazione interna.

L'Europa deve convogliare a suo favore la forza collettiva dei Paesi che la compongono. Nel secondo dopoguerra Luigi Einaudi, mio illustre predecessore poi eletto presidente della Repubblica italiana – conscio dell'esigenza di progredire verso una cooperazione sempre più stretta tra gli Stati europei – affermava: «La necessità di unificare l'Europa è evidente. Gli Stati esistenti sono polvere senza sostanza. Nessuno di essi è in grado di sopportare il costo di una difesa autonoma. Solo l'unione può farli durare. Il problema non è fra l'indipendenza e l'unione; è fra l'esistere uniti e lo scomparire». Il suo monito è tremendamente attuale nei tempi di frammentazione e di guerra che stiamo vivendo. Le risposte che daremo dovranno essere all'altezza delle sfide che abbiamo di fronte.

ANDREA MORIGI

PAURA DEI MUSULMANI

I cristiani scappano dalla "Palestina libera"

Lo Stato ebraico è l'unico fra i Paesi mediorientali dove le Chiese vedono crescere i fedeli. «Qui viviamo in libertà, Hamas ci attacca»

Che il Medio Oriente veda ridursi drammaticamente lo spazio per le comunità cristiane è il risultato di una persecuzione apparentemente ineluttabile, ma il processo storico patisce almeno una felice eccezione, quindi appare un fenomeno reversibile. Cresce infatti costantemente, da 70 anni, il numero dei cristiani in Israele. Erano 187.900 - con un incremento dell'1,3% rispetto all'anno precedente - lo scorso Natale, quando l'Ufficio centrale di Statistica di Gerusalemme ha diffuso i dati relativi al 2022. In percentuale sono l'1,9% della popolazione totale. La maggior parte è costituita da arabi residenti nel distretto settentrionale (per il 70,2%), mentre un altro 13,6% si è insediato nel distretto di Haifa.

Quanto alla loro posizione sociale, anche qualche testimonianza può rivelarsi una chiave utile per interpretare le cifre nude e crude. Gli elementi di cronaca più recente aiutano a rendere più nitido il quadro. Dal prossimo ottobre l'Università israeliana di Haifa sarà guidata dalla professoressa Mona Maroun, ricercatrice di fama mondiale nel campo delle neuroscienze e del post-trauma, cattolica maronita del villaggio di Isfiya. Nominata in base al merito, alle conoscenze e alle competenze, non certo in virtù di inesistenti quote etniche o religiose, che non servono a tutelare la presenza cristiana.

PERSECUZIONE

Al contrario, nella storia sono stati proprio gli istituti previsti dalla legge coraniica, intesi in teoria come garanzie di "protezione" per la "gente del Libro" ma rivelatisi in pratica strumenti di emarginazione sociale e di discriminazione religiosa, a favorire le conversioni all'islam, già ai tempi dell'Impero Ottomano. Ora è peggio. Nella "World Watch List" di Open Doors i primi 50 Paesi in cui i cristiani sono stati perseguitati nel 2023 figurano Yemen, Libia, Iran, Afghanistan, Iraq, Marocco, Qatar, Egitto, Turchia. Senza contare la Nigeria, che vanta il triste record dell'82% dei 4.998 omicidi di fedeli cristiani avvenuti l'anno scorso.

Ecco perché «la maggior parte di noi 180.000 cristiani israeliani preferisce vivere liberamente sotto Israele piuttosto che sotto un regime dell'Autorità islamica palestinese che controlla Betlemme. Israele ci dà la libertà mentre vivere sotto gli arabi è stato un genocidio per i cristiani in tutto il Medio Oriente», spiega su X Shadi Khalloul, un cristiano che «parla la lingua di Gesù Cristo» e si definisce «israeliano patriottico».

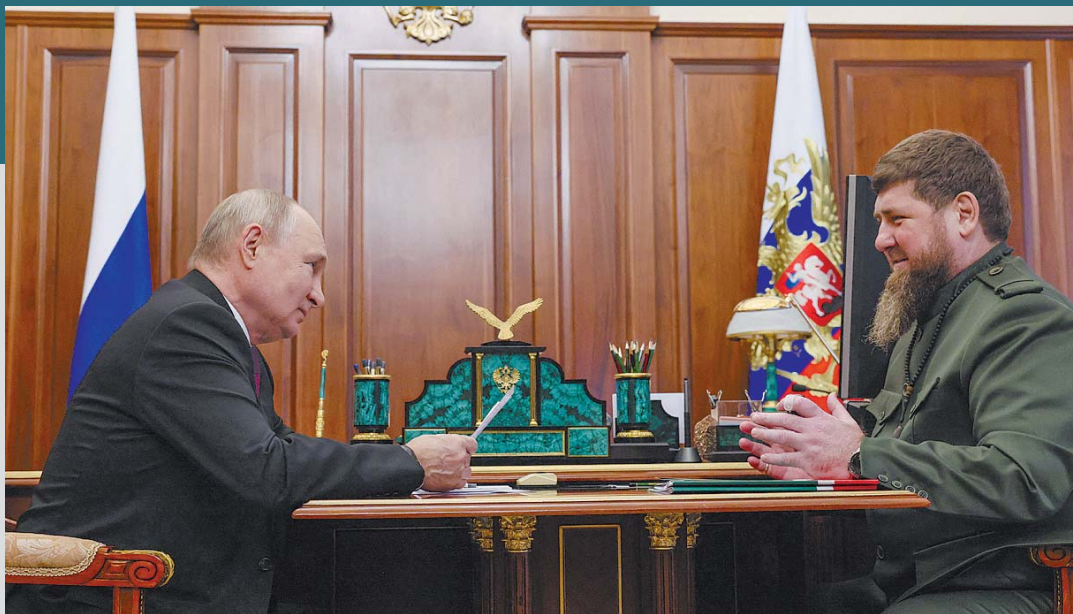
Lo conferma Jonathan Elkhoury, un rifugiato cristiano dal Libano a cui è stata concessa la cittadinanza israeliana: «Hamas ha impedito ai cristiani di celebrare liberamente le loro festività sotto il suo controllo da quando ha preso il potere, e i cristiani che vivono sotto l'Autorità Palestinese hanno dovuto far fronte a numerose minacce e ad attacchi continui. L'ultimo è stato un attacco al monastero del Pozzo di Giacobbe a Nablus da parte di una folla palestinese lo scorso gennaio».

La tendenza è in atto da anni. Samir Qumsieh, leader cristiano di Bet Sahour (vicino a Betlemme), lo aveva anticipato già nel 2016 in un'intervista al Gatestone Institute: «Abbiamo una mafia qui che si sta impossessando delle terre di proprietà dei cristiani. Ho protestato contro questa mafia islamica e ho anche convocato un grande raduno. Ho invitato 80 persone a casa mia. Quella stessa notte, a Betlemme sono stati distribuiti volantini che minacciavano di uccidermi. Naturalmente, sono preoccupato per il futuro dei cristiani qui. Osservando la realtà dei fatti, si vede che qui non c'è futuro per i cristiani. Ci stiamo dissolvendo, stiamo scomparendo. Temo che verrà il giorno in cui le nostre chiese diventeranno musei. Questo è il mio incubo». Se a imporre la tendenza fosse la Turchia, in realtà i luoghi di culto degli "infedeli" sarebbero trasformati in moschee.

COLLABORAZIONISTI

In quel clima di oppressione per le minoranze, la propaganda islamica è riuscita ad arruolare anche qualche collaborazionista cristiano. Munther Isaac, il pastore luterano (Martin Lutero odiava gli ebrei e influenzò Adolf Hitler, tanto da esserne considerato l'antenato spirituale) che vive ed esercita il suo ministero pastorale e la sua attività politica a Betlemme, in Cisgiordania, negli ultimi tre decenni sotto il controllo dell'Autorità Nazionale Palestinese. Il reverendo protestante, in occasione dell'ultimo Natale, ha costruito un presepe piazzando la statuina di Gesù Bambino sulle macerie simboleggianti la distruzione della Striscia di Gaza, ma allo stesso tempo ha giustificato il massacro compiuto il 7 ottobre contro la popolazione israelliana da parte dei terroristi di Hamas. Come mangiatoia sulla quale ospitare il Verbo Incarnato avrebbe potuto anche scegliere un kibbutz teatro delle stragi oppure un tunnel dove nel frattempo erano tenuti in prigionia, torturati e violentati gli ostaggi israeliani.

Invece, stando dalla parte degli oppressori invece che da quella delle vittime, Isaac si è guadagnato notorietà mondiale e anche un'intervista con Tucker Carlson. A spargere odio e menzogne sono capaci tutti, ma «Munther Isaac è da tempo il sommo sacerdote del Cristianesimo antisemita», ha affermato il reverendo Johnnie Moore, presidente del Congresso dei Leader Cristiani, «purtroppo, egli diffonde il suo odio dalla città natale di Gesù». «Dal 7 ottobre», ha aggiunto Moore, «Isaac è passato dall'essere un predicatore luterano antisionista ad essere simpatizzante del terrorismo. Non c'è davvero altro modo per definirlo».

PER LA "NOVAYA GAZETA" PUTIN STA CERCANDOGLI UN SUCCESSORE

«Kadyrov morente». Ma lui posta un video

Al leader ceceno, Ramzan Kadyrov, è stata diagnosticata una malattia incurabile: una necrosi pancreatica. Lo ha sostenuto *Novaya Gazeta* (quotidiano che ha dovuto lasciare la Russia e rifugiarsi in Lettonia) in base a quanto appreso da fonti dell'ospedale centrale di Mosca. La diagnosi risale a gennaio 2019; l'anno scorso è stato ricoverato per insufficienza polmonare acuta dopo un'overdose di sedativo, hanno affermato le fonti, e la sua assenza ha alimentato su Telegram indiscrezioni che Kadyrov potesse trovarsi in coma. Lo scorso settembre il leader ceceno ha pubblicato una sua foto per smentire le voci. Secondo *Novaya Gazeta*, il Cremlino si è mosso per cercare un possibile successore di Kadyrov. Le sue apparizioni pubbliche negli ultimi anni hanno segnalato evidenti variazioni del suo peso. In risposta alle affermazioni del quotidiano, Kadyrov ha pubblicato su Telegram una serie di video che dimostrerebbero la sua buona salute. In uno dei video presiede una riunione del Consiglio di sicurezza ceceno; nell'altro appare invece mentre si allena in palestra.

MAURIZIO STEFANINI

GUERRA AL TERRORISMO

L'Onu: indagine sulle fosse comuni a Gaza

Israele respinge le accuse e spiega: «Abbiamo riesumato cadaveri per capire se fossero quelli degli ostaggi»

L'ufficio Onu per i diritti umani ha espresso preoccupazione per le notizie che arrivano dalla Striscia di Gaza su decine di corpi scoperti in fosse comuni, alcuni dei quali «con le mani legate», a indicare «gravi violazioni dei diritti umani e del diritto umanitario internazionale», per cui occorrerebbero «ulteriori indagini».

Secondo quanto ha detto a Ginevra la portavoce dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani Ravina Shamdasani, «tra i deceduti c'erano presumibilmente anziani, donne e feriti, mentre altri sono stati trovati con le mani legate e spogliati dei loro vestiti». Il riferimento è alla fossa comune rinvenuta lo scorso fine settimana all'ospedale Nasser di Khan Younis: oltre 300 corpi, di cui 42 identificati. Citando le autorità sanitarie locali di Gaza, la portavoce ha poi ricordato che sono stati trovati altri corpi anche all'ospedale Al-Shifa, teatro di intensi combattimenti fino all'inizio di aprile. «Le notizie indicano che c'erano 30 corpi palestinesi sepolti in due fosse nel cortile dell'ospedale Al-Shifa a Gaza City: una davanti all'edificio del pronto soccorso e l'altra davanti all'edificio della dialisi». Ne sarebbero state identificate 12.

In un comunicato l'Alto commissario Onu per i diritti umani Volker Türk si è detto «inorridito dalla distruzione del complesso medico An Nasser e del complesso medico Al Shifa e dalla scoperta di fosse comuni dentro e intorno a questi luoghi», sollecitando «indagini indipendenti, efficaci e trasparenti sulle morti». «Dato il prevalente clima di impunità, dovrebbero essere coinvolti investigatori internazionali gli ospedali hanno diritto a una protezione molto speciale ai sensi del diritto internazionale umanitario. E l'uccisione intenzionale di civili, detenuti e altre persone non coinvolte in combattimento è un crimine di guerra». Un portavoce delle Forze Armate israeliane ha definito le accuse «infondate», spiegando che quel che i militari dell'Idf hanno fatto è stato di esaminare i cadaveri sepolti dai palestinesi nell'area dell'ospedale Nasser, per verificare se vi fossero ostaggi e persone scomparse. «L'esame è stato condotto in modo accurato ed esclusivamente nei luoghi in cui l'intelligence indicava la possibile presenza di ostaggi, e nel rispetto della dignità del defunto. I corpi esaminati, che non appartenevano a ostaggi israeliani, sono stati riportati al loro posto». Intanto, Hezbollah ha rivendicato un attacco con droni contro due basi dell'esercito israeliano a nord di Acre, definendolo «risposta» all'uccisione di due suoi operativi in due sospetti raid israeliani condotti tra la notte scorsa e questa mattina. Si tratta, fanno notare i portali di notizie libanesi, dell'attacco di Hezbollah più in profondità in territorio israeliano dal 7 ottobre. Nella nota il gruppo sciita ha spiegato di aver lanciato «un attacco aereo combinato utilizzando droni esca ed esplosivi che hanno preso di mira» le basi israeliane. Israele ha ha affermato in un comunicato che l'uomo ucciso in un attacco israeliano a un'auto nel sud del Libano era Hussein Ali Azqul: ufficiale di Hezbollah e agente «importante» della sua unità di difesa aerea di Hezbollah.

I corpi trovati in una fossa comune all'ospedale Nasser di Khan Yunis *(Afp)*

L'ESAME DELL'EUROPARLAMENTO AI NUOVI CRITERI DI BILANCIO

Patto di stabilità, gli italiani si astengono

I partiti del Centrodestra: «Riforma poco coraggiosa, la cambieremo dopo il voto». Nel Pd imbarazzo per Gentiloni

FABIO RUBINI

Il Parlamento europeo ha detto sì al nuovo patto di stabilità. L'Italia, però, non lo ha votato. I partiti di centrodestra e il Pd si sono astenuti, mentre i grillini hanno votato contro. Diversi i motivi che hanno determinato le scelte politiche. Per la maggioranza di governo il voto di astensione è propedeutico al lavoro del prossimo parlamento europeo che dovrà modificare l'accordo. Per la sinistra, invece, l'astensione è motivata dal fatto che «non possiamo votare un accordo trattato dalla Meloni».

Subito dopo il voto è partito il fuoco incrociato delle accuse con la sinistra a gridare alla sconfessione di Meloni e Giorgetti e il centrodestra a ribattere che il vero beffato è il commissario europeo del Pd, Paolo Gentiloni che scherza sul dopo voto («finalmente siamo riusciti a mettere d'accordo la politica italiana»), anche se in apertura di seduta aveva spiegato che «ciò che abbiamo ottenuto non è perfetto, ma è comunque un buon compromesso». Evidentemente nemmeno il Pd era di quell'avviso, visto che si è astenuto.

La prima forza politica ad esplicitare il suo voto di astensione è stata la Lega: «Si tratta di una serie di provvedimenti che sebbene migliorati rispetto alla proposta iniziale grazie al lavoro del ministro Giorgetti, rappresenta un compromesso che purtroppo presenta ancora elementi critici». La Lega parla poi di «Un'occasione mancata da parte della Ue, che anziché puntare su un netto cambiamento rispetto al passato, ha scelto di non voltare radicalmente pagina rispetto a un modello economico che ha mostrato tutti i suoi limiti, in cui prevale l'aspetto dell'austerity».

Il commissario europeo agli affari economici Paolo Gentiloni *(Fotogramma)*

Anche Fratelli d'Italia parla di una «riforma migliorata grazie al governo, ma che manca di coraggio». Spiega il capo delegazione Carlo Fidanza: «Restano punti critici fortemente voluti dai cosiddetti Paesi frugali, come la salvaguardia di sostenibilità del debito che comporterà meno flessibilità di quella attesa, nei prossimi anni». E ancora: «Complessivamente, la riforma del Patto manca di quel coraggio indispensabile a cambiare un modello economico ancora troppo legato all'austerity. Nella prossima legislatura lavoreremo come centrodestra a una modifica sostanziale del Patto, che tenga conto delle esigenze finanziarie degli Stati membri attraverso un approccio che vada nella direzione di una maggiore flessibilità».

Per Forza Italia è il delegificazione Fulvio Martusciello che ha spiegato come «il Patto di stabilità approvato oggi è un incentivo all'austerità e un freno alla crescita. Il Patto così come votato non serve all'Italia. Lo cambieremo con una nuova maggioranza».

È toccato invece a Brano Benifei spiegare le ragioni del Pd: «La decisione di non appoggiare la riforma è stata complessa, perché presa in disaccordo con altre delegazioni del Pse - spiega l'europarlamentare dem -. Lo abbiamo fatto perché consideriamo il testo uscito dal negoziato fortemente peggiorativo rispetto al testo iniziale presentato da Gentiloni e di quello uscito dal Parlamento, specialmente se guardiamo agli interessi dell'Italia». Più aggressiva la posizione grillina, che parla di «ipocrita» l'astensione «delle destre italiane su di una riforma accettata dalla premier Meloni».

RINVIO PER IL BONUS TREDICESIME

Intelligenza artificiale: dal Cdm ok al decreto

MICHELE ZACCARDI

Salta il bonus tredicesime. Come aveva annunciato il viceministro dell'Economia, Maurizio Leo, la quadra sul decreto sulla revisione dell'Irpef e dell'Ires con l'introduzione di un incremento di 80 euro per i redditi fino ai 15mila euro non è stata ancora trovata. Se ne riparlerà tra una settimana. Il provvedimento attuativo della riforma fiscale figurava fino a lunedì pomeriggio tra le misure nell'ordine del giorno della riunione preparatoria del Consiglio dei ministri, ma è uscito dalla convocazione diffusa un paio d'ore prima del vertice.

Dal ministero dell'Economia spiegano il rinvio con la necessità di avere più tempo per mettere a punto un decreto piuttosto complesso, che richiede ulteriori approfondimenti. Nell'ultima bozza circolata, che il viceministro aveva bollato come «non corrispondente al vero», si prevedeva un bonus fino a 80 euro per chi guadagna fino a 15mila euro l'anno da erogare nella tredicesima. L'ammontare esatto dell'indennità sarà definito da un decreto del Ministero dell'Economia da adottare entro il 15 novembre. Quanto alle coperture, il provvedimento stabilisce che le risorse arriveranno dalle maggiori entrate attese dal concordato preventivo biennale per le partite Iva, ovvero il patto tra fisco e contribuenti che congela le tasse per due anni, entrate che sono ancora tutte da contabilizzare.

Intanto ieri il Consiglio dei ministri ha approvato il disegno di legge sull'Intelligenza Artificiale, con l'Italia che si candida a diventare il primo Paese europeo a legiferare sul tema. Il sottosegretario all'Innovazione Alessio Butti, con il suo Dipartimento per la Trasformazione Digitale, avrà la delega sul coordinamento della strategia nazionale sull'IA, che sarà aggiornata ogni due anni.

Confermata la dote economica annunciata dal premier Giorgia Meloni a marzo scorso: un miliardo di euro. Gli investimenti saranno effettuati attraverso il Fondo di sostegno al venture capital. Sulla base del regolamento europeo sul tema recentemente approvato, il governo ha istituito due enti: l'Acn, Agenzia per la cybersicurezza nazionale avrà il compito di vigilare sull'applicazione dell'Intelligenza artificiale, con poteri ispettivi e sanzionatori; l'Agid, Agenzia per l'Italia digitale, si occuperà dell'esecuzione della strategia nazionale, di promuovere l'innovazione e lo sviluppo dell'IA e di verificare la conformità dei sistemi di intelligenza artificiale. Il provvedimento delega poi il governo ad adottare, entro 12 mesi, uno o più decreti per regolamentare l'uso illecito dell'intelligenza artificiale. Saranno introdotti nuovi reati e strumenti cautelari per inibire la diffusione e rimuovere i contenuti generati illecitamente con l'IA. In particolare, sarà introdotto il reato di «illecita diffusione di contenuti generati o manipolati con sistemi di intelligenza artificiale», che prevede una pena da uno a cinque anni di reclusione.

LE MISURE ALL'ESAME DEL PARLAMENTO

Chi abbandona animali su strade e autostrade rischia 7 anni di carcere

Il provvedimento è contenuto nel nuovo Codice della strada in discussione
Ogni anno i 130mila cani e gatti ripudiati causano oltre 200 incidenti gravi

CLAUDIA OSMETTI

L'iter di approvazione, per ora, è completo a metà. Nel senso che ha già passato il vaglio alla Camera e, da qualche dì, cioè da mercoledì scorso, è approdato in Senato. Ma dovrebbe essere solo una questione di tempo. Il grosso è passato, è stato fatto: il nuovo codice della strada presto sarà legge. Tra qualche mese, si prevede, all'incirca per l'inizio dell'estate. Tutto tempo guadagnato, però, per aggiornarsi e farlo bene, perché le novità non sono poche e conoscerle in anticipo male non fa.

Anzitutto, tra le modifiche, spicca quella dell'inasprimento delle norme contro l'abbandono degli animali lungo le carreggiate, strade o autostrade che siano. Vero, un reato esiste già (l'articolo 727 del codice penale, che prevede una sanzione fino a 10mila euro o l'arresto fino a un anno), però il fenomeno è ancora molto, troppo, diffuso e non si tratta solo di un comportamento incivile, è pure un gesto da delinquenti. Nel reale senso del termine dato che contribuisce ad aumentare il rischio di incidenti automobilistici.

I NUMERI

Ogni anno, in Italia, vengono abbandonati per le vacanze estive, e tra poche settimane ci siamo, 130mila cuccioli, 80mila gatti e 50mila cani, che vanno a incrementare i 900mila randagi che già ci sono sulle nostre strade e che un conto è se te lo ritrovi al parco, Fido senza guinzaglio, un altro se ti sbuca, lui non ne può niente, magari all'improvviso, magari perché è spaventato, mentre viaggi a 130 all'allora sulla corsia a scorrimento veloce dopo il casello.

Appena nel 2021, sostiene l'Asaps, che è il portale della sicurezza stradale, si sono contati almeno 213 incidenti gravi (un numero ben superiore rispetto ai 157 del 2020 e ai 164 del 2019) per queste condizioni, la maggior parte dei quali in Toscana, in Lazio e in Lombardia. Mentre i sinistri in generale, quelli causati da animali vaganti o randagi, sono migliaia: e allora no, abbandonare il proprio amico a quattro zampe sulla piazzola prima della sosta al mare non è unicamente da vigliacchi, è proprio da irresponsabili.

Ecco perché il nuovo codice della strada prevede una stretta: anzitutto la sospensione della patente (per un lasso di tempo che anadrà dai sei mesi all'anno tondo tondo), poi l'aumento della pena di un terzo (il riferimento è ancora all'articolo 727) nel caso in cui l'abbandono avvenga sulla strada o sulle sue pertinenze e infine il rimando, qualora ne derivi un incidente con esito mortale o con lesioni gravi, ossia con prognosi che superano i quaranta giorni, a seconda dei casi all'articolo 589-bis del codice penale (meglio noto come omicidio stradale) o al 590-bis (lesioni personali stradali). Significa, senza troppi giri di parole, incorrere in un rischio assai maggiore di finire in galera.

Caccia a chi abbandona gli animali

Il novellato codice della strada introduce anche l'alcolock, quel dispositivo che impedisce al motore di avviarsi se al posto di guida si siede qualcuno con un tasso alcolemico superiore a zero: l'alcolock non sarà obbligatorio per tutti, ma varrà per chi è stato trovato (e in seguito condannato per guida in stato di ebrezza) con valori superiori a 0,8 grammi per litro. Se avrà ecceduto in maniera lieve (fino a 1,5 grammi per litro di alcol nel sangue) l'obbligo di guida alcol-free e solo su vetture in cui c'è l'alcolock varrà per due anni; se lo sforamento è più significativo (sopra la sogna dell'1,5 grammi per litro) si aggiungono altri dodici mesi.

ALCOL E STUPEFACENTI

Non solo: con un test positivo alla presenza di sostanze stupefacenti scatterà sia la revoca che la sospensione (per tre anni) della patente. I neopatentati, per i primi tre anni, non potranno mettersi al volante di auto di grossa cilindrata; chi verrà pizzicato col cellulare in mano mentre è alla guida dovrà pagare una multa che andrà da un minimo di 250 euro a un massimo di mille il cui esborso, in caso di recidiva, salirà ulteriormente a 1.400 euro e si trascinerà dietro sia la sospensione della patente che una decurtazione fino a dieci punti.

L'ultimo elemento di novità è la cosiddetta "sospensione breve" della patente: una misura che andrà a colpire soprattutto i recidivi delle infrazioni. Varrà sette o quindici giorni e unicamente per chi ha meno di venti punti sulla licenza di guida ed è già incappato in una sanzione. Ma si applicherà solo all'automobilista colto in flagranza e, nel caso di un sinistro provocato, raddoppierà.

ALLARME A ROMA

Esalazioni dalla spa: otto intossicati in hotel

Vacanza da incubo per gli ospiti dell'hotel Barberini, pieno centro a Roma (sopra, alcune foto della splendida struttura). Ieri, a causa delle esalazioni di cloro che si sarebbero diffuse dalla piscina della Spa del piano inferiore per tutto l'albergo attraverso le ventole interne, in otto sono rimasti intossicati, cinque di loro sono finiti in ospedale. Si tratta di dipendenti della struttura, e in due sono in condizioni serie. «Non riuscivamo a respirare, ci piangevano gli occhi», racconta una turista canadese a *Lapresse*, «erano le 8:45. Forse era appena successo... eravamo al quinto piano, ma tutto è successo giù, nella Spa e nella piscina. Siamo usciti senza capire cosa stesse succedendo. Verso le 9:30-9:40 il telefono ha suonato e nello stesso momento hanno bussato alla porta. Un uomo con la maschera a gas ci ha detto di uscire immediatamente dalla stanza. Aperta la porta siamo stati invasi da fumi e cloro». Con gli ascensori impraticabili, i turisti sono scappati per le scale. Molti «tossivano, qualcuno vomitava per via dei fumi». Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco, i quali hanno appurato che le esalazione provenivano dalla spa al piano inferiore del lussuoso hotel. Sul posto anche la polizia locale per la messa in sicurezza dell'area e la viabilità della zona. In procura, invece, dopo una prima informativa sull'incidente, i magistrati procederanno ad aprire un fascicolo di indagine probabilmente per i reati di lesioni personali e violazioni della normativa sulla sicurezza sul lavoro.

ROMA, LA VITTIMA HA 20 ANNI

Adescata sui social e poi stuprata

Invece di accompagnarla alla metro, l'avrebbero portata in un appartamento alla periferia di Roma e poi stuprata. Questo ha denunciato una ragazza italiana di 20 anni che pochi giorni fa avrebbe incontrato i suoi carnefici dopo averli conosciuti su Instagram. Alle forze dell'ordine, la donna ha raccontato di aver preso un appuntamento con i due uomini in un bar per consumare un aperitivo. Poi il dramma. A rintracciare la ventenne è stato il suo fidanzato, il quale, non ricevendo risposta alle sue chiamate, ha provato a localizzarla localizzata con l'app del cellulare e quindi trovata davanti ad un bar in via di Terranova, in zona Torre Angela. La vitima è stata visitata al Policlinico Tor Vergata ed è stata dimessa con una prognosi di 40 giorni. Sul caso sta indagando la polizia.

MILANO, ARRESTATO EGIZIANO

Moglie e schiava, 16 ore di lavoro

Lavorava dalle 9 del mattino all'una di notte nella pizzeria gestita dal marito senza ricevere un solo euro. In cambio riceveva vessazioni di ogni genere, fino a vedersi gettare addosso dell'alcol con la minaccia di darle fuoco. Lei, 43 anni, ecuadoriana. Lui, 39, egiziano. L'incubo è finito quando la donna si è decisa a denunciare il marito insieme ai figli di 5 e 13 anni. Ma c'è voluto l'intervento di una agente del commissariato Greco Turro di Milano perché ci riuscisse. L'agente, infatti, ha notato l'egiziano che tentava di strappare la bambina di 5 anni alla donna per evitare che lei entrasse in commissariato. Ed è quindi intervenuto. L'egiziano è stato denunciato per maltrattamenti in famiglia dopo che la donna ha raccontato quel che era costretta a subire. E si è scoperto che già nel 2014 era stato denunciato per lo stesso motivo e che poi per paura lei non lo aveva più fatto.

MINISTERO CONDANNATO

Morto in Marina, vitalizio alla figlia

Il ministero della Difesa è stato condannato dalla Corte di Appello di Firenze a risarcire euro Annalia Volterrani, orfana di Francesco Volterrani, morto di microcitoma a 52 anni per l'esposizione all'amianto, lasciando la moglie e due figli. L'uomo per 32 anni aveva prestato servizio nella Marina Militare ed esposto professionalmente a sua insaputa a diversi cancerogeni. Una volta in pensione, privato della sorveglianza sanitaria, era morto di tumore ai polmoni tanto da far chiedere alla Marina il riconoscimento dello status "vittima del dovere", ottenuta dalla famiglia nel 2017. La figlia, oggi 38enne, esclusa dai benefici che spettano ai figli delle vittime, si rivolge alla giustizia. Oggi le viene reso giustizia con un assegno di 2mila euro al mese e un arretrato di circa 360mila euro.

QUANDO LE CONTRAVVENZIONI FANNO DA CASSA COMUNALE

Alle città Pd il record di incassi da multe

Milano ha incamerato nel 2023 quasi 150 milioni, Roma 138, Firenze 71: se bandiscono le auto rischiano la bancarotta

segue dalla prima

LUCA PUCCINI

(...) I trenta chilometri all'ora di Bologna, l'Area B e l'Area C di Milano, gli autovelox di Firenze: no-guardi-in-centro-oramai-non-ci-si-sposta-più, i parcheggi? Ma per carità, son diventati un salasso e uno li pagherebbe anche, a denti stretti, però il problema è che non si trovano. Zero. Le strisce blu sono occupate, quelle bianche manco ci si ricorda come son fatte. Vogliamo parlare delle multe?

Ecco, appunto, le multe. Croce e delizia (croce per gli automobilisti, delizia per le casse comunali) dei limiti di velocità, delle soste non autorizzate, delle piccole o grandi infrazioni di ogni giorno. È che fatturano le multe. Fatturano eccome. E fatturano di più (sarà un caso, non facciamo i maliziosi, ché a pensar male si fa peccato eccetera, Andreotti era uno che ci vedeva lungo) nelle metropoli a guida dem. Che poi, "guida": da intendersi nel senso di amministrazione, mica in quello di piede sulla frizione. Chiaro.

ENTRATE MILIARDARIE

Lo scorso anno (lo dice il portale web Facile.it che s'è messo a scartabellare, analizzare e comparare i dati del Siope, il sistema informativo delle operazioni degli enti pubblici) i Comuni d'Italia hanno incassato più di 1,5 miliardi di euro grazie alle multe, con entrate che sono persino cresciute del 6,4% rispetto al 2022. Ma non rigiriamo il coltello nella piaga. Fa già abbastanza impressione così.

Lo sanno bene i milanesi che complessivamente sono quelli che sborsano di più in assoluto (147.005.625 euro, precisi al centesimo) e soprattutto i fiorentini che sì, loro se la cavano con "appena" (si fa per dire) un verbalino cittadino di 71.806.642 euro, ma no, hanno poco da ridere perché sono al primo posto nella classifica per il valore "pro capite" delle multe (pagano 198 euro a testa, sull'Arno) e allora, be', te ne accorgi. Probabilmente anche di più che altrove, la percezione è quella lì.

Quella di una mazzata al portafoglio. Che continua in termini generali nella dem Roma (quasi 139 milioni di euro di multe per il 2023) e prosegue nell'altrettanto dem Torino (54.648.854 euro). La prima con un traffico da incubo (292 ore di ingorghi annuali per oltre 210 chilometri e una media di percorrenza per dieci chilometri che è di 26 minuti e 30 secondi: queste sono le rilevazioni dell'incide Tom Tom); la seconda alle prese con qualcosa come circa 80mila sanzioni al mese, che fanno 2.600 al giorno, che fanno 108 all'ora, che ne fanno quasi due al minuto (qui i numeri, peraltro parziali perché riferiscono ai primi nove mesi del 2023, li danno i diretti interessati, cioè le autorità sotto la Mole). Bisogna scendere al quinto posto della classifica per vedere una città in mano al centrodestra (Genova, poco più di 35 milioni di euro di incassi all'anno), e poi la lista ricomincia, incessante, sempre pendente a sinistra, a mo' di elenco alla Leporello nel *Don Giovanni* di Mozart.

Madamina, il catalogo è questo: Napoli (proventi per le multe del 2023 per 22.138.729 euro); Padova (proventi per le multe del 2023 per 21.329.317 euro); Verona (proventi per le multe del 2023 per 20.622.993 euro). Per il valore "a testa", invece, il dato politico scema perché la prima è Firenze, l'abbiamo già scritto, ma poi ci sono Rieti (166 euro come media), Siena (134 euro) e Potenza (121), tre città le cui amministrazioni sono di centrodestra, e subito dopo risbuca Milano coi suoi 108 euro.

PICCOLI COMUNI

E nelle altre amministrazioni? Quelle piccine picciò, quelle che non fanno neanche mille abitanti? Sopresa: Colle Santa Lucia, il Comune del più famigerato autovelox italiano, quello sul passo del Giau, in provincia di Belluno, in Veneto, non è il municipio che "guadagna" di più del Paese. È solo il secondo. Valgono, a Colle, le multe emesse, 747mila euro, che considerando i suoi 345 residenti è una cifra enorme, ma non quanto quella di Carrodano, nello Spezzino ligure, un centinaio di anime in più (464) e 975mila euro di proventi annuali. Il terzo piccolo Comune con un gettito da infrazione del Codice della strada è Canda, in provincia di Rovigo, ancora in Veneto: 823 abitanti e 426mila euro di incassi.

VALORE PRO CAPITE DELLE MULTE

Firenze 198 euro
Rieti 166 euro
Siena 134 euro
Potenza 121 euro
Milano 108 euro

INCASSI DALLE MULTE / PICCOLI COMUNI
Valori in euro

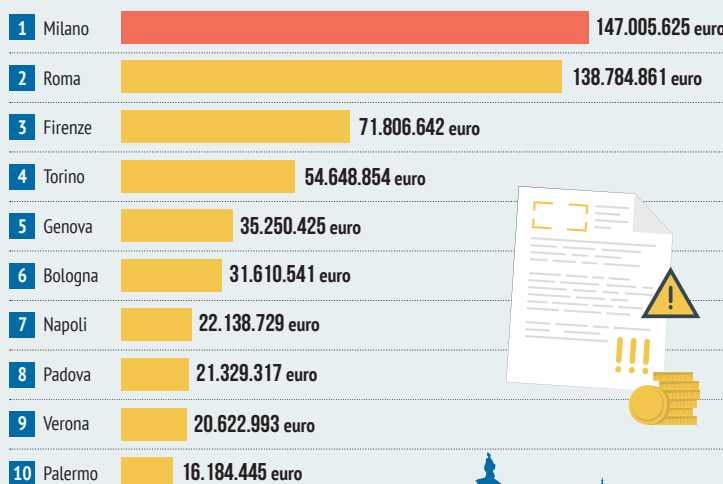
Carrodano (La Spezia) 975.000
Colle Santa Lucia (Belluno) 747.000
Canda (Rovigo) 426.000

FONTE: Analisi Facile.it su dati Siope
WITHUB

AFFITTI NON RISCOSSI

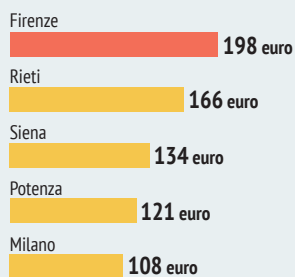
Case comunali, a Napoli un buco di 283 milioni

Una cifra vertiginosa. Più di 283 milioni di euro. In crediti, però. E pure in crediti in buona parte inesigibili, cioè che hai voglia a chiederne, adesso, la riscossione: sono persi, andati, ciao. È l'ammontare, enorme, del buco negli affitti che riguarda il patrimonio immobiliare del Comune di Napoli.
Una cifra importante, che per scovarla è stata necessaria un'indagine della procura della Corte dei conti, distretto della Campania, diretta dal procuratore Antonio Giuseppone, con l'aggiunta di ben quindici inviti (già notificati) ad altrettanti dirigenti ed ex dirigenti della macchina partenopea che fa capo a Gaetano Manfredi (centrosinistra) e della Napoli Servizi (ossia la società che sotto il Vesuvio si occupa della gestione, della dismissione e della valorizzazione del patrimonio immobiliare) a dedurre. E che, alla fine, si traduce in un danno erariale stimato di circa un milione di euro e soltanto per la decina di immobili che, al momento, risultano vagliati.
Anche perché la bolla mica è scoppiata adesso: sono mesi che le case popolari napoletane sono sotto osservazione dei magistrati contabili (che a novembre dell'anno scorso parlavano già di 133 milioni di euro in canoni mai pagati e che avevano messo nel mirino non solo quelli ma anche, e soprattutto, la procedura di recupero dei debiti e degli immobili occupati abusivamente).

CLA.OSM.

SERENELLA BETTIN

PARTE LA SPERIMENTAZIONE DEL TICKET D'INGRESSO

Da domani 5 euro per entrare a Venezia Chi deve pagare, chi no e come si fa

Il biglietto, introdotto per limitare l'eccessiva affluenza turistica, è previsto solo per chi visita la città in giornata (a parte gli under 14), mentre non riguarda chi pernotta in Laguna. Poi ci sono le esenzioni

Domani chi vorrà visitare Venezia dovrà pagare il biglietto. Si chiama "contributo d'accesso" e alla fine, tra svariate polemiche, è entrato in vigore. Più precisamente, 29 sono le giornate in cui è previsto il balzello. Balzello che dunque colpisce saltuariamente, ma ovviamente nei giorni giusti, ossia nelle giornate con maggior affluenza, che coincidono con feste, festività e ponti.

Dovranno pagarlo solo i visitatori che si recano nella città in giornata, quindi - si badi bene - non coloro che pernottano in laguna, e costerà 5 euro.

L'obiettivo è dunque quello di avvalersi di un deterrente economico per scoraggiare quei famosi turisti giornalieri - quelli "mordi e fuggi", per intenderci - che affollano la città con le gite fuori porta in giornata. Soglie massime o limiti alle presenze non sono state previste.

Ma andiamo con ordine.

Intanto chi deve pagare il ticket: tutti i maggiori di 14 anni che, come detto, si recano a Venezia in giornata. Il biglietto è obbligatorio se si entra in città con qualsiasi mezzo - e quindi in auto, moto, treno, aereo oppure in traghetto - dalle 8.30 del mattino alle 16, in una di quelle giornate in cui è previsto il contributo d'accesso.

Quali sono queste giornate? Come accennato prima, sono 29: domani, per l'appunto (25 aprile), oltre che 26, 27, 28, 29 e 30 aprile. E poi: l'1, il 2, il 3, il 4 e il 5 maggio. E l'11, il 12, il 18, il 19, 25 e 26, sempre di maggio. A giugno i giorni interessati dal ticket sono: 8, 9, 15, 16, 22, 23, 29 e 30. E a luglio il 6, il 7, il 13 e il 14. Per ora questi, e poi si vedrà: il tutto è in corso di sperimentazione. Per quest'anno, il biglietto non servirà per accedere alle isole minori.

Occhio, perché chi entra in città senza ticket rischia una sanzione dai 50 ai 300 euro, più il costo del biglietto, ovviamente, che, ripetiamo, è pari a 5 euro.

Chi non deve pagare, invece. Non pagano il contributo (e non devono nemmeno richiedere l'esenzione, che poi vi spieghiamo come si fa) i minori di 14 anni e i titolari della Carta europea della disabilità e relativi accompagnatori. Non lo devono pagare nemmeno i turisti che pernottano a Venezia, dato che per loro c'è già la tassa di soggiorno da 3 euro a notte, a persona, ma questi si devono registrare sul portale della città.

Per chiedere l'esenzione invece, si accede sul sito del Comune di Venezia (www.comune.venezia.it), si clicca sopra "Contributo d'accesso" e si scorre fino a "Vai a esenzioni". Qui, se sei un ospite in un albergo o altra struttura ricettiva, se sei un parente, un residente o nato nel Comune di Venezia e in Veneto; se sei un lavoratore (anche gli amministratori in visita istituzionale), uno studente, uno sportivo, un proprietario di immobile, uno che fa visita in carcere, un volontario, o addirittura se sei un residente a Venezia e devi invitare amici e conoscenti, devi richiedere l'esenzione.

Per pagare, invece, si accede sempre al portale, si clicca su "Vai al pagamento del contributo", si sceglie la data in cui si vuole andare a Venezia, si inseriscono i proprio dati, si clicca "procedi" e, infine, si paga.

A sinistra, turisti affollano Venezia nei pressi di piazza San Marco. Sopra, il "traffico" delle gondole nei canali. Domani i visitatori "in giornata" pagheranno il ticket

Una delle foto postata sui social da Chiara Ferragni per promuovere la linea di pandori a lei dedicata dalla Balocco

L'INIZIATIVA BENEFICA FARLOCCA

Caso Balocco-Ferragni: arriva la prima condanna

Il tribunale di Torino certifica la «pratica scorretta» dietro la campagna per promuovere il pandoro griffato. Il Codacons: ora via ai risarcimenti

MICHELE ZACCARDI

Nuova tegola per Chiara Ferragni sul caso Balocco. Il tribunale di Torino ha accolto il ricorso presentato dal Codacons, dall'Associazione utenti dei servizi radiotelevisivi e da Adusbef. E ha accertato «la pratica scorretta messa in atto dall'azienda Balocco sul caso del pandoro "PinkChristmas" griffato Chiara Ferragni, e l'ingannevolezza dei messaggi lanciati al pubblico sulla campagna di beneficenza associata alla vendita del prodotto», si legge in una nota del Codacons, che definisce la sentenza «importantissima», dal momento che «apre la strada ai risarcimenti in favore di tutti i consumatori». La decisione del giudice Gabriella Ratti aggrava poi la posizione della Ferragni nell'indagine per truffa aggravata condotta dalla Procura di Milano.

Entrando nel dettaglio, secondo la prima sezione civile del tribunale di Torino «le modalità di pubblicizzazione e diffusione della pratica commerciale poste effettivamente in essere (anche) dalla società Balocco S.p.a. hanno lasciato intendere ai consumatori, contrariamente al vero, che, acquistando il "Pandoro PinkChristmas", avrebbero contribuito direttamente e proporzionalmente al reperimento dei fondi utili al finanziamento in favore dell'Ospedale Regina Margherita di Torino per l'acquisto di un nuovo macchinario, che avrebbe permesso di esplorare nuove strade per le cure terapeutiche dei bambini affetti da Osteosarcoma e Sarcoma di Ewing», si legge nel provvedimento.

Non solo. Perché il giudice ha stabilito che a trarre in inganno chi ha comprato il dolce natalizio ha contribuito «anche la rilevante differenza di prezzo del "Pandoro PinkChristmas" rispetto al suo equivalente pandoro Balocco classico». In questo modo, prosegue la sentenza, si è generato «nel consumatore il convincimento che nel maggior prezzo vi fosse una diretta contribuzione al reperimento dei fondi utili al progetto di beneficenza».

Per il giudice, insomma, il punto non sta tanto nel costo del pandoro griffato («liberamente determinabile trattandosi di un mercato libero»), quanto piuttosto nella sproporzione rispetto al pandoro Balocco classico. Il prezzo infatti era superiore di due volte e mezzo.

Si è così «rafforzato il convincimento in capo al consumatore che, con l'acquisto del prodotto, egli avrebbe contribuito al reperimento dei fondi per il macchinario per la ricerca dei tumori ossei infantili in favore dell'Ospedale Regina Margherita» e che «tale contributo alla donazione fosse incluso proprio in tale maggior prezzo».

Insomma, per il tribunale di Torino «attraverso la diffusione di tale comunicato stampa, è stato lasciato chiaramente intendere ai consumatori che, acquistando il pandoro PinkChristmas, gli stessi avrebbero contribuito direttamente e proporzionalmente alla sponsorizzata donazione in favore dell'Ospedale Regina Margherita di Torino, tant'è che è stato utilizzato un verbo futuro ("le cui vendite serviranno a finanziare")» nel messaggio promozionale.

«La pratica commerciale in questione» prosegue la sentenza, «oltre ad essere contraria alla diligenza professionale, è stata quanto meno idonea a falsare in misura apprezzabile il comportamento economico, in relazione al prodotto, del consumatore medio». Il motivo è che i messaggi diffusi al pubblico avrebbero fornito una rappresentanzione scorretta dell'iniziativa benefica relativa al reperimento dei fondi.

Per il tribunale di Torino, quindi, «deve accertarsi e dichiararsi la responsabilità della parte resistente società Balocco S.p.a. per pratica commerciale scorretta ai sensi 20, comma 2, 21 e 22 del Codice del Consumo, secondo quanto indicato in motivazione». La decisione è stata accolta con esultanza dal Codacons. «Il tribunale ha accolto la nostra azione inibitoria volta ad accertare e dichiarare la responsabilità della Balocco per pratica commerciale scorretta» si legge in una nota pubblicata dall'associazione dei consumatori.

Le stelle di Branko, l'oroscopo del giorno

ARIETE

21 marzo - 20 aprile

Trasporto intenso e profondo con la persona di sempre, importanti anche gli incontri a prima vista, sotto questa per voi passionale, eccezionale, favolosa Luna piena in Scorpione. Luna come "il passato", tocca oggi fortemente Nettuno, dice che una vecchia fiamma vi ricorda con nostalgia ma avrà anche tanta rabbia dentro.
Non è raro che l'Ariete lasci dietro di sé qualche rancore...
Nell'attività avete idee chiare, capacità, abilità tecnica.

TORO

21 aprile - 21 maggio

La stagione del compleanno è segnata da quattro distinte fasi lunari che possono confermare la validità delle relazioni oppure metterle in discussione.
Oggi siete sottoposti al nervoso influsso della Luna piena in Scorpione, interessa le collaborazioni e rapporti stretti, matrimonio, ma avrà anche l'effetto di una formidabile spinta al cambiamento, innamoramento. Prudenza nel movimento fisico e nella salute, attenti alle distorsioni alle caviglie, ai gonfiori.

GEMELLI

22 maggio - 21 giugno

Liberatevi oggi da quella specie di nebbia che avvolge il vostro giovane cuore (Gemelli è sempre giovane "dentro").
Preparate una degna accoglienza a Luna piena che dal sensuale Scorpione porta nuove promesse per l'amore, nuove occasioni nel campo pratico, apre un periodo di avvenimenti non stop fino al 25 maggio quando toccherà a voi avere il fortunato Giove nel segno. Consigliamo di guardare soprattutto le possibilità che gli altri non vedono.

CANCRO

22 giugno - 22 luglio

C'è un desiderio non realizzato, ma forse non era poi così importante, visto che l'avete già parcheggiato alla periferia del vostro cuore. Se si tratta di un progetto di lavoro possiamo anche essere d'accordo, ma se era un fatto passionale consigliamo di non abbandonarlo ancora: Luna piena al massimo della potenza amorosa nello Scorpione, vostro settore della fortuna, tutto può ancora accadere.
Straordinarie novità nella vita dei figli. Atmosfera da luna di miele, colpi di fulmine.

LEONE

23 luglio - 23 agosto

Non tutti siete in grado di regalarvi una breve vacanza, ma se vi tocca lavorare, anche in casa, cercate almeno di fare tutto con meno ardore.
Cioè: quel fuoco che voi mettete sempre nelle vostre cose anche quando si tratta di emettere una fattura.
Qual è il problema?
Luna piena in Scorpione ma non dovete prendere seriamente tutte le sensazioni che fa nascere, quando sarà in Sagittario vedrete tutto in modo più chiaro.
Amicizie, oasi di serenità.

VERGINE

24 agosto - 22 settembre

Bisognerà dare qualcosa di più anche sotto il profilo economico, alla famiglia, ai figli, all'amore.
Non escludiamo che la spesa non possa essere richiesta da una circostanza lieta, presente o in preparazione, come ci conferma questa bellissima Luna piena oggi e domani, in Scorpione.
Irrompe questo raggio lunare anche nel rapporto coniugale, propizia nuovi innamoramenti. Aprile si concluderà con un vostro trionfo in amore e nel lavoro. Relax per la salute.

BILANCIA

23 settembre - 22 ottobre

Preziosa l'assistenza di un esperto nel ramo che vi interessa (avvocato).
Non siete invece così esperti come credete in amore, in famiglia non vedete tutto, e qualcuno gioca con i vostri sentimenti.
Tuttavia, Luna piena si ricorda anche di voi, un amore nuovo può scoppiare anche per i divorziati, persone non più giovanissime.
La forza del vostro fascino vince anche quando vi è contro qualche stella, ma la vostra vera forza è la parola.

SCORPIONE

23 ottobre - 22 novembre

Giorno e notte con la Luna piena in Scorpione, fase che metterà alla prova il resto del mondo, ma per voi potrebbe accendere la luce della fortuna.
Un nuovo rapporto è quasi certo, Giove suggerisce anche di pensare a una nuova collaborazione professionale, a un modo diverso di operare.
Dovete avere davanti agli occhi solo il traguardo finale, non lasciatevi distrarre dalla concorrenza, proseguite lungo la strada tracciata, vi porterà bene.

SAGITTARIO

23 novembre - 21 dicembre

Sarete presi dalla nostalgia, ma è davvero questione di attimi, Luna piena nel segno che vi precede (dodicesima casa) risveglia anche un positivo bisogno di spiritualità.
Figuratevi se Nettuno ha la forza di compromettere seriamente un amore, però crea antipatiche situazioni, da poco anche nell'ambito familiare.
Qualche amore è illusorio, non ha anticorpi.
Sete di guadagno.

CAPRICORNO

22 dicembre - 20 gennaio

Decisioni definitive.
Dopo giorni di stress, finalmente una Luna generosa per le questioni pratiche, progressi e avanzamenti grazie alle conoscenze e incontri importanti. Plenilunio nello Scorpione rischiara la scalata al successo, con tutte le incognite che la situazione richiede, ma noi sappiamo che Capricorno non si mostra mai indeciso o insicuro di fronte alle difficoltà o contestazioni. Dovete pensare anche all'amore, renderlo più sensuale, giocate di più, autoironia.

ACQUARIO

21 gennaio - 19 febbraio

Luna piena in Scorpione, ancora più nervosa perché si oppone ai pianeti in Toro e al vostro Plutone, ripartite da quello che è l'ambiente al centro dell'attenzione questa primavera: famiglia, casa (intesa come abitazione), genitori e figli, parenti stretti e quelli che devono ancora entrare ufficialmente nel clan famigliare (futuri generi, nuore, cognati...). Rilassatevi con gli amici, non rischiate con il denaro perché è scarsa la capacità di giudizio. Cosa volete, è il giorno della Luna piena.

PESCI

20 febbraio - 20 marzo

La gente si aspetta forse troppo dalla Luna piena, tutti abbiamo bisogno di qualche bella fiaba, ma voi oggi e domani siete l'unico segno splendidamente sollecitato e illuminato dalla Luna piena in Scorpione che si unisce ad altri pianeti dello zodiaco.
Partite dall'amore, vecchio o nuovo, esprimete tutti i vostri sentimenti, dichiaratevi, non fate i timorosi e presentatevi davanti la persona che vi intriga.
Concludete iniziative di affari. Seguite i vostri figli, belli e ribelli.

Indici

Borsa Milano-FTSE Mib

Petrolio - al barile

Cambi

Titolo	Prezzo	Var% giorno
Stati Uniti	1,0674	0,40
Giappone	165,23	0,44
G. Bretagna	0,8605	-0,32
Svizzera	0,9724	0,32

Euribor

Periodo (26/3)	360	365
1 Settimana	3,84	3,893
1 Mese	3,815	3,868
3 Mesi	3,882	3,936
6 Mesi	3,844	3,897

Oro e monete

Quote	$ x Oz	€x Gr
Oro fino (per gr.)	66.45	-
Argento (per kg.)	753.4	-
Platino p.m.	927.00	28.02
Palladio p.m.	1016.00	30.71

CESSIONE DELLA RETE PIÙ VICINA

Labriola resta alla guida di Tim Ora barra dritta sul piano Netco

Nel cda entrano gli sfidanti, ma l'astensione di Vivendi consente al manager di ottenere il mandato dei soci per altri 3 anni. Rossi lascia la presidenza a Alberta Figari. Il titolo sale

BENEDETTA VITETTA

È la vittoria di Pietro Labriola, del suo piano, della cessione di Netco al fondo statunitense Kkr che, alla fine, ha convinto tutti i soci di Telecom Italia. Vivendi compresa che, anziché votare contro, ha deciso di astenersi. Insomma, ieri non si è assistito ad alcun colpo di scena. I soci hanno quindi scelto la continuità aziendale. E così per i prossimi tre anni Labriola rimarrà al timone dell'ex monopolista. E ora davvero la cessione delle Rete si avvicina a grandi passi.

La buona notizia è stata festeggiata anche da Piazza Affari dove il titolo ieri ha chiuso la seduta in rialzo dell'1,79% a 0,228 euro, dopo aver toccato persino il 5% durante la giornata.

E se Labriola rimane al timone, a passare il testimone ad Alberta Figari è l'ormai ex presidente di Tim, Salvatore Rossi. Figari presiederà un board più snello, con 9 membri anzichè 15 come in precedenza, in cui entrano anche i diretti sfidanti: Umberto Paolucci, Stefano Siragusa (indicati dal fondo Merlyn) supportati dal voto a favore dell'1,2% del capitale e, anche se solo con i voti di Bluebell (lo 0,51% del capitale) siederà nel consiglio anche Paola Giannotti De Ponti.

NUOVA TAPPA DEL CAMMINO

«L'assemblea degli azionisti di oggi segna un importante continuità nel piano che stiamo portando avanti per proseguire sul percorso di crescita e sviluppo intrapreso con 22 mesi di performance in miglioramento e di rispetto dei target. Si tratta di una nuova tappa di un cammino che continuerà con l'obiettivo di cogliere tutte le occasioni che nasceranno dall'evoluzione del mercato» ha detto a caldo Labriola che poi si rivolge pure agli ex avversari che d'ora in poi ritroverà nel cda. «Come già negli ultimi due anni lavoreremo con ancor maggior determinazione, a vantaggio di tutti i soci che con grande senso di responsabilità direttamente o indirettamente hanno permesso di garantire la continuità» ha precisato il manager e il riferimento pare proprio rivolto all'astensione del cugini d'Oltralpe di Vivendi che, insieme all'appoggio di Cassa Depositi e Prestiti e dei fondi istituzionali italiani ed esteri, ovvero il 24,86% del capitale sociale, hanno permesso di assegnare 6 posti, la maggioranza, alla lista del cda uscente che ha ottenuto il 48,97% dei voti. Bassa, rispetto alle attese, la partecipazione degli azionisti che si fermano al 50,77% del capitale.

LA REMUNERAZIONE DEI SOCI

Labriola, nel suo discorso, ha annunciato che punterà «a tornare possibilmente nel piano a remunerare gli azionisti che con l'odierna assemblea ci hanno dato la fiducia ad andare avanti». Nel frattempo la lista di Vivendi per il collegio sindacale ha incassato la maggioranza dei voti (75,39%), con anche i *proxy* che avevano consigliato ai fondi di sostenere la lista francese. La presidenza del collegio va alla lista di Assogestioni che ha ottenuto il 17,63% dei voti. L'astensione di Vivendi su tutti i punti dell'ordine del giorno, tranne quello sul collegio sindacale, ha portato alla non approvazione della politica di remunerazione. Nel post assemblea il commento di Bluebell, su Vivendi: «Si confermano i peggiori nemici di sé stessi. Per certi versi fanno tenerezza: si astengono in assemblea sperando di vincere nei tribunali in un Paese in cui la giustizia non esiste». Infine, per Asati, i piccoli azionisti di Telecom che avevano presentato una lista poi ritirata, «il risultato della lista del cda è importante visto che garantisce continuità per il processo di trasformazione e crescita». Ora il mandato bis di Labriola può ufficialmente iniziare.

NEL PRIMO TRIMESTRE RICAVI GIÙ DEL 21%

Gucci inguaia Pinault

Nel I trimestre 2024 il fatturato di Kering è calato dell'11% attestandosi a 4,5 miliardi. A pesare sono stati i ricavi di Gucci scesi del 21% a 2,1 miliardi. Per l'intero gruppo Kering, guidato da Francois Pinault, i ricavi della rete di vendita al dettaglio a gestione diretta sono diminuiti dell'11% a causa della minor affluenza nei negozi.

L'EX PRESIDENTE: «PATTI OCCULTI ALTERANO LE DINAMICHE»

Terremoto in Fondazione Crt, Palenzona lascia

Scontri all'interno del board e infinite battaglie e diatribe a colpi di pareri legali. Così, alla fine, stanco della situazione venutasi a creare, ieri il presidente della Fondazione Crt ha deciso di dare le dimissioni. L'ex vicepresidente di Unicredit le ha annunciate con una lettera al presidente del collegio sindacale, Luigi Tarricone, e al vicepresidente vicario Maurizio Irrera, che dopo l'uscita di Palenzona assumerà l'interim. «Ho sempre onorato e servito la Fondazione Crt per quasi 30 anni» ha spiegato il banchiere, «posso affermare che tutti gli investimenti strategici e le principali scelte che hanno fatto della Fondazione Crt la terza per importanza a livello nazionale, portano la mia impronta e quella di chi, con me, ha ridato equilibrio territoriale alla nostra Fondazione». L'addio di Palenzona arriva a un anno dall'inizio del suo mandato e dopo settimane di duri scontri all'interno della Fondazione. Ultima sfida affrontata è stato il cda iniziato venerdì scorso sulle nomine per le partecipate di Crt. Un board, sospeso e poi ripreso ieri sera, in cui è stato sfiduciato da 4 consiglieri su 7 il segretario generale della fondazione torinese Andrea Varese, uomo di fiducia di Palenzona. La bufera ha origine da una vicenda in cui è stata imputata proprio a Varese la segnalazione al Mef di un presunto "patto occulto" dei consiglieri per condizionare le nomine. Palenzona nella lettera critica il «pessimo spettacolo offerto nei tempi più recenti da taluni componenti degli organi sociali». Per l'ex presidente «hanno cercato di piegare a logiche spartitorie la gestione di un ente volto invece all'aiuto filantropico e al sostegno di iniziative sociali ed economiche a favore di cultura e scienza». Dopo le dimissioni di Palenzona, il cda di Fondazione Crt ha valutato di «non procedere oltre con l'analisi dei documenti legati al presunto patto tra consiglieri, in modo da permettere agli organi e al nuovo consiglio di lavorare in piena serenità».

IL COMMENTO

Senza contromisure la valanga cinese travolgerà l'Europa

BRUNO VILLOIS

Il tema dell'export-import, ovvero dei commerci globali, potrebbe diventare particolarmente complesso per l'Europa. La valanga dell'innovazione cinese è in cammino accelerato per riempiere il vecchio continente di suoi prodotti, dall'auto alle tecnologie per le produzioni industriali, agricole, domestiche, una vera e propria invasione a prezzi inferiori anche del 30/40% a quelli europei. Il tutto condito dal tentativo di insediare proprie produzioni, definite semplicemente del cacciavite, o meglio dell'assemblaggio, in modo da poter evitare ogni tipo di dazio. Dazi che già oggi da noi sono applicati sul totale dei prodotti al 10% , mentre in nostri per entrare nei loro confini pagano tra il 15 e il 20%.

A inizio anni 90 invasero, con magliette e similari, il mercato europeo mandando al cimitero un intera stagione di produttori italiani, adesso grazie al contributo dello Stato e ad una materia prima iper abbondante, tra le quali spiccano le terre rare, indispensabili per la realizzare gli ambitissimi microprocessori, a loro volta fondamentali per ogni di prodotti dell'area digitale, sono in grado di mettere in seria difficolta il nostro sistema produttivo dell'auto e componentistica, oltre che di molti altri settori, nei quali la tecnologia è prevalente. In aggiunta ai rischi/problemi enunciati va aggiunto che la moneta utilizzata per il commercio mondiale resta di gran lunga il dollaro, il quale sovente penalizza i nostri esportatori e favorisce gli importatori. Infine sempre sul tema commercio e quindi export, è bene ricordare che la sua incidenza per il nostro Pil è di oltre il 40%.

Relativamente all'import-export con gli USA, i dazi da loro applicati sono più alti di quanto lo siano quelli applicati dall'Europa nei loro confronti. Da queste considerazioni emergono vari fattori che la comunità di eurolandia dovrebbe ridisegnare per la politica dell'export-import, ottenendo, ove possibile, condizioni meno gravose per i paesi comunitari, mi riferisco in prima istanza ai dazi verso i prodotti cinesi da riallineare ai dazi che applicano gli USA, che sono del 25%, ritrattando anche con gli stessi statunitensi una parità o meglio un annullamento reciproco dei dazi. Ma servirebbe anche una politica industriale che miri all'insediamento di siti produttivi, soprattutto da noi, il cui controllo aziendale sia in mani italiane o almeno europee, escludendo categoricamente gli insediamenti per assemblaggio, nei quali sempre più saranno governati dall intelligenza artificiale e quindi non produrranno certo occupazione, per quella parte da noi molto rilevante di lavoratori non specializzati e sovente generici.Giusto e necessario che il Governo miri a sostenere, con politiche fiscali favorevoli, le fasce meno abbienti, ma è altrettanto necessario favorire e stimolare i capitali italiani ed europei ad investire in industry, agricoltura e terziario, sia per mantenere al massimo livello le nostre filiere che restano tra le migliori del globo, oggi sempre più controllate da ordinanti esteri, sia per insediare produzioni ma anche centri di ricerca, in grado di assorbire occupazione e investire per formarla e renderla adeguata alle esigenze dell'accelerazione in corso dello sviluppo.

I SOCI APPROVANO IL BILANCIO

Fincantieri avvia il piano di azionariato diffuso: un'azione gratis ogni 5 Varata Norwegian Aqua

Ieri Fincantieri ha approvato il bilancio 2023 archiviato con un utile di 7,5 milioni di euro. Sempre ieri l'assemblea ha approvato il "Piano di Azionariato Diffuso 2024-2025" per il personale del Gruppo Fincantieri che prevede l'attribuzione gratuita di un'azione ordinaria ogni 5 azioni di Fincantieri acquistate dai dipendenti a fronte, alternativamente, della conversione di tutto o parte del premio di risultato in welfare e dell'utilizzo del credito per la sottoscrizione di azioni di Fincantieri o a fronte dell'acquisto diretto da parte dei dipendenti. Un'ulteriore azione sarà attribuita a titolo gratuito ogni 5 azioni acquistate a fronte del mantenimento delle azioni di Fincantieri in portafoglio per 12 mesi da parte del dipendente. Inoltre l'Assemblea ha dato il via libera alla proposta d'acquisto di azioni proprie che è stato autorizzato per un periodo di 18 mesi per un ammontare massimo di azioni pari al 10% del capitale sociale.

«C'è una grande attenzione a livello di sistema Paese sullo sviluppo tecnologico del settore della difesa. C'è una fertilizzazione tecnologica tra civile e militare e su alcuni ambiti, come la subacquea, è chiara, evidente e vincente. Come Fincantieri siamo molto attenti a questi sviluppi e vogliamo essere in prima fila con una visione tecnologica spinta sicuramente al dominio dell'underwater«. Così Pierroberto Folgiero, amministratore delegato di Fincantieri, a margine dell'assemblea degli azionisti a chi gli domandava su future acquisizioni nell'ambito della difesa. Infine, nelle scorse ore, Fincantieri e Norwegian Cruise Line hanno celebrato presso lo stabilimento di Marghera (Ve) il varo di Norwegian Aqua, la prima unità della classe Prima Plus.

LE PROPOSTE ANIA AL GOVERNO

Più pubblico-privato spinge l'innovazione

Farina: «L'IA fattore competitivo anche nelle assicurazioni, servono partnership con incentivi adeguati per nuovi modelli di protezione»

LUIGI MERANO

«Noi tutti, insieme al Governo e alle Istituzioni, possiamo trasformare l'innovazione in un vantaggio competitivo per l'Italia, favorendo al tempo stesso il bene comune». Lo ha sottolineato il presidente di Ania, Maria Bianca Farina, aprendo i lavori di Innovation by Ania 2024 dal titolo "Assicurazioni e intelligenza artificiale: innovazione al servizio del Paese". «La rilevanza delle sfide che abbiamo davanti e la complessità introdotta da questa tecnologia - ha osservato Farina - impone una riflessione aperta con Istituzioni e operatori non solo assicurativi, in una logica inclusiva e collaborativa. La promozione di partnership pubblico-private volte allo sviluppo di nuove applicazioni, in congiunzione con incentivi adeguati a supportare l'innovazione, genereranno nuovi modelli di protezione ed ecosistemi collaborativi infra-settoriali: più efficienti, sinergici e capaci di generare valore per tutti gli attori coinvolti».

L'appello di Farina a lavorare insieme, «con un approccio olistico e sinergico con gli altri attori dell'ecosistema» e «una sempre più forte collaborazione con il Governo e le istituzioni» è stato subito accolto dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio per l'Innovazione tecnologica, Alessio Butti. «Siamo convinti sostenitori - ha detto - che pubblico e privato debbano lavorare insieme nel settore», e dove manca ancora una politica industriale e va costruita. E ah questo proposito Butti ha tenuto a sottolineare l'importanza del ddl andato ieri in Cdm: «Il governo italiano è il primo a livello europeo che vota un disegno di legge sull'intelligenza artificiale dopo la votazione finale del parlamento europeo sull'Ai act».

Gli algoritmi, ha proseguito la presidente dell'Ania, «hanno mostrato accuratezza ed efficacia nel prevedere cataclismi, come terremoti. Dunque l'Intelligenza Artificiale può assumere un ruolo rilevante anche nel campo delle assicurazioni». E il fattore non è trascurabile. Si stima che, nel 2023, le catastrofi naturali e climatiche, abbiano provocato oneri alle imprese, per danni fisici diretti e perdite in giro d'affari, pari a 357 miliardi di dollari. Le compagnie di assicurazione private e gli assicuratori del settore pubblico hanno dovuto coprire questi costi per almeno 123 miliardi di dollari: è il quarto anno di seguito che le perdite assicurate superano i cento miliardi di dollari, ed è il sesto degli ultimi sette. Secondo Farina, «perché il nostro settore possa essere competitivo nel mondo è necessario abbattere le asimmetrie regolamentari fra i diversi Paesi. Ciò può avvenire solo attraverso un intervento mirato da parte della classe politica». Per quanto riguarda l'intelligenza artificale, ha spiegato la presidente dell'Ania, «come Sistema Paese, dobbiamo essere pronti a supportare la diffusione dell'IA investendo su due principali elementi abilitanti: le infrastrutture, in primo luogo, poiché energia, connettività, capacità di calcolo e archiviazione dei dati, sono elementi fondanti di questa tecnologia. Secondo, vi è l'aspetto di istruzione e consapevolezza della tecnologia, da promuovere nelle aziende, tra i cittadini e nel settore pubblico».

La presidente dell'Ania, Maria Bianca Farina, durante l'Innovation by Ania 2024

Parallelamente, ha continuato Farina, «è fondamentale supportare lo sviluppo di tecnologie sinergiche, che hanno il potenziale di amplificare i risultati dell'IA. Tra queste troviamo Cloud, Digital Twin, Blockchain e Quantum Computing, solo per menzionarne alcune».

La presidente dell'Ania è comunque convinta che anche su questo terreno le compagnie assicurative potranno fornire un apporto fondamentale: «Siamo di fronte a una svolta dalle implicazioni positive, attuali e potenziali profondissime, ma per cogliere il meglio di questa nuova ondata di innovazione serve una buona dose di entusiasmo e saggezza. Ma anche una capacità di pensiero strategico sul lungo periodo. E pochi settori in Italia e in Europa, sono capaci di pensiero strategico come quello delle assicurazione, che per mission si occupa da sempre di prevenzione e protezione da rischi futuri».

inbreve

CONCERTO IN PIAZZA NAVONA

La cripta di S. Agnese restaurata da Webuild

Concerto evento dell'Accademia di Santa Cecilia per celebrare l'apertura al pubblico della cripta di Sant'Agnese a Roma, dopo il recente restauro e l'intervento finanziato dal Gruppo Webuild, in collaborazione con la Soprintendenza speciale Archeologia Belle arti e Paesaggio di Roma, per la valorizzazione della cripta attraverso l'illuminazione del sito del martirio di Sant'Agnese, luogo di preghiera venerato da secoli. «Nelle città esistono tesori da custodire, perché possano parlare alle future generazioni» ha spiegato Pietro Salini, ad Webuild, «proteggere e riqualificare questo patrimonio fa parte dell'impegno che il nostro Gruppo ha assunto negli ultimi anni verso le comunità in cui opera, per la tutela del bello e la protezione del passato che ci è stato tramandato». Il progetto "Agnes in Lumen" è parte del più ampio programma "Agenda Cultura" attraverso cui il Gruppo ha promosso oltre 30 mostre ed eventi culturali nel mondo.

GIÙ DEL 40% LA CO2

La flotta green di Poste abbatterà le emissioni

Per raggiungere la carbon neutrality entro il 2030, uno degli obiettivi del piano strategico quadriennale "2024 Sustain & Innovate Plus" presentato dall'ad Matteo Del Fante, Poste Italiane si è impegnata nella sostituzione dell'intero parco veicoli con modelli di nuova generazione a propulsione elettrica, ibrida ed endotermica a basse emissioni. L'obiettivo è sostituire entro il 2024 l'intera flotta e arrivare a 27.800 mila veicoli a ridotto impatto ambientale riducendo così del 40% le emissioni inquinanti. I risultati di questa politica sono evidenti, poiché Poste Italiane è passata dall'11% del 2016 al 43% del 2023 di mezzi green (elettrici e ibridi) che compongono la flotta aziendale. Fino a oggi Poste Italiane ha inserito circa 26.800 nuovi mezzi a basse emissioni, di cui circa 5.800 elettrici, 7.750 ibridi.

ACQUISITO IL 100% DEL CAPITALE

BF continua a crescere all'estero con Agriconsulting

Il gruppo prenderà anche il controllo di Aesa che gestisce progetti in 75 Paesi. Si rafforza il business col polo agritech Diagram

L'ad di BF Federico Vecchioni

BF, gruppo guidato da Federico Vecchioni, ha sottoscritto un accordo quadro per l'acquisto, attraverso la controllata BF International Best Fields Best Food, dell'intero capitale di Agriconsulting Europe e delle sue controllate: Aesa Hungary, Aesa East Africa, Agriconsulting Maroc, Bonfina Europe, Agreco Geie e C.B.E.

Aesa, in particolare, è una società belga controllata da Agriconsulting che si occupa di gestione di progetti finanziati, tra l'altro, dall'Unione Europea, di gestione di gare d'appalto e assistenza tecnica in ambito di agricoltura, cambiamenti climatici, ambiente, sviluppo economico e sociale, presente in oltre 75 paesi nel mondo, e che nel 2022 ha realizzato 32 milioni di fatturato e un Ebitda di 3,2 milioni. Il corrispettivo per l'acquisto della partecipazione è stato determinato in 33,1 milioni e si prevede che venga finanziato «con l'utilizzo delle risorse finanziarie rivenienti dall'aumento di capitale di BF concluso lo scorso 13 dicembre 2023, che verranno trasferite alla controllata BF International attraverso la sottoscrizione e liberazione di un aumento di capitale alla stessa riservato». Allo stato, si prevede che l'operazione abbia esecuzione entro il mese di maggio 2024.

L'accordo prevede che BFI acquisisca la Partecipazione da Agriconsulting spa, che sarà oggetto di contestuale compravendita dagli attuali soci, tra i quali figura la stessa AESA, a favore di Diagram, il primo Polo agritech in Italia, tra i principali operatori in Europa controllato da Nextalia e frutto dell'integrazione di IBF Servizi, Agronica e Abaco Group.

Sempre ieri Bf ha sottoscritto un contratto di investimento con Simest che prevede un intervento finanziario di 15 milioni a favore di BFI volto a supportare i progetti di espansione internazionale del gruppo.

Intanto Nextalia ha avviato la commercializzazione del nuovo fondo Nextalia Capitale Rilancio, un fondo di investimento alternativo di tipo chiuso riservato a investitori professionali.

IN BREVE

GENERTEL, TROVATO È IL NUOVO AD

Giacomo Trovato (ex Airbnb) è il nuovo ad e dg di Genertel. «Sono entusiasta di entrare nel Gruppo Generali in un momento di grande trasformazione e crescita, e orgoglioso di unirmi a una società che ha rivoluzionato il mercato assicurativo».

ITALIX CONSEGUITA DA 29 AZIENDE

"ItalyX", la certificazione di italianità delle imprese promossa da *Il Sole 24 Ore* e sviluppata con Confindustria è stata conseguita nei primi 4 mesi del 2024 da 29 aziende che valgono complessivamente oltre 1,2 miliardi di euro di fatturato.

AFFARI IN PIAZZA

L'Opa Lavazza fa volare Ivs Group

Seduta sotto i riflettori ieri per Ivs Group dopo l'Opa lanciata a 7,15 euro ad azione da Lavazza e Ivs Partecipazioni con l'obiettivo di delistarla da Piazza Affari. Il titolo della società, attivo nel comparto del foodservice e in particolare nel mercato dei distributori automatici di bevande e snack, ha chiuso la seduta a 7,14 euro (+10,87%) allineandosi così al prezzo dell'Opa. Quindi, è stato offerto un premio dell'11% (+6,9% rispetto al prezzo del 19 aprile, ultimo giorno di borsa aperta prima del comunicato; +18,9% rispetto alla media aritmetica ponderata dei prezzi degli ultimi 6 mesi). In particolare, E-Coffee Solutions (Ecs), società controllata da Luigi Lavazza e Ivs Partecipazioni, azionista di maggioranza di Ivs Group, hanno sottoscritto accordi finalizzati al lancio di un'Opa fferta volontaria totalitaria sulle azioni Ivs Group da parte di Grey, società di nuova costituzione ad oggi interamente controllata da E-Coffee. Nell'operazione sono previste anche opzioni di acquisto e vendita esercitabili dal 2027 in seguito alle quali il gruppo Lavazza verrebbe ad acquisire il controllo su Ivs Group. Ricordiamo che il gruppo Ivs ha archiviato l'esercizio 2023 con un fatturato consolidato di 726,1 milioni di euro (+34% sul 2022), mentre l'utile netto s'è attestato a 17,6 milioni rispetto ai 7,6 milioni del 2022.

MERCATINO

PEDEMONTANA, ROTH CONFERMATO

L'assemblea di Autostrada Pedemontana Lombarda ha confermato Luigi Roth alla presidenza. Il suo primo mandato ha segnato il rilancio dell'azienda e delle opere di realizzazione degli ultimi tratti dell'infrastruttura, che sarà completata nel 2031.

È ON-AIR IL PODCAST TERNA

È online "Nora, ritorno al futuro dell'energia", la II stagione del fiction podcast di Terna per la Generazione Z. Il podcast si occupa della *twin transition*, energetica e digitale. L'intento è avvicinare i giovani alla transizione energetica.

Mercato Azionario

AZIONI	PREZZO CHIUSURA	VAR% SU PR. RIF.	CAPIT. MLN EURO	VAR% PR. UF. DAL 29/12/23
3				
3M	87,12	0,81	-	-9,07
A				
A2A	1,8175	3,74	5.451,60	-6,56
Abitare in	4,11	1,23	107,33	-18,91
Acea	15,98	1,08	3.358,13	14,11
Acinque	1,97	1,03	386,46	-5,46
Adidas	227,4	1,97	-	21,64
Adobe	439,55	1,09	-	-18,91
Advanced Micro Devic	142,74	3,03	-	2,94
Aeffe	0,806	2,54	84,85	-14,24
Aeroporto di Bologna	7,82	-1,01	284,25	-4,79
Ageas	44,14	0,68	-	10,59
Ahold Kon	27,92	-	-	4,47
Air France-Klm	9,976	-1,28	-	-25,14
Airbus Group	162,62	0,96	-	14,78
Alerion Cleanpwr	17,82	3,01	950,52	-34,66
Algowatt	0,236	-2,28	11,37	-17,45
Alkemy	10,55	2,43	58,88	12,71
Allianz	270,1	1,43	-	10,10
Alphabet Classe A	148,04	1,72	-	14,84
Alphabet Classe C	149,54	1,67	-	14,91
Altria Group	40,065	0,35	-	9,44
Amazon	166,62	1,14	-	19,41
American Airlines Group	13,312	-	-	4,73
American Express	221,75	2,88	-	27,11
Amgen	255,1	-	-	-2,38
Amplifon	32,02	1,43	7.154,08	0,81
Anima Holding	4,38	3,40	1.387,93	4,80
Antares Vision	2,64	3,13	179,11	38,78
Apple	155,52	0,05	-	-11,09
Applied Materials	180,02	-	-	19,60
Aquafil	2,99	-1,32	129,41	-12,92
Ariston Holding	4,744	0,08	601,72	-23,61
Ascopiave	2,42	2,54	553,02	4,59
Asml	855,3	5,49	-	18,83
At&T	15,28	-0,57	-	2,61
Autostrade M.	-	-	-	-
Avio	11	-	289,08	29,02
Axa	34,96	1,66	-	16,92
Azimut H.	24,74	1,98	3.471,35	2,30
B				
B&C Speakers	17,2	-2,27	193,09	-5,84
B. Cucinelli	98,3	2,50	6.549,64	8,51
B. Desio	4,52	1,35	595,40	22,19
B. Generali	36,26	1,80	4.171,40	5,96
B. Ifis	20,8	2,46	1.092,78	28,88
B. Profilo	0,221	-	149,99	9,06
B.Co Santander	4,752	1,82	73.857,92	20,85
B.F.	3,59	-0,83	940,38	-9,38
B.P. Sondrio	7,51	2,46	3.309,01	24,46
Banca Mediolanum	9,9	1,33	7.279,60	14,55
Banca Sistema	1,44	1,84	112,46	15,41
Banco BPM	6,116	3,80	8.919,13	23,17
Banco De Sabadell	1,5205	1,98	-	35,55
Bank Of America	35,755	2,01	-	13,42
Basf	51,06	-0,27	-	4,20
BasicNet	3,83	-0,26	208,57	-16,14
Bastogi	0,375	1,90	45,98	-27,24
Bayer	27,3	1,11	-	-19,37
Bbva	10,645	2,36	32.933,26	25,42
Beewize	0,75	-1,96	8,55	46,51
Beghelli	0,226	0,44	45,21	-17,83
Berkshire Hathaway	381,65	-0,16	-	18,59
Bestbe Holding	0,0042	10,53	4,47	-79,99
Beyond Meat	5,734	-	-	-21,53
BFF Bank	11,87	0,94	2.207,03	13,86
Bialetti	0,248	-1,59	39,43	-1,96
Biesse	11,61	0,69	315,44	-9,68
Bioera	0,124	25,25	1,90	69,40
Bitcoin Group	54,9	-1,08	-	120,23
Blackrock	717,1	1,59	-	-3,19
Bmw	106,8	0,75	-	4,88
Bnp Paribas	67,6	1,70	-	5,82
Boeing	158,28	-0,78	-	-31,44
Booking Holdings	3295	-	-	-2,63
Borgosesia	0,698	-	33,18	0,19
Bper Banca	4,669	3,43	6.352,27	48,05
Brembo	11,85	-1,00	3.984,95	7,29
Brioschi	0,0526	-0,75	41,18	-14,85
Bristol-Myers Squibb	45,995	-	-	-3,36
Broadcom	1166,8	2,62	-	12,39
Buzzi	33,06	1,29	6.288,97	18,24
C				
Cairo Comm.	2,16	0,93	288,46	17,49
Caixabank	4,934	1,54	-	29,57
Caleffi	0,88	-0,23	13,51	-14,75
Caltagirone	5,22	1,56	627,86	22,17
Caltagirone Ed.	1,14	0,88	142,23	16,20
Campari	9,586	0,55	11.737,66	-6,77
Carel Industries	18,56	3,57	2.037,25	-26,87
Caterpillar	340,5	2,10	-	27,17
Cellularline	2,78	-	60,51	18,36
Cembre	43,9	2,09	728,16	15,52
Cementir Hldg.	9,85	1,23	1.542,34	1,59
Centrale Latte Italia	2,74	-1,44	37,96	-12,25
Chevron	151,04	-0,20	-	11,68
Chl	-	-	-	-
Cia	0,046	1,10	4,20	9,64
Cir	0,567	0,71	624,97	30,41
Cisco Systems	45,16	-0,01	-	-0,86
Citigroup	58,17	3,52	-	21,74
Civitanavi Systems	6,08	-	187,03	55,33
Class	0,1	-0,50	27,55	65,50
Cnh Industrial	10,815	-0,51	14.889,98	-0,56
Coinbase Global	219,5	7,33	-	26,81
Colgate-Palmolive	83,01	-	-	14,24
Comcast	37,91	-	-	-10,32
Comer Industries	33,8	-	966,41	16,48
Commerzbank	13,905	2,73	-	26,19
Conafi	0,1815	-	6,69	-31,16
Continental	62,88	0,06	-	-18,00
Credem	9,6	1,27	3.218,55	17,43
Credit Agricole	14,385	1,20	-	10,17
Csp Int.	0,283	2,91	11,16	-11,96
Curevac	2,388	2,75	-	-40,18
Cvs Health	65,01	-	-	-8,85
Cy4Gate	6,06	1,68	138,58	-28,36
D				
Daimlerchrysler	74,19	-0,13	-	18,04
D'Amico	6,32	1,77	768,86	9,13
Danaher	235,95	-	-	7,19
Danieli	32,8	2,18	1.310,78	8,78
Danieli r nc	24,25	2,32	969,79	10,02
Datalogic	5,46	2,06	310,69	-21,63
De' Longhi	31,46	6,00	4.503,98	-2,92
Delivery Hero	29,38	-	-	8,07
Deutsche Bank	15,376	1,59	-	25,64
Deutsche Boerse	189,35	-	-	1,18
Deutsche Lufthansa	6,76	-0,18	-	-14,87
Deutsche Post	39,06	1,03	-	-13,70
Deutsche Telekom	21,6	-	-	-0,46
Devon Energy	48,6	-	-	22,69
Diasorin	95,86	0,97	5.238,25	0,25
Digital Bros	8,19	1,99	114,63	-25,92
Digital Value	56,4	3,49	542,60	-11,21
Dollar General	133,56	-0,49	-	10,09
doValue	1,928	2,28	150,10	-45,42
E				
E.On	12,525	-	-	1,21
E.P.H.	0,0012	20,00	0,14	-97,82
Edison r nc	1,55	2,65	165,25	-2,47
Eems	0,215	-9,17	1,21	-45,24
El.En	11,45	0,44	918,44	16,78
Eli Lilly & Company	693,4	1,30	-	30,66
Elica	1,87	1,08	117,59	-18,69
Emak	1,136	3,84	180,79	1,60
Enav	3,848	2,67	2.022,90	8,54
Enel	6,12	1,17	61.056,20	-10,86
Enervit	3,14	-	55,70	-0,81
Eni	15,52	1,17	51.740,84	-0,46
Equita Group	4,02	0,50	204,37	8,31
Erg	24,34	1,25	3.634,15	-16,53
Ericsson - Class B	4,98	1,14	-	-9,59
Esprinet	5,215	4,38	252,00	-9,14
Essilorluxottica	204,6	0,74	-	12,30
Estee Lauder Companies	140	2,56	-	2,21
Eukedos	-	-	-	-
Eurocommercial Prop.	21,55	1,41	1.139,87	-5,77
EuroGroup Laminations	3,71	3,40	340,95	-6,91
Eurotech	1,488	4,49	51,21	-41,91
Evotec	14,18	3,65	-	-36,77
Expedia Group	125,7	3,64	-	9,75
Exprivia	1,725	0,29	87,34	0,44
Exxon Mobil	112,6	-0,57	-	23,36
F				
Facebook	462,05	2,67	-	40,55
Faurecia	14,5	-0,96	-	-28,60
Fedex	255,25	-	-	8,85
Ferrari	394,8	3,13	74.260,02	25,01
Ferretti	2,86	-3,21	1.002,56	2,12
Fidia	0,486	1,25	4,59	-47,11
Fiera Milano	3,865	3,34	267,93	33,82
Fila	8,77	0,34	372,14	4,52
Fincantieri	0,759	-0,91	1.279,79	34,20
Fine Foods & Ph.Ntm	8,38	2,20	176,94	-7,72
FinecoBank	14,455	2,01	8.651,87	4,17
First Solar	168,32	2,28	-	6,45
FNM	0,445	1,83	190,40	-3,84
Ford Motor	12,07	-	-	6,05
Freeport-Mcmoran	44,515	-	-	22,49
Fresenius	27,69	1,13	-	-6,79
Fresenius Medical Ca	39,92	2,49	-	2,78
Fuelcell Energy	0,8446	8,67	-	-48,83
G				
Gabetti Prop. S.	0,67	1,52	39,18	-16,35
Garofalo Health Care	4,77	0,63	427,77	3,14
Gasplus	2,29	-0,87	104,68	-6,41
Gaz De France	16,035	3,45	-	-0,16
Gefran	8,02	-	115,66	-7,35
General Dynamics	274,55	0,55	-	18,75
General Motors	42,275	5,12	-	25,06
Generalfinance	10,7	2,88	130,80	11,26
Generali	23,09	1,41	35.533,30	19,15
Geox	0,689	4,08	169,81	-10,24
Giglio Group	0,388	-0,26	10,13	-20,78
Goldman Sachs Group	394,6	2,84	-	9,35
GPI	12,4	-	356,14	24,65
Grandi Viaggi	0,796	0,51	37,88	-0,60
Greenthesis	2,22	-	343,31	131,44
GVS	5,54	1,09	969,11	-2,68
H				
Halliburton	35,905	-	-	8,10
Hapag-Lloyd	168,3	7,13	-	13,12
Heidelberg Cement	94,24	1,99	-	13,08
Hera	3,346	2,58	4.839,23	9,18
Hilton Worldwide Holdings	184,55	-	-	16,63
Honeywell International	183,62	0,29	-	5,62
I				
Ibm	171,98	-	-	14,56
Igd - Siiq	1,666	2,84	176,91	-30,81
Illimity bank	4,868	1,54	397,03	-13,53
Immsi	0,555	3,74	182,47	-6,31
Indel B	22,4	-	130,86	-5,41
Inditex	45,97	2,96	-	13,52
Industrie De Nora	12,55	2,70	624,39	-22,49
Infineon Technologie	29,69	-0,45	-	-18,98
Ing Groep	15,646	2,02	-	13,19
Intel	32,17	0,09	-	-28,99
Intercos	13,26	-0,75	1.292,19	-6,17
Interpump	41,4	0,93	4.469,71	-12,42
Intesa Sanpaolo	3,5195	2,65	62.610,91	29,40
Inwit	10,08	0,95	9.610,07	-12,70
Irce	2,19	2,34	60,45	8,99
Iren	1,833	1,38	2.324,36	-9,37
It Way	1,36	1,04	14,37	-21,17
Italgas	5,19	1,07	4.151,90	-1,32
Italian Design Brands	10,12	1,00	270,98	-0,82
Italian Exhibition Gr.	4,7	-	145,80	52,23
Italmobiliare	33,55	2,29	1.398,63	18,40
Iveco Group	12,025	1,26	3.193,94	43,87
IVS Gr. A	7,14	10,87	598,91	21,20
J				
Jetblue Airways	5,828	-	-	80,37
Johnson & Johnson	140	-	-	-3,65
Juventus FC	1,755	0,94	439,73	-21,28
K				
Kering	350,95	1,34	-	-13,82
KME Group	1,012	-1,17	324,20	14,37
KME Group r nc	1,42	-0,70	20,32	24,35
Kroger	52,49	-1,32	-	31,56
L				
Lam Research	824,3	-	-	18,49
Landi Renzo	0,311	-1,43	71,35	-28,71
Lazio	0,65	-0,61	43,65	-17,95
Leonardo	22,23	2,21	12.572,07	45,11
Lockheed Martin	432,55	-1,04	-	3,79
Lottomatica Group	10,5	0,19	2.640,46	7,09
LU-VE	21,55	1,17	474,36	-6,82
Lvmh	798,7	0,15	-	8,58
M				
Maire Tecnimont	7,33	2,02	2.394,13	47,04
Marathon Petroleum	184,86	-	-	36,75
Marr	11,74	-1,34	780,91	2,61
Mastercard	430,6	0,64	-	14,86
Mcewen Mining	10,2	-	-	54,69
Mediobanca	13,705	0,66	11.571,55	21,48
Medtronic	75,57	0,45	-	1,00
Merck & Co.	118,8	-	-	19,88
Met.Extra Group	2,52	-10,00	1,63	47,14
Mfe A	2,706	3,28	874,48	11,36
Mfe B	3,874	3,58	873,06	12,66
Microchip Technology	80,31	3,85	-	-5,54
Micron Technology	104,54	3,63	-	30,24
Microsoft Corp	374,65	-	-	10,54
Mittel	1,38	1,47	110,63	-9,95
Moderna	100,7	4,30	-	5,95
Moncler	65,84	0,89	17.976,92	17,18
Mondadori	2,205	1,38	566,72	1,30
Mondo TV	0,208	0,73	13,23	-31,79
Monrif	0,0396	-2,94	8,41	-21,41
Monte Paschi Si	4,407	2,73	5.365,60	39,48
Morgan Stanley	87,13	1,54	-	15,58
Morphosys	67,75	-	-	94,68
Mtu Aero Engines	223,4	-	-	18,88
Munich Re	435,5	4,19	-	10,41
MutuiOnline	35,3	1,29	1.395,90	9,74
N				
NB Aurora	-	-	-	-
Neodecortech	2,72	0,74	37,76	-19,49
Netflix	531,9	2,31	-	17,46
Netweek	0,0546	-2,85	0,99	-55,86
Newlat Food	5,8	0,17	253,76	-26,54
Nexi	5,634	2,92	7.191,50	-26,18
Next Re Siiq	3,14	-0,63	34,80	-1,86
Nike	88,01	-0,41	-	-9,13
Nikola Corp	0,5885	-1,03	-	-24,42
Nokia Corporation	3,4645	-	-	11,24
Nvidia Corp	771,8	5,29	-	62,82
O				
Olidata	0,627	1,13	72,62	16,60
Openjobmetis	16,4	0,31	218,83	2,68
Oracle	108,24	0,45	-	12,36
Orange	11,06	0,05	-	6,68
Orsero	14,2	3,65	241,37	-19,74
OVS	2,47	0,90	582,90	7,71
P				
Palantir Technologies	20,285	5,44	-	21,23
Paypal	60,05	1,83	-	5,54
Peloton Interactive	2,9215	6,14	-	-31,24
Pepsico	161,44	-2,30	-	3,61
Pfizer	24,68	-0,28	-	-5,59
Pharmanutra	53,9	2,28	511,30	-6,40
Philip Morris International	89,73	-	-	-1,61
Philips	19,555	2,11	-	-8,47
Philogen	18,25	0,55	531,12	-0,13
Piaggio	2,716	0,07	965,74	-8,86
Pininfarina	0,7	-2,78	56,61	-8,37
Piovan	12,1	2,11	647,39	14,10
Piquadro	1,82	-	90,65	-17,50
Pirelli & C.	5,988	0,81	5.929,06	20,08
PLC	1,58	-1,25	41,54	-5,69
Plug Power	2,527	5,75	-	-41,76
Porsche Automobil Holding Pref	49,42	0,47	-	6,37
Porsche Pref	90,4	-	-	-3,23
Poste Italiane	11,925	1,66	15.306,47	13,98
Procter & Gamble	150,56	-	-	10,56
Prosiebensat1 Media	7,45	1,50	-	36,31
Prysmian	49,97	0,79	13.735,46	20,41
Puma	42,87	-1,45	-	-14,63
Q				
Qualcomm	150,78	1,32	-	12,77
R				
Rai Way	5,27	-	1.439,95	2,91
Ratti	-	-	-	-
RCS Mediagroup	0,802	1,01	411,05	6,09
Recordati	52,6	2,94	10.653,17	4,26
Renault	47,52	0,25	-	29,12
Reply	125,7	2,11	4.617,78	3,20
Repsol	14,99	1,01	-	9,89
Restart	0,118	-1,67	3,88	-44,08
Revo Insurance	8,9	-	218,30	6,57
Rheinmetall	515,4	1,18	-	77,08
Risanamento	0,0304	2,70	53,63	-19,47
Robinhood Markets	16,572	5,35	-	33,85
Rwe	31,95	-0,47	-	-22,40
S				
S. Ferragamo	9,265	2,55	1.522,20	-26,33
Sabaf	16,45	-0,90	211,53	-3,11
Saes G.	38,2	-0,26	642,60	12,29
Safilo Group	1,124	3,88	448,09	18,32
Saipem	2,256	1,53	4.462,93	51,20
Saipem r	-	-	-	-
Salcef Group	22,1	1,61	1.372,92	-10,07
Sanlorenzo	40,7	4,76	1.360,42	-8,76
Sanofi	88,89	0,76	-	-2,03
Sap	174,72	5,38	-	18,53
Saras	1,7755	-0,08	1.686,97	9,46
Sartorius Pref	291,8	-	-	-4,23
Seco	3,42	1,94	443,81	-3,55
Seri Industrial	3,57	4,69	184,80	-1,09
Servizi Italia	1,805	0,28	57,26	7,23
Sesa	98,75	1,59	1.522,38	-21,03
Siemens	175,36	0,79	-	3,72
Siemens Energy	17,88	0,62	-	47,59
SIT	1,6	-0,31	41,94	-50,58
Snam	4,377	1,65	14.463,32	-7,61
Snowflake	140,48	-	-	-23,90
Societe Generale	25,42	-	-	2,40
Softlab	1,22	4,27	6,01	-18,51
Sogefi	3,09	0,32	370,42	51,16
Sol	35,05	1,30	3.121,11	22,73
Sole 24 Ore	0,68	1,49	37,30	-2,49
Somec	13,95	4,49	92,86	-52,76
Spotify Technology	291,2	14,67	-	51,47
Steel Dynamics	126,06	-	-	26,56
Steico	33,85	-	-	-18,80
Stellantis	23,305	0,73	72.798,66	8,53
STMicroelectr.	37,26	1,53	33.407,27	-19,21
T				
Tamburi Inv.	9,24	1,43	1.682,87	-1,83
Technogym	8,79	2,57	1.723,85	-5,70
Technoprobe	7,49	2,60	4.427,52	-15,23
Telecom It. r nc	0,238	3,39	1.397,12	-24,05
Telecom Italia	0,228	1,79	3.448,98	-23,75
Telefonica	4,21	-	-	15,56
Tenaris	17,535	-0,74	20.861,51	11,84
Terna	7,6	1,09	15.058,36	-0,81
Tesla	135,96	2,86	-	-41,36
Tesmec	0,093	4,26	54,36	-23,86
Tessellis	0,605	1,68	130,76	-17,10
The Coca-Cola Company	56,38	-0,11	-	5,61
The Italian Sea Group	9,34	2,41	488,48	12,35
The Kraft Heinz	35,67	-0,25	-	7,36
The Walt Disney	105,9	0,55	-	30,16
Thermo Fisher Scientific	534,3	-	-	9,89
Thyssenkrupp	4,673	3,23	-	-26,52
Tinexta	17,51	2,04	807,50	-15,99
Tod's	42,92	-0,37	1.424,56	25,87
Toscana Aeroporti	11,55	-3,35	217,97	-2,28
Trevi	0,329	3,13	99,83	-0,34
Triboo	0,778	1,04	21,97	-0,29
Truist Finl Corp.	36,285	-	-	3,66
Txt e-solutions	21,45	1,90	273,54	6,98
U				
Uber Technologies	66,07	1,76	-	15,59
Unicredit	35,33	3,52	58.407,35	38,32
Unidata	3,48	-2,25	108,89	-10,67
Unieuro	8,79	1,15	179,94	-16,40
Unipol	8,335	0,85	5.929,63	59,89
UnipolSai	2,686	-0,15	7.609,05	18,75
V				
V.F.	12,024	-0,25	-	-35,37
Valsoia	9,46	-0,42	102,34	1,94
Varta	9,045	5,73	-	-59,46
Verbio Vereinigte Bioenergie	19,69	-	-	-33,22
Vertex Pharmaceuticals	378,95	0,93	-	2,85
Vianini	0,79	-0,63	85,84	-5,46
Virgin Galactic Holdings	0,8672	-	-	-61,73
Visa - Classe A	255,75	0,69	-	8,64
Volkswagen	121,2	-0,04	-	8,11
W				
Walgreens Boots Alliance	17,124	-	-	-30,31
Walmart	54,93	-1,68	-	16,27
Warner Bros Discovery	7,941	-	-	-25,26
Waste Management	195,04	-	-	21,19
Webuild	2,22	1,83	2.226,19	19,09
Webuild r nc	10,1	1,00	15,98	79,80
Wells Fargo & Co	57,67	1,00	-	28,06
Western Digital	64,46	3,17	-	45,33
WIIT	16,06	3,21	439,57	-19,79
Z				
Zalando	26,37	0,30	-	27,82
Zest	0,28	4,48	42,98	-2,50
Zignago Vetro	12,36	0,32	1.100,11	-14,12
Zoom Video Communications	56,71	-	-	-15,26
Zucchi	1,95	-4,41	7,84	-12,92

Tabella EGM Italia

Azioni	Pr. Chiusura Euro Attuale	Pr. Chiusura Euro Prec.	Var.%	Var. Anno%	Apert.	Min	Max	Num. Cont.	Quant.	Contr. Tot.Euro
4Aim Sicaf	262,5	262,5	0	21,53	0	0	0	0	0	13
4Aim Sicaf 2	250,1	250,1	0	11,16	0	0	0	0	0	1
Aatech	1,26	1,27	-0,79	-15,44	1,27	1,26	1,28	4	7500	6
Abc Company	3,26	3,26	0	-11,89	0	0	0	0	0	21
Abp Nocivelli	4,28	4,24	0,94	7	4,26	4,26	4,3	6	26000	130
Acquazzurra	9,9	9,9	0	0	0	0	0	0	0	26
Agatos	0,239	0,239	0	0	0	0	0	0	0	5
Ala	21	21	0	36,36	20,8	20,8	21,6	11	1198	190
Alfio Bardolla	2,7	2,68	0,75	3,45	2,69	2,62	2,77	48	26950	15
Alfonsino	0,47	0,476	-1,26	-31,69	0,47	0,461	0,47	8	18000	6
Allcore	1,52	1,53	-0,65	-20,63	1,505	1,5	1,545	33	33825	23
Almawave	4,46	4,41	1,13	7,73	4,48	4,42	4,5	60	26678	132
Altea Green Power	7,72	7,35	5,03	1,31	7,35	7,3	7,74	174	35931	134
Ambromobiliare	1,27	1,27	0	-2,31	0	0	0	0	0	3
Arras Group	0,93	0,93	0	3,33	0	0	0	0	0	5
Arterra Bioscience	1,8	1,81	-0,55	4,65	1,81	1,8	1,82	7	17250	12
Askoll	0,216	0,218	-0,92	-37,75	0,21	0,21	0,216	3	5000	6
Aton Green Storage	5,75	5,75	0	-4,17	0	0	0	0	0	43
Bellini Nautica	1,67	1,71	-2,34	4,37	1,65	1,58	1,67	5	4000	11
Bertolotti	4,7	4,7	0	0	0	0	0	0	0	14
Bifire	3,3	3,4	-2,94	-2,94	3,38	3,22	3,38	26	15500	58
Bolognafiere	1,25	1,25	0	0	0	0	0	0	0	244
Casta Diva	1,5	1,5	0	16,28	1,5	1,49	1,516	12	13000	29
Circle	6,9	6,88	0,29	-2,82	6,94	6,9	6,96	5	1650	28
Clabo	2,28	2,28	0	5,07	2,26	2,26	2,36	50	41000	22
Cleanbnb	1,22	1,21	0,83	0,83	1,215	1,2	1,225	8	9600	11
Cloudia Research	4,58	4,5	1,78	-13,26	4,48	4,48	4,58	3	3000	19
Cofle	6	6,1	-1,64	-27,27	6,1	6	6,1	4	1190	37
Comal	3,55	3,54	0,28	-0,84	3,59	3,5	3,59	20	9300	41
Compagnia Dei Caraibi	0,626	0,64	-2,19	-76,55	0,65	0,62	0,666	25	30449	9
Confinvest	1,78	1,88	-5,32	9,88	1,87	1,73	1,87	64	72000	13
Convergenze	1,5	1,53	-1,96	1,35	1,52	1,46	1,55	11	16500	11
Copernico	2,92	2,88	1,39	-23,56	2,9	2,9	2,92	3	1250	6
Creactives Group	2,7	2,7	0	1,5	0	0	0	0	0	34
Crowdfundme	2,08	2,08	0	-7,96	0	0	0	0	0	4
Cube Labs	2,02	2,02	0	-5,16	0	0	0	0	0	36
Culti Milano	14,25	14,4	-1,04	-21,7	14	14	14,25	2	375	44
Cyberoo	3,37	3,43	-1,75	11,96	3,43	3,37	3,43	30	23500	140
Datrix	1,69	1,7	-0,59	-11,05	1,7	1,67	1,7	10	9500	17
Dba Group	2,17	2,18	-0,46	19,89	2,19	2,12	2,19	21	12000	25
Defence Tech Holding	4,19	4,12	1,7	-2,33	4,1	4,1	4,19	10	2691	107
Deodato.Gallery	0,37	0,364	1,65	-13,15	0,37	0,37	0,37	1	3000	12
Destination Italia	0,9	0,88	2,27	0,22	0,9	0,9	0,9	1	1500	17
Dhh	15,7	15,8	-0,63	1,95	15,8	15,2	15,9	12	2557	77
Digitouch	1,94	1,965	-1,27	-10,19	1,955	1,94	1,955	4	3000	27
Directa Sim	3,89	3,81	2,1	12,1	3,81	3,81	3,89	15	13000	73
Dotstay	6,4	6,4	0	-8,57	0	0	0	0	0	16
Doxxe	2	2,08	-3,85	-55,95	2	1,92	2,02	10	6250	17
Ecomembrane	5,35	5,5	-2,73	-26,71	5,5	5,1	5,5	24	9000	23
Ecosuntek	18,95	17,5	8,29	-8,01	17,6	17,5	18,95	20	1750	32
Edil San Felice	3,89	3,68	5,71	41,45	3,69	3,67	3,9	51	19888	75
Ediliziacrobatica	11,35	11,15	1,79	-15,61	11,3	11,2	11,35	22	3767	95
E-Globe	1,1	1,13	-2,65	-17,29	1,12	1,1	1,18	6	10000	15
Egomnia	0,5	0,5	0	0	0	0	0	0	0	2
Eles	2,05	2,01	1,99	33,55	2	1,94	2,09	238	341000	35
Eligo	1,81	1,81	0	0	0	0	0	0	0	11
Elsa Solutions	4,4	4,5	-2,22	-12	4,4	4,4	4,4	1	500	14
Emma Villas	2,75	2,75	0	-6,78	0	0	0	0	0	19
Energy	1,51	1,43	5,59	-19,25	1,455	1,455	1,56	173	205500	81
Enertronica Santerno	0,84	0,84	0	0,24	0	0	0	0	0	7
E-Novia	6,45	6,45	0	0	0	0	0	0	0	151
Eprcomunicazione	0,93	0,9	3,33	-46,86	0,92	0,92	0,93	3	3500	3
Erredue	9,6	9,7	-1,03	4,12	9,55	9,55	9,6	7	1900	28
Esautomotion	3,88	3,89	-0,26	-13,39	3,87	3,83	3,91	5	6000	47
Esi	1,58	1,675	-5,67	-18,35	1,695	1,58	1,705	121	129600	12
Espe	2,94	2,98	-1,34	96	2,98	2,94	2,98	3	6000	26
Estrima	0,515	0,515	0	-39,13	0,515	0,515	0,525	6	10400	3
Eviso	4,85	4,59	5,66	71,99	4,57	4,52	4,95	423	128677	120
Execus	2,3	2,48	-7,26	-30,3	2,46	2,3	2,5	9	13000	12
Expert.Ai	1,49	1,512	-1,46	50,96	1,512	1,486	1,53	122	126633	103
Fae Technology	4,2	4,12	1,94	14,44	4,15	4,08	4,39	52	21530	73
Farmacosmo	0,908	0,89	2,02	14,07	0,916	0,882	0,924	8	1368	32
Fenix Entertainment	0,002	0,002	0	-50	0	0	0	0	0	0
Fervi	18	18	0	7,78	0	0	0	0	0	46
Finanza.Tech	0,8	0,8	0	2,56	0,8	0,8	0,8	2	2000	11
First Capital	16,8	16,6	1,2	-6,15	16,8	16,8	16,8	1	128	49
Fope	28	27	3,7	-2,78	28	28	28	1	250	151
Fos	3	2,98	0,67	-11,76	2,94	2,94	3	3	2250	21
Franchetti	6,1	6,1	0	49,14	0	0	0	0	0	24
Franchi U. Marmi	6	6,05	-0,83	-14,04	6,15	5,95	6,4	79	25900	197
Frendy Energy	0,199	0,199	0	-3,4	0,199	0,199	0,199	0	1080	12
Friulchem	0,98	0,98	0	-4,85	0,985	0,98	1,04	5	12750	8
G Rent	0,635	0,635	0	-9,93	0	0	0	0	0	4
G.M. Leather	1,12	1,14	-1,75	-16,42	1,12	1,12	1,12	1	3000	13
Gambero Rosso	0,43	0,43	0	-11,89	0,418	0,418	0,432	4	8000	6
Gel	1,36	1,36	0	-3,55	1,36	1,36	1,36	1	625	10
Gentili Mosconi	3,45	3,34	3,29	-1,43	3,39	3,32	3,45	36	56621	66
Gibus	9,9	9,78	1,23	-25,56	9,9	9,9	9,9	4	105	50
Giglio.Com	1,64	1,64	0	-25,45	0	0	0	0	0	20
Gismondi 1754	3,36	3,36	0	-34,12	3,3	3,3	3,38	4	1600	14
Go Internet	0,73	0,728	0,27	4,29	0,748	0,73	0,748	5	277	1
Green Oleo	0,95	0,95	0	-7,32	0,95	0,95	0,95	1	4500	24
Grifal	2,21	2,2	0,45	-7,92	2,16	2,16	2,21	2	1000	25
Growens	7,22	6,92	4,34	35,21	6,96	6,96	7,28	131	77346	111
Health Italia	128	128,5	-0,39	5,79	128	126	128,5	12	96	24
H-Farm	0,152	0,154	-1,3	-5,42	0,1535	0,152	0,1565	11	177000	30
High Quality Food	0,706	0,706	0	-12,84	0	0	0	0	0	8
Homizy	4,4	4,4	0	0	0	0	0	0	0	45
I.M.D.	1,59	1,59	0	-9,4	0	0	0	0	0	28
Idntt	2,82	2,82	0	-7,84	0	0	0	0	0	21
Iervolino & Lady Bacardi Ent.	0,5	0,5	0	-44,07	0,51	0,489	0,51	31	89828	12
Il Fatto	0,305	0,32	-4,69	3,74	0,304	0,3	0,308	15	44000	8
Illa	0,0004	0,0005	-20	-99,75	0,0005	0,0004	0,0005	71	39788000	0
Ilpra	4,9	4,8	2,08	-2	4,8	4,8	4,9	6	3600	59
Impianti	0,197	0,198	-0,51	-59,8	0,196	0,188	0,197	27	153000	2
Imprendiroma	2,2	2,22	-0,9	-25,68	2,2	2,2	2,2	1	300	25
Indus. Chimiche Forestali	4,9	4,88	0,41	8,89	4,9	4,9	4,9	1	1675	36
Iniziative Bresciane	14,3	14,3	0	-3,38	14,1	14,1	14,3	3	949	74
Innovatec	1,102	1,118	-1,43	-13,77	1,094	1,09	1,114	158	160576	106
Intermonte Partners Sim	2,65	2,66	-0,38	6,43	2,66	2,64	2,67	16	10766	86
Internat. Care Company	1,2	1,2	0	-12,41	0	0	0	0	0	6
Intred	9,44	9,4	0,43	-14,18	9,4	9,1	9,44	40	8612	150
Iscc Fintech	2,4	2,4	0	-38,14	0	0	0	0	0	31
Italia Independent	0,155	0,155	0	-40,84	0	0	0	0	0	2
Italian Wine Brands	19,3	18,8	2,66	2,77	18,95	17,75	19,3	157	25199	183
Ivision Tech	0,74	0,74	0	-40,8	0	0	0	0	0	5
Jonix	0,462	0,433	6,7	-16,61	0,44	0,44	0,5	57	54000	3
Kruso Kapital	1,85	1,85	0	-0,54	0	0	0	0	0	46
La Sia	4,28	4,28	0	-47,16	0	0	0	0	0	24
Laboratorio Farmac. Erfo	1,13	1,1	2,73	-8,5	1,14	1,1	1,14	7	9000	10
Lemon Sistemi	1,705	1,705	0	-42,01	0	0	0	0	0	14
Leone	1,71	1,71	0	-7,57	0	0	0	0	0	24
Lindbergh	2,94	2,86	2,8	30,67	2,92	2,92	2,94	3	3000	25
Longino&Cardenal	2,4	2,32	3,45	11,11	2,36	2,36	2,4	2	2500	15
Lucisano Media	1,22	1,22	0	-6,15	0	0	0	0	0	18
Magis	11,8	11,8	0	9,26	0	0	0	0	0	53
Maps	2,36	2,36	0	-24,36	2,36	2,36	2,36	2	600	29
Marzocchi Pompe	3,92	3,92	0	-4,39	3,92	3,92	3,94	3	750	26
Masi Agricola	4,77	4,81	-0,83	-3,83	4,81	4,74	4,82	12	3143	153
Matica Fintec	1,345	1,375	-2,18	-16,2	1,39	1,32	1,39	49	120600	15
Medica	26,4	26,2	0,76	72,55	26,4	26,4	26,6	20	6400	111
Meglioquesto	0,219	0,219	0	-47,61	0	0	0	0	0	11
Mevim	0,62	0,64	-3,13	-61,73	0,64	0,62	0,64	3	700	3
Mit Sim	3,76	3,76	0	4,44	0	0	0	0	0	8
Mondo Tv France	0,0172	0,0176	-2,27	-11,34	0,0166	0,0166	0,0172	6	104000	8
Monnalisa	1,49	1,5	-0,67	-21,16	1,55	1,49	1,67	15	11318	8
Neosperience	1,76	1,77	-0,56	-4,09	1,775	1,75	1,775	19	25000	37
Neurosoft	0,705	0,715	-1,4	3,68	0,715	0,67	0,735	21	59000	18
Notorious Pictur	1,08	1,06	1,89	-10	1,04	1,03	1,08	5	8400	24
Nusco	0,95	0,968	-1,86	-20,83	0,968	0,922	0,974	20	66000	18
Nvp	2,74	2,74	0	-5,52	0	0	0	0	0	21
Officina Stellare	10,55	10,4	1,44	3,43	10,5	10,5	10,7	15	3750	64
Omer	3,2	3,2	0	10,34	3,27	3,15	3,27	4	491	92
Osai Automation	1,215	1,22	-0,41	-21,61	1,21	1,18	1,23	25	13298	20
Palingeo	5,88	5,9	-0,34	9,09	5,88	5,76	5,92	20	6900	31
Pasquarelli Auto	0,728	0,74	-1,62	-37,78	0,734	0,706	0,744	13	23100	18
Pattern	6	5,8	3,45	-4,76	5,92	5,92	6	2	1000	86
Planetel	5	5	0	-4,76	0	0	0	0	0	34
Poligrafici Printing	0,332	0,34	-2,35	-0,6	0,33	0,32	0,34	4	20000	10
Porto Aviation Gr.	4,68	4,68	0	4	0	0	0	0	0	11
Portobello	5,76	5,78	-0,35	-33,02	5,92	5,68	5,94	15	3900	31
Powersoft	13,2	13,8	-4,35	24,53	13,7	13,2	13,8	14	7500	158
Pozzi Milano	0,642	0,644	-0,31	-22,65	0,642	0,642	0,642	1	1250	22
Premia Finance	2,4	2,4	0	-23,57	0	0	0	0	0	9
Prismi	0,0728	0,075	-2,93	-38,31	0,074	0,0728	0,074	3	24120	6
Promotica	1,94	1,95	-0,51	-24,22	1,98	1,94	1,98	7	9000	33
Racing Force	4,15	4,15	0	-20,19	4,1	4,09	4,15	8	1810	107
Radici Pietro	1	1	0	-13,79	1,01	1	1,03	10	15500	9
Redelfi	5,96	5,52	7,97	-31,49	5,57	5,42	6,12	395	102425	50
Redfish Longterm Capital	1,39	1,38	0,72	6,51	1,38	1,38	1,39	4	5000	36
Relatech	1,99	2	-0,5	-4,78	1,995	1,97	2,02	51	51975	86
Res	6	6,3	-4,76	41,51	6	6	6	1	1	64
Reti	1,91	1,97	-3,05	-4,5	1,96	1,85	1,98	77	147000	24
Reway Group	5,4	5,4	0	10,66	5,4	5,38	5,4	3	1500	167
Riba Mundo Tecnologia	16	16	0	-17,53	0	0	0	0	0	37
Rocket Sharing Company	0,53	0,522	1,53	7,51	0,53	0,53	0,53	1	6000	7
Rosetti Marino	45,8	45,8	0	-7,29	0	0	0	0	0	183
S.I.F. Italia	1,64	1,69	-2,96	-29,91	1,72	1,64	1,8	9	9500	12
Saccheria F.Lli Franc.	1,17	1,17	0	-5,61	0	0	0	0	0	10
Sbe-Varvit	8,2	8,2	0	-2,38	0	0	0	0	0	25
Sciuker Frames	3,17	3,125	1,44	-25,93	3,12	3,12	3,2	42	22414	71
Sg Company	0,23	0,23	0	-8	0,226	0,224	0,236	25	333000	5
Shedir Pharma	3,64	3,64	0	-20,18	0	0	0	0	0	42
Siav	2,46	2,46	0	-19,34	0	0	0	0	0	23
Sicily By Car	5,74	5,78	-0,69	-11,42	5,7	5,58	5,74	27	3205	187
Simone	1,52	1,52	0	-30,26	1,52	1,52	1,52	1	1000	9
Solid World	3,155	3,205	-1,56	-7,21	3,235	3,12	3,235	34	28050	39
Solution Capital	3,76	3,76	0	8,05	3,76	3,76	3,76	1	120	8
Sostravel.Com	1,175	1,145	2,62	10,85	1,14	1,13	1,175	10	10000	15
Spindox	8,86	8,76	1,14	-6,74	8,86	8,86	8,86	1	200	53

leLettere

lettere@liberoquotidiano.it

Le lettere via e-mail vanno inviate sottolineando nell'oggetto: "lettere". Via posta vanno indirizzate a: Libero - Via dell'Aprica 18 - 20158 Milano, via fax al n.02.999.66.264
Vi invitiamo a scrivere lettere brevi. La redazione si riserva il diritto di tagliare o sintetizzare i testi.

segui la rubrica anche su Libero Quotidiano.it

POSTA PRIORITARIA

a cura di Fausto Carioti

La coerenza di partigiani, pro-Hamas e pacifisti

Caro Carioti,
il 25 aprile sfileranno i "partigiani" assieme a coloro che i partigiani veri hanno combattuto, gli islamici che erano alleati di Adolf Hitler contro gli ebrei (il gran mufti di Gerusalemme era alleato dei tedeschi). Siamo al paradosso assoluto. Ma come è possibile tollerare questa cosa? La sinistra sta al fianco dei fiancheggiatori dei nazisti, che vergogna!

Marcello Mieli
e.mail

**Caro signor Mieli,
da un punto di vista storico lei ha ovviamente ragione. Le fotografie che ritraggono il leader palestinese e gran mufti Amin al-Husseini assieme ad Hitler, di cui fu complice nella Shoah, e la creazione, da lui voluta, di una divisione di SS composta da musulmani, la famigerata "Hanjar" (scimitarra), che rastrellò ebrei e combatté contro i partigiani titini, confermano l'apparente, enorme contraddizione nel cervello dei compagni nostrali. Che comprende pure le bandiere della pace e la retorica pacifista esibite assieme ai simboli della guerra partigiana.
Scrivo «apparente» perché mi sono convinto che la saldatura tra il fanatismo antiebraico islamico e palestinese e coloro che scenderanno in piazza sia, in realtà, del tutto sensata. Provo a spiegarlo. Leviamo di mezzo la Storia, innanzitutto: pochissimi l'hanno studiata e troppi di quelli che la conoscono se ne fregano. Qual è la vera ragione per cui in tanti scenderanno in piazza nell'anniversario della liberazione? La libertà conquistata quel giorno? Ma figuriamoci: se lo fosse, l'obiettivo della protesta oggi sarebbe Hamas, organizzazione impegnata a perseguire il programma di sterminio che fu del terzo reich, e non avremmo sentito, tante volte in passato, i fischi e gli insulti ai reduci della Brigata ebraica, che dei nazisti e fascisti fu nemica.
Quella del 25 aprile sarà, come ormai da molti anni, una manifestazione non «per» qualcosa, ma «contro». Contro la destra al governo, ovviamente. Ma pure contro l'Occidente e ciò che rappresenta. E quindi, come vedremo per l'ennesima volta, contro gli Stati Uniti, la Nato e Israele, che dell'Occidente, piaccia o meno (a me piace), sono i simboli. Ecco, quindi cosa rende perfettamente coerente la presenza degli islamici accanto ai comunisti, ai pacifisti e ai militanti dell'Anpi: il nemico comune, che è sempre il collante più forte. La Storia conta nulla, è un dettaglio ignorabile.**

METEO

a cura di Centro Meteo Italiano.it Meteo, Scienza e Natura

OGGI

DOMANI

Su **www.liberoquotidiano.it**
le previsioni di tutto il mondo

VERSO IL 25 APRILE/1

La festa che unisce è la più divisiva

Finalmente ci siamo. Anche quest'anno arriverà la festa del 25 aprile. La festa che abbraccia amorevolmente tutti gli italiani, senza alcuna distinzione, e che testimonierà tutta la nostra gratitudine verso i partigiani di tutti i colori politici, le rappresentanze degli alleati, della famosa Brigata ebraica e di tutti gli esponenti politici dell'intero arco costituzionale. Tutti a braccetto sotto mille bandiere di colori diversi. Ma forse è solo un sogno, un'utopia oppure semplicemente una presa in giro.

Cesare Salina
e.mail

VERSO IL 25 APRILE/2

Nei talk oramai si parla solamente di fascismo

È possibile che in ogni talk show si debbano solo sentire dibattiti sul fascismo, finito 80 anni or sono, e sull'antifascismo imperante tutt'ora? Perché non si parla mai del comunismo, che ha procurato molti più guai, e a nessuno si chiede di dichiararsi anticomunista? Anzi, si permette a chiunque di dichiararsi comunista, anche con un certo orgoglio. Ma i comunisti hanno un'idea di cosa abbia provocato il comunismo nel mondo? Loro sono moralmente e intellettualmente superiori...

Anna Bernardinelli
e.mail

VERSO IL 25 APRILE/3

Domani sfileranno le solite ipocrisie

Si prefigura un 25 aprile all'insegna della becera faziosità di "questa sinistra" che metterà in campo tutto il suo armamentario: dai fascismi di ieri e di oggi (cioè, per loro, il governo di Giorgia Meloni) alla polizia violenta, dai collettivi di ignoranti che manifestano a favore dell'intifada contro «Israele-assassino» al tripudio di striscioni e cartelli contro i non omologati e sulle note ovviamente di *Bella ciao*. Per chi non è di sinistra è meglio stare alla larga da cortei e manifestazioni "unitarie".

Giuseppe Romano
e.mail

LA FREDDURA

La batosta lucana per Conte e Schlein

A Giuseppe Conte e a Elly Schlein, dopo cena al ristorante, pare sia stato servito un amaro... Lucano.

Elio Cataldo
Ferrara

MA QUALI POLEMICHE?

La Brigata ebraica ha combattuto con noi

Ricordo lo stupore, dopo la Liberazione, per una stella a 6 punte sulla manica di un soldato: era della Brigata ebraica.

G. Luccardi
e.mail

L'ALTRA FACCIA

I crimini di Stalin che nessuno ricorda

Stalin aveva fatto 20 milioni di morti, Hitler 10 milioni. Per me i fascisti neri e i comunisti rossi sono contro la libertà.

I. G. H.
e.mail

LOTTO

Estrazione del 23/04/2024

Bari	47	22	34	20	50
Cagliari	33	14	86	2	62
Firenze	61	22	44	19	26
Genova	21	12	57	82	55
Milano	66	5	11	70	30
Napoli	5	23	25	52	73
Palermo	23	44	49	71	65
Roma	82	37	59	34	71
Torino	26	42	66	15	58
Venezia	57	6	68	54	84
Nazionale	21	79	49	3	1

5 6 11 12 14 21 22 23 26 33
34 37 42 44 47 57 61 66 82 86

Oro 47 Doppio Oro 22 10& LOTTO

SUPERENALOTTO

Numero Jolly

Numero Superstar

QUOTE SUPERENALOTTO	
Punti 6	-
JackPot	97.306.124,42
Punti 5+ Jolly	578.932,46
Punti 5	15.586,65
Punti 4	145,72
Punti 3	14,57
Punti 2	5,00

QUOTE SUPERSTAR	
6 stella	-
5+1stella	-
5 stella	-
4 stella	14.572,00
3 stella	1.457,00
2 stella	100,00
1 stella	10,00
0 stella	5,00

WITHUB

Abbonamenti nazionali

- 12 mesi: 7 giorni.....€ 330
- 6 mesi: 7 giorni.....€ 175
- 3 mesi: 7 giorni.....€ 95
- 12 mesi: 6 giorni.....€ 290
- 6 mesi: 6 giorni.....€ 155
- 3 mesi: 6 giorni.....€ 85
- 12 mesi: 5 giorni.....€ 250
- 6 mesi: 5 giorni.....€ 130
- 3 mesi: 5 giorni.....€ 70

Il versamento dovrà essere intestato a: Editoriale Libero S.r.l.
Via dell'Aprica, 18 - 20158 Milano

INFORMATIVA ABBONATI (versione "breve"):
Ai sensi degli artt. 13 e 14 del Regolamento EU 2016/679, la società Editoriale Libero srl, Titolare del trattamento, informa gli abbonati che i dati personali verranno trattati con modalità informatiche e/o cartacee, anche avvalendosi di Responsabili ed Incaricati al trattamento, esclusivamente per le finalità di (i) spedizione del quotidiano e per (ii) obblighi normativi contabili. L'editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati e ricorda la possibilità, ai sensi degli artt. dal 15 al 22 del suddetto Regolamento, di poter richiedere ed ottenere la cancellazione, rettifica o la limitazione degli stessi. Per ottenere tali diritti o per ottenere la versione "estesa" dell'INFORMATIVA, scrivere a Ufficio Abbonamenti - Privacy - Editoriale Libero srl, Via dell'Aprica 18, 20158 MILANO o inviare una mail all'indirizzo privacy@liberoquotidiano.it

Modalità di pagamento:

• Bonifico banc. UNICREDIT SPA
Largo Francesco Anzani, 13 - 00153 Roma
IBAN: IT09F0200805364000500035665

"La Società aderisce attraverso le associazioni di categoria cui è iscritta all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria – IAP – e, pertanto, è tenuta al rispetto del Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale e delle decisioni del Giurì e del Comitato di Controllo anche in relazione alla tutela dell'immagine del corpo e della donna".

Per l'attivazione si prega di inviare i dati precisi dell'intestatario dell'abbonamento, unitamente alla ricevuta del versamento effettuato a:
e-mail: **abbonamenti@liberoquotidiano.it**
Ufficio Abbonamenti e arretrati del quotidiano: **Tel. 02.999.66.253**
Orario: 10.00-12.30 (dal lunedì al venerdì)

Arretrati del solo quotidiano: disponibili, salvo esaurimento scorte, le copie dell'ultimo anno. € 4,50 cad. con richiesta scritta, accompagnata dall'importo in valori bollati, indirizzata a Libero - Uff. Arretrati -Via dell'Aprica, 18 - 20158 Milano

ABBONAMENTI ON LINE: 02 999 666 201
abbonamentionline@liberoquotidiano.it

QUOTIDIANO Libero

DIRETTORE RESPONSABILE
Mario Sechi

DIRETTORE EDITORIALE
Daniele Capezzone

CONDIRETTORE
Pietro Senaldi

VICE DIRETTORI
Lorenzo Mottola - Fausto Carioti
Andrea Tempestini (digital editor)

DIRETTORE GENERALE
Stefano Cecchetti

REDAZIONE MILANO E AMMINISTRAZIONE
Via dell'Aprica, 18 - 20158
Telefono: 02.999.66.200 - Fax: 999.66.264

DISTRIBUTORE PER L'ITALIA E L'ESTERO
PRESS-DI Distribuzione Stampa e Multimedia Srl

STAMPA: LITOSUD SRL - Via Aldo Moro 2- Pessano con Bornago (MI)
LITOSUD SRL - Via Carlo Pesenti 130 - Roma
L'UNIONE SARDA S.p.A. Centro stampa - Via Omodeo, 5 - 09030 Elmas (CA)
S.t.s. S.p.A. - Strada V zona industriale, 35 - Catania

TESTATA: Opinioni nuove - Libero Quotidiano
testata beneficiaria dei contributi previsti dal decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70

Registrazione nº 8/64 del 21/12/1964 - Tribunale di Bolzano

EDITORIALE LIBERO S.R.L.
Sede legale: Via dell'Aprica, 18 -20158 Milano

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente: Leopoldo de' Medici
Consiglieri: Marco Aleandri
Stefano Cecchetti
ISSN (Testo Stampato): 1591-0420

CERTIFICATO N. 9272
DEL 06/03/2024

ISSN 1591-0423
FIEG

FILE FEDERAZIONE ITALIANA LIBERI EDITORI

UN'ALTRA STORIA

E se Mussolini non fosse mai entrato in guerra?

Nel suo romanzo De Nicola riscrive gli eventi: siamo nel 1952, il regime è salvo e il «Ducetto» Galeazzo Ciano comanda

Benito Mussolini, Galeazzo Ciano e Adolf Hitler. Sotto, la copertina del libro «Il ducetto», anno XXX dell'Era Fascista (Rubbettino) *Afp*

FAUSTO CARIOTI

«La stravagante idea di immaginare cosa sarebbe successo se qualche evento importante o insignificante si fosse risolto diversamente è diventata così alla moda che sono incoraggiato ad intraprendere una speculazione assurda. Cosa sarebbe successo se...». Inizia così uno dei racconti ucronici più famosi, scritto da Winston Churchill, senza il quale la seconda guerra mondiale sarebbe andata molto diversamente (cosa sarebbe successo se la statunitense Jennie Jerome non avesse mai avuto un figlio da lord Randolph Henry Churchill può essere spunto per infinite ucronie, tutte peggiori della realtà che ci è toccata). Sir Winston fingeva di rispondere alla domanda: cosa sarebbe successo se il generale Robert Lee non avesse vinto la battaglia di Gettysburg? Il punto è che Lee, comandante dell'esercito confederato, davvero non vinse quella battaglia nel 1863, tant'è che il discorso passato alla Storia, quattro mesi dopo, lo fece Abraham Lincoln, presidente dell'Unione, davanti al cimitero di Gettysburg. Churchill, insomma, ci ha lasciato un racconto contro-contro fattuale, una prelibatezza per palati raffinati.

Per intuibili motivi (primo tra tutti l'immenso fascino dell'argomento), grandissima parte della narrativa ucronica ruota proprio attorno alla seconda guerra mondiale e ai suoi protagonisti. *La svastica sul sole* (meglio conosciuto come *L'uomo nell'alto castello*) di Philip K. Dick è il racconto più famoso, anche per la serie televisiva che ne è nata qualche anno fa. In quel caso, il "bivio" porta la data del 15 febbraio 1933: nella nostra realtà, quel giorno, un immigrato anarchico italiano, Giuseppe Zangara, a Miami provò ad uccidere Franklin Delano Roosevelt, eletto presidente poche settimane prima. Ma cosa sarebbe successo se Zangara avesse ammazzato il bersaglio giusto, anziché il sindaco di Chicago che era accanto a lui? La risposta di Dick, appunto, è la vittoria dell'Asse nella seconda guerra mondiale.

TRAME NERE E TRAME ROSSE

Al gioco adesso partecipa **Alessandro De Nicola**, avvocato, editorialista di sane idee liberiste e presidente della Adam Smith Society, con quella che per noi italiani è la domanda delle domande: cosa sarebbe successo se Benito Mussolini avesse fatto come Francisco Franco e si fosse rifiutato di far entrare l'Italia in guerra al fianco del Reich? E dunque se non ci fossero stati il 25 luglio, l'8 settembre con annessa "morte della Patria", il 25 aprile e tutto il resto?

Nell'universo parallelo del romanzo di De Nicola, come racconta uno dei protagonisti, «in quella primavera del 1940 Mussolini era in uno stato pietoso. I suoi attacchi d'ulcera lo stavano tenendo a letto in stato semi comatoso. Se quella banda di furbastri codardi di Ciano, Grandi, Bastianini e Bottai non si fossero attivati con inglesi, francesi e tedeschi, ottenendo concessioni dai primi due e convincendo che l'Italia neutrale era meglio anche per la Germania, quel pazzo sarebbe andato in soccorso dell'amico Adolfo». E così non solo furono risparmiate vite, città e infrastrutture, ma l'industria e l'agricoltura italiane poterono espandersi grazie alle forniture alla Germania, che intanto si dissanguava nel conflitto.

Il racconto inizia il 26 ottobre del 1952, anno XXX dell'era fascista, a due giorni dal grande anniversario della Marcia su Roma, con il governo in mano al mai fucilato Gian Galeazzo Ciano, ***Il Ducetto*** (**Rubbettino, pp. 254, da 11,39 a 17,10 euro**) che dà il titolo al libro e ha preso il posto del suocero, morto pochi anni prima. Ora qualcuno vuole ammazzare Ciano. Su questa scena si muovono Junio Valerio Borghese e Julius Evola alle prese con trame nere, Palmiro Togliatti, Lavrentij Berija e Andrej Vysinskij alle prese con trame rosse, un Giorgio Almirante giovane e ambizioso, avvocati milanesi, poliziotti veneziani, amanti romane dei gerarchi fascisti e spioni tedeschi. C'è pure un Amintore Fanfani che si è ritagliato un comodo ruolo nella *dictablanda* di Ciano, come tanti altri italiani: loro si sono adattati al regime e il regime si è adattato a loro.

Alla fine, come è di regola in questo genere di narrativa, il bello sono le due trame che si sovrappongono. Quella dei protagonisti che ruotano attorno all'intrigo internazionale: chi vuole portarlo a termine, chi cerca di sventarlo, chi fa il doppio e triplo gioco tra il Pci e l'Ovra. E quella dell'Italia alternativa in cui il romanzo è ambientato.

Alternativa, poi, fino a un certo punto: non siamo in una distopia, non è un regime plumbeo quello che copre la nazione scampata alla guerra. Tanto che, trent'anni dopo la Marcia, inizia a farsi forte la spinta della mano invisibile verso la democrazia, il mercato e la collaborazione con gli Stati Uniti e i loro alleati. Ovvero quel «panciafichismo» che il Duce condannava, la tendenza dei gerarchi all'imborghesimento e del fascismo a una democristianizzazione senza Dc. L'Italia del Ducetto si avviava a diventare molto simile a quella in cui viviamo noi: una speranza per gli idealisti, un percorso inevitabile per i realisti, un incubo per chi era rimasto con la testa al 28 ottobre del 1922. Ed è questo conflitto che muove tutto il meccanismo.

PER LA PRIMA VOLTA IN ITALIANO

Il libro-capolavoro che ha ispirato i rivoluzionari dell'800

LORENZO CAFARCHIO

Un telegrafo psichico. Alle porte dell'Intelligenza Artificiale, mentre bussa forte Elon Musk e la sua Neuralink, i collegamenti tra uomini e idee sembrano sempre più sottili, ma allo stesso tempo evanescenti e solipsistici. Questa storia però, contenuta nelle righe che seguono, ci fa tornare nel profondo '800 a cavallo tra Russia e Europa. Il telegrafo introduttivo è quello in dote a Giuseppe Mazzini ad assegnarglielo, nelle sue memorie, **Aleksander Ivanovic Herzen.** Il sipario aperto e il russo, nato a Mosca il 6 aprile del 1812, appare in un teatro dove tutti sono schiavi e l'emancipazione diventa il percorso personale, mai recitativo, da intraprendere. L'occasione per dibattere attorno a quello che il filosofo lettone Isaiah Berlin ha definito "uno dei grandi monumenti della letteratura russa" è la pubblicazione, per la prima volta in lingua italiana, da parte di *Mondadori* nella collana Oscar Cult, del romanzo herzeniano ***Di chi è la colpa?*** (*468 pp.; 15* euro) curato da Mirco Gallenzi. Prima di gettarci nel tomo, conosciamo la vicenda dell'intellettuale moscovita.

Amico di Michelet, Mazzini, Garibaldi e Victor Hugo, come ci ricorda ancora Berlin, è stato «a lungo venerato nel suo Paese non solo come rivoluzionario, ma come uno dei più grandi uomini di lettere». Rimasto però poco più di un nome al di là dei confini di Madre Russia.

TOLSTOJ

Raissa Raskina, sulle colonne de *Il Manifesto*, ci spiega come potevamo essere «molti grandi romanzi russi, da *Anna Karenina* a *I fratelli Karamazov*, che avrebbero potuto adottare quale sottotitolo un assillante "di chi è la colpa"?» dove «tutti gli elementi della vicenda narrata» sembrano essere incastonati in «quello che Tolstoj chiamava il "labirinto delle concatenazioni"». Herzen ha solo 13 anni quando i decabristi - da dicembre (in russo dekabr') - guidano oltre tremila uomini contro Nicola I di Russia.

LA RIVOLUZIONE

Fu lo zar a soffocare nel sangue la rivolta. E qui davanti all'esecuzione di Pestel' e compagni il giovane sentirà il risveglio dell'anima "dal suo sonno fanciullesco". Conosce il confino e l'esilio. Ha il tempo, spedito in Siberia, di citare Dante all'ingresso dell'*Inferno* perché lì «per me si va ne la città dolente, per me si va ne l'etterno dolore». Ma lo sparo rivoluzionario nella notte buia d'Europa per lui ha un richiamo troppo forte. Un richiamo che lo condurrà anche in Italia. Nella nostra nazione in divenire finanziò Mazzini e Garibaldi stringendo un rapporto fideistico, nel 1852, con Carlo Pisacane. All'indomani della morte del patriota napoletano Herzen paragonò lui e i suoi trecento di Sapri ai primi martiri del Cristianesimo e della Riforma. Invocando per loro statue e monumenti che verranno eretti nell'Italia una. Di chi è la colpa? diventa la sublimazione letteraria dell'autore immersa nella Russia. Il romanzo è scritto prima dell'esilio, "perpetuo" e volontario, datato 1848 e vede la vicenda umana di un precettore di nome Kruciferskij innamorarsi della sorellastra del suo allievo, tale Ljubon'ka, per poi sposarsi. Il matrimonio viene sconvolto dall'entrata in scena di Vladimir Bel'tov un "uomo superfluo", ma colto e di animo nobilissimo. Sullo sfondo i meccanismi della società russa che con i suoi ingranaggi vincolano i protagonisti legandoli a ferme e immutabili ordini e preconcetti millenari. Nel volume troviamo anche le novelle *La gazza ladra* e *Il dottor Krupov* e il saggio *Aphorismata*.

LA SCOPERTA

La tomba di Platone rivelata da un papiro

Oltre 1.000 parole, corrispondenti al 30% del testo, è quanto è emerso dal papiro di Ercolano, bruciato dall'eruzione del Vesuvio del 79 d. C., contenente la Storia dell'Accademia di Filodemo di Gadara (110-dopo il 40 a.C.), grazie alle innovative metodologie di studio adoperate nell'ambito del progetto *GreekSchools*. L'opera di Filodemo di Gadara è fondamentale per la storia di Platone e della scuola accademica. Si legge che Platone fu sepolto nel giardino a lui riservato (un'area privata destinata alla scuola platonica) dell'Accademia ad Atene, vicino al cosiddetto Museion o sacello sacro alle Muse. Finora era solo noto che egli era sepolto nell'Accademia. Emerge inoltre che egli fu venduto come schiavo sull'isola di Egina già forse nel 404 a.C., quando gli Spartani conquistarono l'isola o, in alternativa nel 399 a.C., subito dopo la morte di Socrate. Fino ad ora si era creduto che Platone fosse stato venduto come schiavo nel 387 a.C. durante il suo soggiorno in Sicilia alla corte di Dionisio I di Siracusa.

E LE CHIAMANO VECCHIE...

Le amiche geniali di novant'anni tra fughe dall'ospizio e batticuori

Una delle più grandi scrittrici americane, Lore Segal, anche lei quasi centenaria, racconta il legame tra cinque donne che sconfiggono il tempo a colpi d'ironia

BRUNA MAGI

Quei deliziosi incontri a colazione, tra amiche, a spettegolare, discutere, lamentarsi e ridere. Tipo quattro amiche nate con una serie famosissima, "Sex and the city". Ed ecco arrivare al posto loro un gruppo di signore ancor più titolate, perché nascono dalla penna di una nota scrittrice americana, **Lore Segal**, già vincitrice dell'*American Academy Award* e finalista al *Pulitzer* con *La cucina di Shakespeare*. Prima di affidarle a un libro, ***Il pranzo delle signore e altre storie*** (*Elliott editore, pag.118, euro 16,50*), Lore ha raccontato le sue protagoniste sul *New Yorker*, al quale ancora collabora: doveroso sottolineare quel "ancora", perché Lore ha novantasei anni, dimostrazione fatta persona che puoi mantenere cervello e creatività efficienti se proprio lo vuoi, nonostante lo scorrere del tempo: quindi "cara intelligenza artificiale, vai a quel paese". Una vincente, Lore, eppure il suo debutto nella vita non fu certo facile, a dieci anni aveva fatto parte del primo "contingente" di bambini austriaci ebrei inviati a Londra dopo l'annessione alla Germania, e dopo la laurea, si era trasferita a New York.

IRONICHE E SFRONTATE

Le signore di cui ci racconta, più o meno sue coetanee, si incontrano una volta al mese per pranzare insieme, e sono così vive e vivaci da farci immaginare di essere seduti con loro intorno a un tavolo, per affrontare con divertimento, in certi momenti anche cinismo, l'inarrestabile tempo che fugge e l'inevitabile timore della fine, vista l'età. Per farvi sorridere: continuano a parlare male dei loro mariti anche quando sono morti, un'abitudine che in chiave " più alta" evoca un po' le storie sulle amiche raccontate dalla televisiva signora *Coriandoli*, alias l'attore Maurizio Ferrini. È anche un impegno, una gara, a tutela della propria dignità, e tocca l'apice quando una di loro viene costretta a un ricovero coatto da parte della famiglia, in una casa di riposo, e tutte si impegnano per tirarla fuori dall'incubo di quella prigione.

Le cinque protagoniste si chiamano Ruth, Bridget, Farah, Lotte e Bessie, rispettivamente sono originarie della California, della contea di Mayo, di Teheran, di Vienna e del Bronx, «ma le loro radici ormai non affioravano quasi più, erano diventate tutte newyorkesi». E raccontano, si interrogano su amici e ipotetici corteggiatori, anche sposati, e sembra di sentir raccontare storie appetitose di ragazze. Vedi ad esempio Lotte, quando parla di un vecchio amico che aveva un appuntamento con Ruth, ma non si era fatto vivo a causa di un problema. E mette sull'avviso l'amica: «Tanto per cominciare, se uno ti dice una volta che non arriva perché si trova in un pasticcio, poi che ha il raffreddore, poi accenna a dei guai ...ti chiedi se credergli».

E Farah ribatte: «Passi la timidezza di un ventenne... ma cosa impedisce a un maturo newyorkese di attraversare la stanza per rivolgere la parola a una donna?». Non a caso il capitolo seguente si intitola *Giorni di Martini e oblio*, e si apre con un aforisma, «Com'è incantevole la visione di una persona anziana gioiosa». E ci sono naturalmente anche i litigi e le incomprensioni , come quando Lotte scrive: «Bessie, amica cara, fammi capire per quale colpa mi stai punendo visto che fai finta di non vedermi o di non sentirmi quando ti chiamo».

VINO E FILOSOFIA

Qualche volta alzano un po' il gomito, abbondano con il vino in un ristorante che ha vista sull'Hudson, discutono di filosofia, e si chiedono perché nella Bibbia, in Omero e in Shakespeare, ci sia sempre un personaggio che non ha capito niente di se stesso e chiede a lettori e spettatori «Chi sono io?». E Lotte è strepitosa quando dice di aver bisogno di «una badante per la badante», perché quella già in servizio passa il tempo a guardare la televisione nel soggiorno, e occupa il suo bagno ogni volta che vuole andarci lei. Alcuni episodi si collegano ai tempi recenti, quelli della pandemia, quando la narratrice non si sente bene, non ha appetito, i figli l'hanno isolata per proteggerla dal contagio ma non la seguono molto, quindi è lei stessa a telefonare alla dottoressa, scoprendo di avere la polmonite (ma non da Covid), e finisce in ospedale. L'infermiere che preferisce diventa un nuovo amico. È un giovanotto di trent'anni con la barba, le ha insegnato come collegarsi al wi-fi dell'ospedale dal suo iPad, e le ha chiesto se conoscesse il racconto di una certa signora e del suo cagnolino. «Certo! È il racconto di Cechov che preferisco!», risponde lei entusiasta. Ovvero come guarire perfettamente ad oltre novant'anni dalla polmonite. E sconfiggere la vecchiaia.

La scrittrice americana Lore Segal, 96 anni. A sin., la copertina *(Afp)*

EMILIANO DAL TOSO

IL PROGETTO "FUTURI PROBABILI"

Il mondo che verrà negli occhi dei ragazzi

Fra ChatGpt, geopolitica e umanesimo, così gli studenti di oggi si confrontano su ciò che ci aspetta

Il futuro non ci arriva addosso, ma va costruito. È il messaggio emerso nella conferenza "Futuri probabili", che si è tenuta alla Camera dei deputati, e in cui è stato illustrato il progetto di ricerca multimediale e transdisciplinare promosso da Fondazione Leonardo - Civiltà delle macchine Ets, incentrato sull'Italia di oggi e di domani: demografia, lavoro, tempo libero, politica, informazione, dipendenza da social e dispositivi. E inoltre: didattica del gaming, energia, metaverso, intelligenza artificiale.

L'obiettivo è provare a comprendere il futuro dei giovani, sempre più incerto e caratterizzato da uno sviluppo tecnologico inarrestabile. Il risultato è un'indagine effettuata da un gruppo di ricercatrici coordinate dal dottor Marco Casu, che hanno intervistato oltre mille ragazze e ragazzi di tutta Italia, raccogliendo voci e pensieri da scuole medie, istituti superiori, Università. Il tema più dibattuto è stato quello delle incognite e delle potenzialità dell'intelligenza artificiale. «Chat GPT impone un salto mentale che trasforma l'essenza della materia con cui si confronta: il *logos*. Il contesto intorno a cui ci incamminiamo è impossibile da normare e da decifrare. Oggi però le giovani generazioni hanno la possibilità di manovrare, intuire e costruire il futuro probabile», ha evidenziato Pietrangelo Buttafuoco, presidente della Biennale di Venezia, secondo cui «sono i ragazzi che possono attraversare quest'epoca in cui sono i dati nel loro flusso ad attraversarci, a impollinare e individuare i percorsi di conoscenza futura e le direttive tecnologiche che verranno».

L'intelligenza artificiale colpisce l'immaginario di tutti, il nostro linguaggio e il modo di interfacciarci. Un fenomeno esploso con Chat GPT, con cui possiamo fare una conversazione e in cui l'interlocutore virtuale e inanimato capisce il contesto e comunica seguendo il nostro ragionamento. «Oggi i Paesi sanno che attraverso queste tecnologie si dominerà il mondo. Ma l'IA non può essere competitiva con l'uomo, che deve sempre rimanere al centro di certe scelte che devono necessariamente governare l'intero ecosistema cyber», ha sottolineato Nunzia Ciardi, vicedirettore generale dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale (ACN). «Pensiamo agli algoritmi e alle bolle che regolano i social network: mi arrivano sempre le stesse notizie, mi arrivano soltanto pareri analoghi ai miei. Tutto questo incide sulla conoscenza del mondo e quindi sulla democrazia, perché così abbiamo una fonte d'informazione molto circoscritta. La grande quantità di notizie, superata una certa soglia critica, non è più informante ma disinformante. E come appassionati della tecnologia, non possiamo trascurare effetti che a lungo termine potrebbero diventare devastanti. Questo sistema va governato dagli umanisti e dai filosofi, non dai tecnici, ma dalle persone che sanno ragionare a lungo termine sul destino della società». La centralità dell'umanesimo è rimarcata da Paola Frassinetti, sottosegretario del Ministero dell'Istruzione e del Merito: «Abbiamo il dovere di far sì che la scuola faccia un salto in avanti, riuscendo ad affrontare la difficoltà della sfida. Abbiamo alcune criticità, a partire dalla disomogeneità dei territori: l'obiettivo è mettere tutti sullo stesso piano. È una sfida che presenta opportunità e rischi. Uno dei segreti è il lavoro di gruppo: è una capacità italiana e lo dice anche la nostra storia. Dobbiamo tenere cervello e cuore al centro nel rapporto con la tecnologia. Il ministero è vicino agli studenti come motore di coordinamento per mettere in guardia dai pericoli e attenzionare le possibilità che questo momento storico offre». Luciano Violante, presidente di Fondazione Leonardo, ha posto l'accento sull'insostituibilità del ruolo pedagogico: «L'insegnante trasmette i valori della società tra una generazione e l'altra, ma il problema italiano è che questo ruolo non viene riconosciuto da quella società i cui valori sono trasmessi: una grave contraddizione».

LA CENTRALITÀ DEGLI UOMINI

L'intelligenza artificiale dominerà il mondo ma l'uomo deve restare sempre al centro

L'antennista

a cura di Claudio Brigliadori

Grazie, anche no

Ora e sempre Resistenza? Non per tutti, o perlomeno non tutta la Resistenza. Qualche sera fa la meloniana Montaruli, ospite di Del Debbio a *Dritto e Rovescio* su Rete 4 contestava all'europarlamentare piddino Benifei la pretesa della sinistra sulla Liberazione, la settimana politicamente più calda dell'anno: «Pretende addirittura di stabilire con quali parole uno debba parlare in occasione del 25 Aprile».

Sull'antifascismo si accende il dibattito anche a *L'aria che tira*, su La7. David Parenzo mette uno contro l'altro Annalisa Terranova, vice-direttore del Secolo d'Italia, e il giornalista della Stampa Riccardo Barenghi, la Jena famosa per le sue sentenze lapidarie e fulminanti. Il tema si unisce al caso Scurati, con le velenose accuse di neo-fascismo contro il governo di Giorgia Meloni. Da "censura" a "regime", nell'aria risuonano le tipiche parole d'ordine della guerra ai nostalgici. Ma la Terranova ribalta la situazione e, soprattutto, la narrazione: «Fortunatamente non ha vinto quella parte della Resistenza che voleva sostanzialmente fare dell'Italia un'appendice dell'Unione Sovietica».

Un bello schiaffone in faccia alla componente rossa che fin dal Dopoguerra si auto-proclamata unica detentrice della lotta contro il Duce. «E quindi - prosegue il vicedirettore - le elezioni libere si possono fare grazie al fatto che non hanno vinto quegli antifascisti lì. Quindi io andrei avanti. Io sono libera e contro ogni dittatura». Si sfiora l'apostasia, con Barenghi che interviene: «La dittatura non è caduta da sola». «Chi lo nega questo?», ribatte secca la Terranova. Ma io mi rifiuto di ringraziare qualcuno. Sono nata nel 1962, sono una persona libera. C'è un tema di violenza che è provocato anche dall'antifascismo, dalla sinistra». E basterebbe guardare ogni tanto le piazze per capirlo.

"CHALLENGERS", DA OGGI IN SALA

Il buon tennis di Guadagnino

Zendaya diretta dal regista italiano in un film ben riuscito tra sport e amore... triplo

EMILIANO DAL TOSO

Gay movie, capolavoro fluido e *queer*, "sessantottino" come *The Dreamers* di Bertolucci. La critica progressista si è subito scatenata con le etichette per cercare di appropriarsi di *Challengers*, l'ultimo film di Luca Guadagnino, in sala da oggi. Una forzatura, diciamolo pure. Perché l'ottavo lungometraggio del regista nato e cresciuto a Palermo, e poi trasferitosi a Crema, invece non è altro che uno dei più classici *ménage a trois*, adattato con brio e originalità nell'universo contemporaneo delle competizioni tennistiche. Dopotutto, i triangoli sentimentali sono forse il pretesto narrativo più utilizzato nella storia del cinema, a cominciare da *Jules e Jim* di François Truffaut, passando per *I santissimi* con Gérard Depardieu e *Vicky Cristina Barcelona* di Woody Allen. Oggi, niente di rivoluzionario né di pruriginoso. Una scorciatoia accattivante per raccontare qualcos'altro: un mondo, una società, un ambiente. E Guadagnino fa proprio questo, guardando oltre la superficie dei corpi e le pulsioni sessuali, ma delineando uno spaccato sociale, che finalmente rende giustizia a quel carosello di uomini e donne di tennis, ossessionati dal risultato ma vulnerabili e fragili di fronte alle relazioni e al desiderio, che circondano e abitano i campi da gioco.

ASPETTI EMOZIONALI

Challengers è un film che racconta le persone dietro alla loro immagine. E nessuno dei tre protagonisti, Tashi Donaldson (Zendaya), Art Donaldson (Mike Faist), Patrick Zweig (Josh O'Connor) è un appagato professionista capace di mettere la propria ambizione e la propria sete di vittoria davanti alle debolezze e agli aspetti emozionali. È la storia di tre potenziali campioni inespressi: Tashi è un'ex prodigio, vicina a essere la giocatrice più forte del mondo, rovinata da un grave infortunio e che si adegua a fare l'allenatrice del marito; Art è il buon giocatore che si ostina a diventare un fuoriclasse, senza riuscirci davvero; Patrick invece è il talento sprecato, il potenziale fenomeno bloccato dai propri demoni. Il film rimbalza attraverso una trama dinamica e intrecciata che viaggia avanti e indietro nelle vite dei tre personaggi, che comincia dagli anni adolescenziali in cui facevano tutti parte di un'accademia, ed è incorniciata da una partita di tennis rivelatrice tra gli "sfidanti" Art e Patrick, che si svolge tredici anni dopo il loro incontro con Tashi. Ma è sempre il potere di quest'ultima, dal punto di vista intellettuale e sentimentale, a fare da perno e ad ancorare il legame tra tutti loro. A livello estetico e registico, Guadagnino compie un mezzo miracolo: sembrava impossibile riuscire a restituire sul grande schermo la tensione, le attese, gli inciampi temporali e i crolli psicologici di un incontro, ma grazie al posizionamento delle inquadrature, ai primissimi piani e alle soggettive, la sfida risulta ampiamente vinta.

MUSICA ELETTRONICA

Non mancano gli escamotage, proprio perché non si tratta di una disciplina visivamente "cinematografica", come la boxe o tutti gli sport di combattimento: il silenzio tipico che regna prima di una battuta dal fondo è sostituito da una musica elettronica martellante e ansiogena (realizzata da Trent Reznor e Atticus Ross) che accompagna i battiti cardiaci dei due amici-nemici; inoltre, gli sguardi tra avversari da una parte all'altra del campo vengono estremizzati e dilatati, avvicinandosi ai duelli western di un film di Sergio Leone invece che a un autentico match che si gioca sui campi di Cincinnati o di Flashing Meadows. Ma *Challengers* è soprattutto il trionfo di Zendaya, degna del numero 1 del ranking delle attrici più seducenti di Hollywood, alle prese con il ruolo di una "girlboss" psicologicamente complessa e mentalmente ed eroticamente imponente, perfettamente a suo agio sia quando sembra una promettente Emma Raducanu in fiore, sia quando si trasforma in un'allenatrice dura, cinica e rancorosa. Ai pur bravi coprotagonisti Faist e O'Connor rimangono le briciole di una pellicola che, per la prima volta, riesce a fare in modo che palline e racchette siano strumenti buoni anche per far parte dell'immaginario della Settima Arte.

Anteprima assoluta

"Viola come il mare" Da oggi su Infinity

Da oggi su Mediaset Infinity saranno disponibili in anteprima assoluta le prime tre puntate della nuova stagione della serie di grande successo, *Viola come il mare*, con Francesca Chillemi e Can Yaman. Su Canale 5, le sei puntate della serie che mescola elementi di commedia a casi polizieschi, andranno in onda in prima serata da venerdì 3 maggio. Nello stesso giorno, su Mediaset Infinity, saranno visibili, sempre in anteprima gratuita, le ultime tre puntate della serie. *Viola come il mare* è diretta da Alexis Sweet e Laszlo Barbo, ed è liberamente adattata dal romanzo di Simona Tanzini "Conosci l'estate?".

Yaman e Chillemi

RAI UNO

6.00 TGunomattina
8.00 TG1 - Che tempo fa
8.35 Unomattina
9.50 Storie Italiane
11.55 E' sempre mezzogiorno
13.30 TG1
14.00 La volta buona "Ospiti Maurizio Vandelli, Sigfrido Ranucci, l'attrice Michela De Rossi e l'attore Pietro Genuardi". Condotto da Caterina Balivo
16.00 Prima tv Il paradiso delle signore - Daily 6 "Puntata 155"
16.50 Che tempo fa
16.55 TG1
17.05 La vita in diretta. Condotto da Alberto Matano
18.45 L'eredità. Condotto da Marco Liorni
20.00 TG1
20.30 Cinque Minuti "Ospite il Ministro Matteo Salvini". Condotto da Bruno Vespa
20.35 Affari tuoi. Condotto da Amadeus
21.30 Scusate se esisto! (Commedia, 2014) con Paola Cortellesi, Raoul Bova, Corrado Fortuna. Regia di Riccardo Milani.
23.30 Porta a Porta "Ospite il Ministro Matteo Salvini". Condotto da Bruno Vespa
1.15 Viva Rai2! ...e un po' anche Rai1. Condotto da Rosario Fiorello. E con Fabrizio Biggio, Mauro Casciari
2.10 Sottovoce
2.40 Che tempo fa
2.45 RaiNews24

RAI DUE

6.00 Zio Gianni
6.10 La grande vallata "In cima alle scale"
7.00 Mattin Show - Aspettando Viva Rai2!
7.15 Viva Rai2!
8.00 ...E viva il Videobox
8.30 TG2
8.45 Radio2 Social Club
10.00 TG2 Italia Europa
10.55 TG2 Flash
11.00 TG Sport Giorno
11.10 I Fatti Vostri
13.00 TG2 Giorno
13.30 TG2 Costume e Società
13.50 TG2 Medicina 33
14.00 Ore 14
15.25 BellaMa'
17.00 Radio2 Happy Family
17.20 Tribuna Elettorale - Elezioni Europee 2024: Confronti
18.00 Rai Parlamento TG
18.10 TG2 L.I.S.
18.15 TG2
18.35 TG Sport Sera - Meteo
19.00 N.C.I.S. "Primi passi" con Sean Murray
19.45 S.W.A.T. "Nella rete" con Shemar Moore
20.30 TG2 - 20.30
21.00 TG2 Post
21.20 Prima tv Delitti in Paradiso 13 "Corto circuito" con Ralf Little
22.25 Delitti in Paradiso 12 "Nozze con delitto" con Ralf Little (Replica)
23.30 Prima tv La fisica dell'amore "Quarta puntata - Ospiti Rocco Siffredi, Flora Canto, Gigi Marzullo e Olly"
0.50 Prima tv Storie di donne al bivio
2.00 I lunatici
2.30 Casa Italia

RAI TRE

6.00 RaiNews24
7.00 TGR Buongiorno Italia
7.30 TGR Buongiorno Regione
8.00 Agorà
9.45 Re-Start
10.30 Elisir
11.55 Meteo 3 - TG3
12.25 TG3 Fuori TG
12.45 Quante Storie "Il colonialismo italiano"
13.15 Passato e Presente "La Rivoluzione dei Garofani Portogallo 1974"
14.00 TG Regione - Meteo
14.20 TG3 - Meteo 3
14.50 Leonardo
15.00 Dalla Camera dei Deputati Question time - Interrogazioni a risposta immediata (Diretta)
16.10 Piazza Affari
16.20 TG3 L.I.S.
16.30 Aspettando Geo
17.00 Geo
19.00 TG3
19.30 TG Regione - Meteo
20.00 Blob
20.15 Prima tv Faccende complicate "Settima puntata: Non si entra vivi negli anni ottanta"
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Prima tv Un posto al sole
21.20 Prima tv Chi l'ha visto? "La scomparsa di Mara e gli appelli delle mamme di Alessandro Venturelli e Cristina Golinucci". Condotto da Federica Sciarelli
0.00 TG3 Linea notte
1.05 Sorgente di vita
1.35 Sulla via di Damasco
2.15 RaiNews24

CANALE 5

6.00 Prima pagina TG5
7.55 Traffico - Meteo.it
8.00 TG5 Mattina
8.45 Mattino Cinque News. Condotto da Federica Panicucci e Francesco Vecchi
10.50 TG5 - Ore 10
10.55 L'Isola dei Famosi
11.00 Forum. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 TG5 - Meteo
13.40 L'Isola dei Famosi
13.45 Beautiful
14.10 Endless Love con Neslihan Atagul, Burak Ozcivi, Kaan Urgancioglu
14.45 Uomini e Donne
16.10 Amici di Maria
16.40 La Promessa
16.55 Pomeriggio Cinque. Condotto da Myrta Merlino
18.45 Avanti un altro. Condotto da Paolo Bonolis con la partecipazione di Luca Laurenti
19.55 TG5 Prima Pagina
20.00 TG5 - Meteo
20.40 Striscia la Notizina
21.00 Calcio, Coppa Italia 2023/2024 Atalanta - Fiorentina (Semifinali Ritorno) (Diretta)
23.00 Coppa Italia Live
24.00 TG5 Notte - Meteo
0.35 Striscia la Notizina
0.55 Uomini e Donne
2.20 Riverdale "Halloween" con Marisol Nichols
3.30 Vivere
4.25 Distretto di Polizia 6 "Padri e figli" "Partita letale" con Ricky Memphis

ITALIA UNO

6.15 The Middle "La festa degli ex alunni 2"
6.45 C'era una volta Pollon
7.10 Evelyn e la magia di un sogno d'amore
7.35 Papà Gambalunga
8.00 Kiss me Licia
8.30 Chicago Fire "Dove finiremo" "Poi è arrivato Nick Porter"
10.25 Chicago P.D.
12.25 Studio Aperto - Meteo.it
13.00 L'Isola dei Famosi
13.10 Sport Mediaset
14.00 I Simpson
15.20 N.C.I.S.: New Orleans "L'ossessione" "Fà la nanna piccolina"
17.10 The Mentalist "Oro rosso"
18.10 L'Isola dei Famosi
18.20 Studio Aperto Live
18.30 Meteo.it - Studio Aperto
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 C.S.I. "Metallo prezioso"
20.30 N.C.I.S. "Gabriela. 2a parte"
21.20 Prima tv La Pupa e il Secchione 2024 "Terza puntata". Condotto da Enrico Papi. In giuria Paola Barale, Aldo Montano e Candida Morvillo
0.35 American Pie: ancora insieme (Commedia, 2012) con Jason Biggs, Alyson Hannigan, Chris Klein. Regia di Jon Hurwitz, Hayden Schlossberg.
2.25 Studio Aperto - La Giornata
2.35 Sport Mediaset - La Giornata

RETEQUATTRO

6.00 Finalmente soli "Lo scapolo d'oro"
6.25 TG4 L'ultima ora Mattina
6.45 Prima di domani
7.45 Brave and Beautiful
8.45 Bitter Sweet - Ingredienti d'amore
9.45 Tempesta d'amore
10.55 Mattino 4
11.55 TG4 - Meteo
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 TG4 - Diario del giorno
16.50 Uno sceriffo extraterrestre... poco extra e molto terrestre (Commedia, 1979) con Bud Spencer. Regia di Michele Lupo.
19.00 TG4 - Meteo
19.40 Terra Amara
20.30 Prima di domani. Condotto da Bianca Berlinguer
21.20 Fuori dal coro "Sanità, prosegue l'inchiesta sulla giungla dei rimborsi; 'ndrangheta e i legami con le minoranze". Condotto da Mario Giordano (Diretta)
0.55 La forma dell'inganno (Thriller, 2014) con Kit Williamson, K.C. Clyde, Michael McLafferty. Regia di Brian Skiba.
2.40 TG4 L'ultima ora Notte
3.00 Salvo D'Acquisto (Biografico, 1975) con Massimo Ranieri. Regia di Romolo Guerrieri.
4.45 Prima tv Crepuscolo (Drammatico, 1961) con Diso Nobile. Regia di Alex Paolucci.
5.50 Riridiamo

LA7

6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo
7.00 Omnibus - News
7.40 TG La7
7.55 Omnibus Meteo
8.00 Omnibus - Dibattito (Diretta)
9.40 Coffee Break (Diretta)
11.00 L'aria che tira (Diretta)
13.30 TG La7
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica
16.40 Taga Focus
17.00 C'era una volta... Il Novecento "Ortona 1943: Un Natale di Sangue" "Le Missioni Segrete di Hitler: Operazione Rabat"
18.55 Padre Brown "Il Diavolo che conosci"
20.00 TG La7
20.35 Otto e mezzo (Diretta)
21.15 Prima tv Speciale 25 Aprile - Mussolini Il Capobanda "Rievocazione di fatti di cronaca, il ritratto di un Duce". Condotto da Aldo Cazzullo e Moni Ovadia e con la partecipazione straordinaria di Gino Paoli
23.15 Cinema La7 Il federale (Commedia, 1958) con Ugo Tognazzi. Regia di Luciano Salce.
1.15 TG La7
1.25 Otto e mezzo. Condotto da Lilli Gruber (Replica)
2.05 Camera con Vista (Replica)
2.35 Like - Tutto ciò che Piace (Replica)
3.15 L'aria che tira (Replica)
5.20 Tagadà - Tutto quanto fa politica (Replica)

Zendaya è la protagonista di "Challengers", il nuovo film di Luca Guadagnino in sala da oggi

IL CASO "BABY REINDEER"

Quando la stalker è donna

L'attore e scrittore Richard Gadd racconta la sua esperienza in una grande serie

GIAMPIERO DE CHIARA

Scordatevi *Attrazione fatale*, il film del 1987, con Michael Douglas vittima di Glenn Close che gli vuole rovinare la vita e il matrimonio, dopo una notte di passione clandestina e un gran rifiuto a proseguire. Qui siamo in Inghilterra, a Londra, ai giorni nostri con la miniserie*Baby Reindeer*, disponibile su Netflix, che è qualcosa di totalmente diverso, inaspettato e sconvolgente. Stavolta, infatti, la follia, la cattiveria e la malattia mentale sono di una *stalker* donna ai danni di un uomo. Una situazione spiazzante con una forza drammaturgica che emerge grazie ad un racconto che non dà punti di riferimento come genere (leggero, drammatico, comico), ma che lascia interdetti. Ci sono tutte le caratteristiche narrative di un caso di *stalking*: una relazione tossica e continui abusi morali e fisici (nella quarta puntata c'è anche il classico avviso: attenzione andranno in onda scene di violenza, siete avvisati), ma stavolta a subire tutto è un uomo con tutte le conseguenze del caso.

PICCOLA RENNA

Questo, e molto altro ancora, è *Baby Reindeer* (Piccola renna) che è tra le serie più viste su Netflix anche a sorpresa, visto che la stessa piattaforma di streaming non l'ha pubblicizzata più di tanto. Però tramite il passaparola è diventata la storia che tutti ora devono vedere. È una miniserie (sette puntate da circa 30 minuti ciascuna) creata, scritta e interpretata da Richard Gadd, attore e comico scozzese che l'ha tratta da suo spettacolo teatrale (*Monkey See Monkey Do*, che nel 2017 ha vinto il premio per la miglior commedia al *Fringe* di Edimburgo, uno dei più grandi festival di teatro al mondo) basato su alcune sue reali esperienze di vita.

Richard Gadd e Jessica Gunning sono i protagonisti di "Baby Reindeer" su Netflix

Donny (lo stesso Gadd) è un barista che sogna di fare lo *stand-up comedian* che fa amicizia, nel pub dove lavora, con Martha (Jessica Gunning). Tra i due nasce una simpatia con la donna che diventa così cliente abituale del locale. E fino a qui ha l'apparenza di una potenziale commedia romantica. Ma che qualcosa di strano covi lo spettatore, un po' più smaliziato, lo sospetta. Donny è fidanzato (con una ragazza trans) e Martha è una ragazza "paffutella" e troppo ciarliera dei fatti suoi, ma anche molto curiosa e insistente con lo stesso barista il quale si accorge subito che la sua nuova amica ha qualcosa di strano, ma decide comunque di proseguire con la conoscenza.

Ma è l'atmosfera, sempre in bilico tra dramma e commedia, a suggerire che i protagonisti non sono proprio delle persone equilibrate. «Molti hanno paura di ammettere i loro errori, e io credo che molti siano fatti per compiacere gli altri. Rimaniamo nella bugia perché così è più semplice abbassare la tensione. E io non avrei mai voluto turbare chi sembrava così vulnerabile», ha spiegato lo stesso Gadd dando una possibile chiave a tutto quello che poi avverà nella miniserie.

DISCESA AGLI INFERI

Col passare delle puntate il registro cambia: il racconto diventa più cupo ed è in pratica una discesa agli inferi che non risparmia nessuno. «Quando è un uomo a essere perseguitato, la sua esperienza a volte viene rappresentata nei film come qualcosa di sexy. La *stalker* viene spesso rappresentata in versione sexy come una *femme fatale* che diventa poi sempre più sinistra. Non c'è la stessa minaccia di violenza fisica, ma nel mio caso ero comunque fisicamente spaventato, perché non sapevo fino a che punto potesse arrivare», svela sempre Gadd introducendo un altro tema che è anche un po' la chiave per capire il successo della serie. In quattro anni, come accaduto nella realtà allo stesso Gadd, la donna gli inviò più di 41.071 e-mail, oltre 350 ore di messaggi vocali e diversi regali insoliti. E i messaggi, che nella serie la donna scrive al barista, sono stati scelti tra quelli realmente ricevuti dall'autore. Un'odissea che fa riflettere, ma che appassiona come un grande thriller.

La tv di Carbone... Cosa c'è stasera

a cura di Giorgio Carbone

FILM

VOGLIA DI TENEREZZA
SKY ROMANCE ORE 21

Con Shirley MacLaine, Debra Winger e Jack Nicholson. Regia di James Brooks. Produzione Usa 1983. Durata: 2 ore e 10 minuti

Uno dei grandi successi degli anni 80. Shirley MacLaine e Debra Winger furono candidate all'Oscar, ma a vincerlo fu Nicholson, simpatico (ma non di più) nel ruolo dell'ex astronauta. Shirley e Debra sono madre e figlia, legatissime. Lo rimangono anche quando lei sposa contro il parere di mamma un prof che presto la tradisce. La figlia muore per una malattia terminale. Ma la mamma saprà badare ai nipotini. Come verrà raccontato nel sequel *Conflitti del cuore*.

DOCUMENTI

MUSSOLINI IL CAPOBANDA
LA 7 ORE 21.15

Aldo Cazzullo conduce uno speciale ispirato al suo libro *Mussolini il capobanda* dove si racconta, fra l'altro un lato parecchio oscuro e poco conosciuto del Duce (quando fece internare in manicomio uno dei suoi figli).

ATTUALITÀ

CHI L'HA VISTO?
RAI3 ORE 21.20

Federica Sciarelli torna su un caso di 30 anni fa, la sparizione di Cristina Galinucci, scomparsa da Cesena nel 1993. La Sciarelli torna a indagare su richiesta della madre di Cristina che non ha mai perso la speranza.

CANALI FREE DIGITALE TERRESTRE

Rai 4

17.30	Hawaii Five-0
19.00	Bones
20.30	Criminal Minds
21.20	Finché morte non ci separi (Thriller, 2019) con Samara Weaving. Regia di Matt Bettinelli-Olpin, Tyler Gillett.
22.55	The Room - La stanza del desiderio (Thriller, 2019) con Olga Kurylenko.
0.35	Criminal Minds

Rai 5

20.35	Divini devoti "I Domenicani a Santa Maria sopra Minerva"
21.15	Prima tv Art Night "Il volto e l'anima. Indagine sul ritratto"
22.10	Appresso alla musica - Premiata bottega di antiquariato musicale di Renzo Arbore
23.05	Rock Legends "Otis Redding"

Rai Movie

17.35	Ehi amico... c'è Sabata, hai chiuso! (Western, 1969) con Lee Van Cleef.
19.25	I due violenti (Western, 1964) con Alan Scott.
21.10	Irma la dolce (Commedia, 1963) con Shirley MacLaine. Regia di Billy Wilder.
23.40	Movie Mag "Ospite Marco Bellocchio"

Rai Storia

20.30	Passato e Presente "La Rivoluzione dei Garofani Portogallo 1974"
21.10	Prima tv Storie della Tv "Radio e TV, destini incrociati"
22.10	Il rifugio delle anime. Storia di Natuzza Evolo
23.05	La versione di Anita "Anita Garibaldi - Il coraggio di una donna che ha lottato per la libertà"

Rai Premium

16.35	Un ciclone in convento
17.30	Che Dio ci aiuti 3 "Cercando papà" "Solo un gioco"
19.35	Il Maresciallo Rocca 4 "La ragazza col cagnolino"
21.20	Gli omicidi del lago "Nemesi"
23.00	Le indagini di Hailey Dean: l'angelo della morte (Giallo, 2018) con Kellie Martin.

20

19.15	Chicago Fire
20.00	Coppa Italia Live "Prepartita: Atalanta - Fiorentina"
21.00	La mummia - Il ritorno (Avventura, 2001) con John Hannah. Regia di Stephen Sommers.
23.40	Operazione 6/12 - Attacco al Presidente (Azione, 2021) con Jasper Pääkkönen.

Iris

19.15	Chips "La grande festa - 1a parte"
20.05	Walker Texas Ranger "Mai fidarsi..."
21.00	I ponti di Madison County (Drammatico, 1995) con Clint Eastwood. Regia di Clint Eastwood.
23.45	The Burning Plain - Il confine della solitudine (Drammatico, 2008) con Charlize Theron.

La5

19.15	Amici di Maria
19.45	Uomini e Donne. Condotto da Maria De Filippi
21.10	Qualcosa di cui sparlare (Commedia, 1995) con Julia Roberts. Regia di Lasse Hallström.
23.15	Prima tv Green Is The New Black "Valore"
23.40	Uomini e Donne
1.05	L'isola dei Famosi - Extended Edition

Cielo

18.55	Love it or List it - Prendere o lasciare
19.55	Affari al buio
20.20	Affari di famiglia
21.20	Tempesta polare (Fantascienza, 2009) con Jack Coleman. Regia di Paul Ziller.
23.05	Il peccato di Lola (Erotico, 1984) con Gabriele Tinti. Regia di Bruno A. Gaburro.

Tv8

17.15	La fragranza del cuore (Sentimentale, 2022) con Rebecca Olson. Regia di Keegan Connor Tracy.
19.05	Alessandro Borghese - Celebrity Chef
20.10	Alessandro Borghese - 4 ristoranti "Gorizia"
21.35	Prima tv GialappaShow
0.05	GialappaShow (Replica)

Nove TV

17.40	Little Big Italy "Siviglia"
19.15	Cash or Trash - Chi offre di più?
20.25	Prima tv Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo
21.25	Il collezionista di ossa (Thriller, 1999) con Denzel Washington. Regia di Phillip Noyce.
23.45	Le verità nascoste (Thriller, 2000) con Harrison Ford. Regia di Robert Zemeckis.

Italia 2

16.25	City Hunter
17.25	What's my destiny Dragon Ball
18.50	Will & Grace
21.15	Doom (Fantascienza, 2005) con Dwayne Johnson. Regia di Andrzej Bartkowiak.
23.20	Naruto Shippuden
1.05	What's my destiny Dragon Ball

Tele...raccomando

a cura di Klaus Davi

Dazn fa il pieno col derby scudetto

CHI SALE
(*"Milan-Inter"*)

Dazn, il canale in streaming a pagamento di eventi sportivi che dal 2018 in Italia trasmette le partite di Serie A, capitalizza al meglio l'attesissima sfida tra Milan e Inter valevole per la 33esima giornata del massimo campionato e che ha matematicamente assegnato lo scudetto ai nerazzurri. In esclusiva per *Libero*, il centro media OmnicomMediaGroup ha elaborato i seguenti dati che ci danno un'idea dell'impatto dell'ascolto del derby milanese sulla tv generalista. Stando a quanto risulta, la platea del prime time, fascia oraria in cui è andata in onda la partita, di lunedì 15 aprile è stata di 20.194.123 spettatori mentre quella di lunedì 22 aprile è stata di 19.743.432 spettatori, vale a dire 450.691 teste in meno. Inoltre, sempre secondo OmnicomMediaGroup e sempre nella stessa fascia, lunedì 22 si è registrato un calo generale di share del 2% rispetto al 15 aprile. Gli analisti aggiungono che la perdita maggiore di share si è registrata tra i maschi over 15 anni (-2.5% di share). Al netto quindi di alcune difficoltà iniziali, consistenti soprattutto in problemi di stabilità della connessione durante lo *streaming*, Dazn si sta ritagliando un ruolo importante nel palinsesto nazionale rafforzato anche da un consolidamento del brand diventando dunque un *player* sportivo a tutti gli effetti.

VUOLE ACQUISTARE/VENDERE UN'AZIENDA UN IMMOBILE? RICERCARE SOCI

Da 42 anni leader nazionale nell'intermediazione aziendale

in Alternativa srl - MILANO

www.cogefim.com - info@cogefim.it **02.39261191** **02.39215804** **www.generalcessioni.it - info@generalcessioni.it**

NORD ITALY ultra ventennale **AZIENDA** di **CARPENTERIA** altamente specializzata in una nicchia di mercato ad alta redditività - service provider con iscrizione all'albo fornitori di un importante gruppo industriale italiano - certificata ISO 9001 - **CAPANNONE** di **PROPRIETA'** di mq. 5.000 - 20 dipendenti altamente qualificati - enorme possibilità di aumento del fatturato causa mancato ricambio generazionale esamina proposte di cessione totale
15595

EMILIA ROMAGNA - S.P.A. specializzata in **PRODUZIONE** e **ASSEMBLAGGIO C/TERZI di MACCHINE** e **LINEE COMPLETE** per **L'INDUSTRIA** in ambito multisettoriale - filiera tecnologico-produttiva costituita da propri reparti organizzati per lavorazioni di alto valore aggiunto sino al completamento dei prodotti finiti - **IMMOBILI** ed **AREA** di mq. 18.000 che offre possibilità di ulteriore sviluppo - azienda ubicata nelle vicinanze di autostrade e tangenziali, ottima posizione per trasporti e logistica - azienda caratterizzata da un comprovato track record in settori strategici con fatturati costantemente superiori ad € 10.000.000 - si intende esaminare operazioni di straordinaria amministrazione da concordare, finalizzate al subentro di **SOCI/PARTNERS/JOINT-VENTURE** e/o alla **CESSIONE TOTALE**
15593

ITALIA vendiamo **AZIENDA SETTORE EDILE** attrezzatissima specializzata in **PERFORAZIONI** e **CONSOLIDAMENTI** - importante portafoglio appalti già acquisiti - esperienza quarantennale - garantita assistenza iniziale con affiancamento
32327

PROVINCIA di **MILANO** comodo primarie arterie di comunicazione vendiamo **AZIENDA PROGETTAZIONE COSTRUZIONE** e **VENDITA MACCHINE UTENSILI** ad elevato know how in settore specifico con clientela costituita anche da aziende di importazione mondiale
32355

PROVINCIA di **MILANO ZONA SUD** vendiamo con **IMMOBILE** costituito da **CAPANNONE** di circa 900 mq + **ABITAZIONE AZIENDA SETTORE MECCANICA** con attrezzatura completissima e bilanci in utile clientela fidelizzata
15562

TRENTINO ALTO ADIGE a trentennale e affermata **AZIENDA** di **SVILUPPO SOFTWARE** per **CONTABILITÀ - FATTURAZIONE ELETTRONICA - PRODUZIONE** e **SERVIZI VARI** clientela consolidata - ottimizzata sui costi - ottima redditività cedesi totalmente o solamente il software
15592

PROVINCIA di **VARESE** panoramica lago vendiamo splendida **PROPRIETÀ** affittata a reddito costituita da **15 UNITÀ ABITATIVE + SPAZIO COMMERCIALE TERRENO BOX** proposta unica nel suo genere con ottimo reddito e sicura rivalutazione nel tempo
15550

NORD ITALY cinquantennale e affermata **AZIENDA LEADER** nella **VENDITA** e **ASSISTENZA ATTREZZATURE** e **GRANDI IMPIANTI** per il **SETTORE FOOD** - ottimamente organizzata bene patrimonializzata - enormi potenzialità di sviluppo prestigiosi **CAPANNONI** di **PROPRIETÀ** - con l'obiettivo di una forte accelerata di penetrazione nel mercato - esamina proposte di joint-venture o eventuale cessione totale
15553

CENTRO ITALIA cinquantennle e affermata **AZIENDA** di **VENDITA AUTORICAMBI ELETTRICI** e **MECCANICI** impostata sui servizi - molto bene organizzata e strutturata accordi commerciali con importanti aziende del settore fatturato di oltre € 2.500.000 - causa raggiunti limiti di età esamina proposte di cessione
15528

LAZIO avviata consolidata e uncia **PIATTAFORMA** di **GESTIONE SERVIZI** di **NOLEGGIO AUTO** con **CONDUCENTE** - costituita da diversi siti e blog - back office e gestionali all'avanguardia importante fatturato con enormi potenzialità di crescita punto di riferimento per un'esigente clientela americana - struttura espandibile in tutta Europa - esamina proposte di cessione
15552

NORD ITALIA storica **AZIENDA PRODUZIONE ARTICOLI ALTO PROFILO PROFESSIONALE** - clientela fidelizzata internazionale altissimo reddito documentabile cedesi azienda con **PRESTIGIOSO IMMOBILE**
15547

CENTRO ITALIA cinquantennle e affermata **AZIENDA** di **VENDITA AUTORICAMBI ELETTRICI** e **MECCANICI** impostata sui servizi - molto bene organizzata e strutturata accordi commerciali con importanti aziende del settore fatturato di oltre € 2.500.000 - causa raggiunti limiti di età esamina proposte di cessione
15528

IT - ZONA TURISTICA LAGO MAGGIORE (NO) **SRL** cede prestigioso **RISTORANTE** mq. 600 con 100 posti climatizzati, cucine idonee per **CENTRO COTTURA, CATERING, GASTRONOMIA** e spaccio aziendale - **IMMOBILE** di **PROPRIETÀ** con affitto da concordare - gradite parziali permute immobiliari
15512

LOMBARDIA cediamo o ricerchiamo socio partner per sviluppo aziendale **SETTORE CICLOMOTORE ELETTRICO** prodotti omologati e già distribuiti in ambito internazionale - importanti riconoscimenti per qualità e affidabilità prodotto e vincitrice di competizioni mondiali
15600

NORD MILANO in importante città cediamo **AZIENDA COMMERCIALE MARKETING/CONSULENZA** - fatturato in forte crescita e business replicabile utili elevati contratti continuativi - ideale per imprenditori/professionisti con spiccate attitudini commerciali - garantita assistenza
32368

ITALIA - TORTONA (AL) importante **PROPRIETÀ IMMOBILIARE COMMERCIALE** circa 1.500 mq. su area di mq. 2.000 con ampi parcheggi interni ed esterni - completamente locato con ottimo reddito - canoni di affitto ultratrentennali stessi conduttori - vendesi a prezzo molto interessante
15561

ITALIA DEL NORD vendiamo **FONDERIA ARTISTICA A CERA PERSA** con avviamento cinquantennale - garantita assistenza e fatturato - opportunità unica nel suo genere - eventualmente con **IMMOBILE**
15554

FERRARA CENTRO si esamina la vendita di **IMMOBILE LOCATO** ad **ISTITUTO** di **CREDITO** - circa mq. 841 su 3 livelli comunicanti da scala interna - oltreché serviti da ascensore condominiale - doppia esposizione e ambienti funzionali adibiti ad attività direzionale con sportello bancario provvisto di 8 vetrine su strada ad alta visibilità - impianti recentemente rinnovati e finiture di qualità in palazzo provvisto di ampia zona verde, autorimessa e servizio di portierato in contesto urbanistico particolarmente ricercato - opportunità di investimento in ottica di lungimiranza e di diversificazione anche per non addetti del settore immobiliare
15573

EMILIA ROMAGNA - OFFICINA MECCANICA specializzata in **SOSTITUZIONE E RIPARAZIONE** di **PNEUMATICI** per **AUTO MOTO VEICOLI INDUSTRIALI** e **AGRICOLI** oltreché provvista di ampi spazi per il deposito gomme fino a kg. 20.000 - azienda digitalizzata - caratterizzata da una impeccabile organizzazione aziendale con personale qualificato - portafoglio clienti costituito da flotte aziendali e privati in contesto polivalente - particolarmente vocato al settore agricolo - si intende esaminare proposte di acquisto
15572

CASTELLARANO (RE) – si esamina la vendita totale di **AREA EDIFICABILE CON PROGETTO** e **LAVORI PARZIALMENTE ESEGUITI** per la costruzione di **18 VILLETTE A SCHIERA** - causa molteplici impegni lavorativi si valuteranno anche proposte di joint-venture che prevedano il completamento di detto progetto - ci sono due vendite con compromesso e tantissime richieste di acquisto con nomi e mail da ricontattare
15063

MILANO cediamo **SOCIETA' SETTORE PRODUZIONI TELEVISIVE** con ottimo avviamento ed immagine consolidata possibilità incremento fatturato garantita assistenza
15532

MILANO cediamo **AZIENDA SPECIALIZZATA PRODUZIONI DISPENSER** per **CAFFE'** ed **AFFINI** inoltre **ARTICOLI PROMOZIONALI IN VETRO** - garantita assistenza - fatturato prevalentemente estero - eventualmente con immobile
32372

VICINANZE MILANO cediamo con avviamento ventennale **SETTORE DISTRIBUZIONE INGROSSO** e **DETTAGLIO PRODOTTI** per **COSMETICA** - garantita assistenza iniziale - possibilità incremento fatturato
32362

ALBINEA ZONA di **ALTO PREGIO (RE)** cediamo lussuosissima **STRUTTURA RICETTIVA *** STELLE** con relativo affitto immobiliare - **6 CAMERE DOPPIE** oltre alla **RISTORAZIONE** pensata per eventi cerimoniali e proposte alla carta con apertura al pubblico, **AREA ESTERNA PER RICEVIMENTI** clientela di fascia alta (possibilità di acquisto immobile)
15062

REGGIO EMILIA - location esclusiva molto ricercata di lussuoso borgo d'epoca - cediamo **AZIENDA** specializzata in **TRATTAMENTI ESTETICI** e **BENESSERE DELLA PERSONA** - compreso il **DIMAGRIMENTO** e **PARRUCCHIERE** - fatturato oltre € 400.000 ambienti raffinati e attrezzature all'avanguardia struttura idonea per **POLIAMBULATORI** e/o **CLINICHE ESTETICHE/ODONTOIATRICHE** ecc. contesto valido anche per rappresentanze aziendali
15061

MILANO cediamo **AZIENDA** con avviamento ultratrentennale avente più **PUNTI VENDITA SETTORE ERBORISTERIA** in posizioni strategiche ottimi fatturati incrementabili - garantita assistenza
32373

MONTEMAGNO MONFERRATO (AT) - posizione collinare panoramica **SOLO** 1 km. dal centro - cedesi **AZIENDA AGRICOLA** di 98 ettari con **IMMOBILI DEL '400** (struttura che forniva il sostentamento al castello del paese), di ampie superfici e polivalenti adibiti ad abitazioni, stalle per allevamento bovini, magazzini per mezzi agricoli, box cavalli e vari locali di servizio - possibilità ampliamento allevamenti vari e strutture ricettive **PREZZO MOLTO INTERESSANTE** - si accettano parziali permute immobiliari
15367

ITALIA - BIELLA - posizione di intenso passaggio su strada verso luogo di richiamo turistico/religioso internazionale - cedesi storica attività di **BAR TABACCHI RISTORAZIONE** - ampie superfici polivalenti di proprietà che si affittano ad equo canone - stessa gestione ultracentennale
15578

In rinomata località della **PROVINCIA** di **MILANO** cedesi avviato **BAR BIRRERIA TRATTORIA** - sede ufficiale motoclub di zona - locale ampio e ottimamente strutturato - richiesta estremamente vantaggiosa
15580

Vicinanze confine svizzero **(VA)** fronte lago su pista pedonale ed in posizione paesaggistica unica proponiamo in vendita bellissimo **RISTORANTE**, specializzato pesce, di generosa metratura con dehor - ottimo fatturato in continuo incremento - viste le caratteristiche si presterebbe anche a ristorante fusion, giapponese o altro
32185

Situata nella pittoresca **PROVINCIA DI MANTOVA** sorge un incantevole **RUSTICO IMMERSO** nella **MERAVIGLIOSA PIANURA CIRCOSTANTE**, baciato dalla vicinanza del fiume Po' - questa proprietà, abbracciata da un ettaro di terreno, è pronta per trasformarsi in un **RAFFINATO AGRITURISMO DI CHARME**, offrendo un'esperienza unica e indimenticabile ai suoi ospiti - stiamo cercando un **SOCIO FINANZIATORE** che condivida la nostra visione e voglia investire in questo progetto ambizioso - l'obiettivo è trasformare questa suggestiva struttura in un'oasi di relax e raffinatezza, offrendo servizi innovativi che renderanno l'esperienza degli ospiti indimenticabile
15577

mportante cittadina **NORD MILANO** vendiamo con **IMMOBILE** storica **SRL SETTORE MANUTENZIONE/ASSISTENZA IMPIANTISTICA** (caldo/freddo) - portafoglio clienti circa 2.000 - centro assistenza autorizzato primario marchio - garantito affiancamento
32377

ITALIA decennale **STUDIO** di **SERVIZI ALTAMENTE SPECIALIZZATO** per la **CERTIFICAZIONE** e **L'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO** - mercato in enorme crescita - konw-how organizzativo e gestionale consolidato - importante sito Internet molto bene posizionato e targettizzato www.certificazione-energetica.it - marchio registrato - esamina proposte di cessione - proposta adatta ad imprenditori molto attenti e lungimiranti
15503

Importante cittadina **NORD MILANO** nel centro in posizione invidiabile cediamo **ATTIVITÀ** di **RISTORAZIONE** attualmente tematica con incassi documentati superiori alla media
15596

BRIANZA (CO) vendiamo **SOCIETA'** specializzata **PROGETTAZIONE REALIZZAZIONE ARREDAMENTI** per **NEGOZI OTTICA** - avviamento ultratrentennale garantita assistenza
32307

ITALY affermata **AZIENDA** di **PRODUZIONE MACCHINE** fortemente **INNOVATIVE** e ad alto contenuto di know-how per **IMPIANTI** di **BETONAGGIO** - 4 brevetti depositati - ottimamente organizzata e gestita ottima redditività - ulteriori brevetti da sviluppare - ritenendosi pronta per imporsi sui mercati globali e con l'obiettivo di aumentare velocemente ed in modo sensibile il fatturato esamina proposte di joint-venture con importanti gruppi o fondi di investimento
15249

PROVINCIA di **REGGIO EMILIA** vendiamo **AZIENDA** specializzata in **PROGETTAZIONE** e **COSTRUZIONE** di **ATTREZZATURE SPECIALI** per **L'INDUSTRIA MANIFATTURIERA** con certificazioni **CE** e **SERVIZI** per l'**INDUSTRIA** (sistemi di sollevamento pezzi/trainabili/ staffaggio per spedizioni, ganci speciali, etc.) - portafoglio clienti fidelizzato e distribuito sul territorio regionale – si valuta graduale subentro socio e/o vendita totale con affiancamento garantito anche di lunga durata
15065

BRIANZA (MB) vendiamo con **IMMOBILE** di circa 800 mq **ATTIVITÀ** di **AUTOFFICINA** con **SALONE** - immagine di prestigio clientela di livello - ottimi incassi incrementabili vero affare commerciale/immobiliare
32376

CERMENATE (CO) in posizione strategica con parcheggio antistante vendiamo **BAR PASTICCERIA** completamente attrezzata ed arredata a nuovo ottimi incassi incrementabili - ideale anche per giovani
32374

ZONA LEGNANO (MI) comodo principali arterie di comunicazione vendiamo con **CAPANNONE** di circa 1.000 mq **AZIENDA MECCANICA** attrezzata - avviamento cinquantennale - ottimi fatturati e redditività - garantita assistenza
32316

NORD ITALY - AZIENDA COMMERCIALE di **VENDITA ABBIGLIAMENTO BAMBINO** - importanti brand - fatturato di oltre € 5.000.000 - prestigioso **PUNTO VENDITA** - presente sulle migliori piattaforme on-line - ottimizzata sui costi - al fine di consolidarsi e svilupparsi ulteriormente sul mercato - esamina proposte di ingresso di un **SOCIO DI CAPITALE** o eventuale cessione totale
15536

PROVINCIA di **BERGAMO - ATELIER ABITI** da **SPOSA** e **DA CERIMONIA** - clientela quarantennale importanti marchi trattati - altamente specializzata nei servizi personalizzati - causa mancato ricambio generazionale esamina proposte di cessione
15526

In nota località della **PROVINCIA** di **MILANO** cedesi avviata **AZIENDA VIVAISTICA** richiesta rstremamente vantaggiosa
15571

ITALIA - LAGO D'ORTA (NO) - in centro di caratteristico **PAESE TURISTICO VISTA LAGO** vendesi **IMMOBILE COMMERCIALE** di mq. 170 circa - idoneo per ristorante bar pizzeria paninoteca birreria disponibile immediatamente - richiesta molto inferiore al suo valore - possibilità di pagamento dilazionato
15587

VICINANZE ROZZANO (MI) vendiamo decennale **NIDO** ad **ORE / LUDOTECA** - superficie di mq. 150 - ottima gestione - buon bacino d'utenza in alternativa ricerchiamo socio operativo / di capitale per lo sviluppo di idea innovativa rivolta sempre alla prima infanzia
15579

MILANO cedesi con o senza **IMMOBILE** avviatissimo e prestigioso **CENTRO ESTETICO** con **SOLARIUM** attività ottimamente strutturata con arredi e attrezzature di ultima generazione in perfette condizioni d'uso e manutenzione - trattative riservate
15538

MILANO CENTRO cedesi rinomato e importante **CENTRO** di **ESTETICA AVANZATA** attività in franchising presente su tutto il territorio nazionale - garantito l'ottimo investimento per operatori del settore
15583

MILANO ZONA XXII MARZO cedesi avviatissima **PIZZERIA FOCACCERIA** - attività ben struttura con arredi e attrezzature in perfette condizioni d'uso e manutenzione - richiesta estremamente vantaggiosa
15585

PROVINCIA di **COMO ATTIVITA'** di **AMBULANTE** con mercati fissi Misinto Rovellasca - Albiolo - Cislago - Turate - attualmente **SETTORE FIORI** ma possibilità molteplici altre categorie non alimentari
15589

VOGHERA (PV) - fronte stazione F.S. - unica uguale in zona - affermata **PIZZERIA DA ASPORTO (FORNO LEGNA) - PANINOTECA ROSTICCERIA - LABORATORIO CUCINA** ottimamente attrezzati - clientela fidelizzata - buoni incassi incrementabili cedesi a prezzo molto interessante causa impegni lavorativi inderogabili - sicuro investimento lavorativo per coppia, famiglia, franchising
15546

RIMINI/ANCONA si propone la vendita contestuale e/o separata di **DUE** avviatissimi **PUNTI VENDITA** specializzati in **ABITI** da **SPOSA/SPOSO** e **CERIMONIA** multimarca con esclusive di zona - negozi di ampie metrature ben arredati e caratterizzati da finiture di pregio oltreché provvisti di parcheggi privati - attività impostate e tuttora gestite da professionisti del settore privi di ricambio generazionale
15451

PROVINCIA di **VARESE** vendiamo storica **ATTIVITÀ SETTORE CARTOLERIA COPISTERIA SERVIZI DIGITALI** ampi spazi - immagine di prestigio - possibilità incremento fatturato - garantita assistenza
32363

NORD MILANO zona laghi vendiamo **ATTIVITA' SETTORE ABBIGLIAMENTO** da **LAVORO** e **ANTINFORTUNISTICA** - fornitrice di importanti aziende a carattere nazionale, comuni, scuole ect. - garantita assistenza degli attuali proprietari - ottimi incassi incrementabili
32357

ZONA GALLARATE/MALPENSA (VA) comodo autostrade vendiamo **BAR** circa mq. 100 + dehors estivo - ideale per giovani - posizione di passaggio - clientela fidelizzata
15576

PROVINCIA NOVARA - posizione centralissima cedesi con **IMMOBILE - EDICOLA CARTOLERIA VENDITA DETERGENTI ALLA SPINA E PERSONALIZZAZIONE GADGET E T-SHIRT SERVIZI SISAL RECAPITO CORRIERI RICARICHE TELEFONICHE** richiesta molto interessante
15564

IMPORTANTE CITTA' TRA PAVIA e **TORTONA** posizione centralissima stupendo e luminoso **NEGOZIO PARRUCCHIERE ACCONCIATURE** - elegantemente arredato e accessoriato - reparti uomo e donna - tinture - superfici polivalenti - abbinamento altri servizi - climatizzato - affitto modico no spese condominiali - ampie vetrine - cedesi prezzo molto interessante
15524

ASSAGO (MI) NEGOZIO di **SARTORIA** e **ABBIGLIAMENTO MASCHILE** situato in un contesto di centro direzionale con sede delle principali multinazionali - zona residenziale con complessi di nuova costruzione, forte passaggio, centro che dispone inoltre di cinema, palestra e molti punti ristoro e servizi, fermata metropolitana a MM2 a 30 mt. e parco commerciale Carrefour a 300 mt.
32329

In nota località dell'**HINTERLAND** di **MILANO** cedesi avviata **ATTIVITÀ** di **TOELETTATURA CANI** locale ottimamente strutturata con attrezzature di ultima generazione - richiesta estremamente vantaggiosa
15548

Alcuni momenti della festa nerazzurra, primo atto di una celebrazione destinata a durare a lungo (domenica bus scoperto dopo Inter-Torino delle 12.30; il 19 maggio concerto post Inter-Lazio). Nella foto grande, la grande adunata in Piazza Duomo di lunedì notte. Qui sotto: la sede dell'Inter addobbata con le due stelle; Federico Dimarco arringa la folla; uno striscione di sfottò per Ibra; la live Instagram di Calhanoglu con Thuram e Steven Zhang; Marcus festeggia a modo suo il gol del momentaneo 2-0 nel derby scudetto (*LaPresse*)

ERNESTO PELLEGRINI

«Inzaghi come il Trap»

L'ex presidente dell'Inter celebra la seconda stella: «Discorsi chiusi dopo la vittoria con la Juve Se la mia squadra dei record e questa si sfidassero, finirebbe 3-3. I simboli? Lautaro e Barella»

LEONARDO IANNACCI

Idealmente, Ernesto Pellegrini resta uno dei presidenti ad honorem dell'Inter, appartiene per meriti acquisiti al senato accademico del club e ha vissuto in modo quasi commovente la doppia stella conquistata. Come ci racconta.

Presidente, è ancora emozionato per quello che è successo lunedì sera al Meazza?

«Molto. E le dirò che ho provato le stesse farfalle nello stomaco del 1989, quando la mia Inter vinse lo scudetto dei record».

Era allo stadio, lunedì?

«No, e non per problemi emozionali ma... bronchiali. Due mesi fa ho beccato una brutta broncopolmonite e, da allora, ho sofferto solo davanti alla tv».

Sofferto ci sembra una parola grossa...

«In effetti è stata una cavalcata esaltante. Ho gioito parecchio».

Vincere scudetto e doppia stella nel derby è qualcosa di cinico?

«È qualcosa di bello. Il Milan è un'altra squadra della mia città, un club verso il quale non ho mai provato nulla di spiacevole. Lo rispetto molto».

Neppure ai suoi tempi?

«Men che meno. Con Berlusconi, persona simpatica, avevo rapporti decisamente amichevoli».

La partita della svolta?

«L'1-0 in casa contro la Juve, a inizio febbraio. Lì è finito il campionato».

Scelga due giocatori attuali che, usando la macchina del tempo, trasporterebbe nella sua Inter?

«Lautaro e Barella. Cuori da Inter».

La sorpresa?

«Thuram. Mai pensato facesse una stagione così».

Inzaghi come il Trap?

«Sono due tecnici che si assomigliano, intelligenti e in grado di adattare il gioco della squadra ai nomi in rosa. Simone non perde mai le staffe davanti alle critiche, come faceva Trapattoni».

Ernesto Pellegrini (*LaP*)

Cosa manca a questa Inter per vincere la Champions?

«Una robusta dose di fortuna. A Madrid, dopo pochi minuti, avevo compreso che si stava giocando una partita strana, stregata. Infatti è finita come è finita, ai rigori. E male».

Due acquisti consigliabili per scalare l'Europa?

«Marotta, un prestigiatore, ha già cavato fuori dal cilindro un paio di conigli a parametro zero: Zielinski e Taremi. Colpi che Giuseppe centra ogni anno. Il fuoriclasse l'abbiamo anche in giacca e cravatta, no?».

Sono sufficienti 2 arrivi?

«La rosa, già ampia quest'anno, avrà 2 pedine per ogni ruolo e basterebbero altri aggiustamenti ma senza fare follie».

Fra la sua Inter dei record e questa, elegga la più forte. O la meno debole.

«Giocassero l'una contro l'altra farebbero pareggio!».

Un solido 0-0?

«Eh no, un frizzante 3-3».

Ha vinto un grande scudetto, ma solo uno. Rimpianti?

«Il campionato 1991 fu deciso da arbitraggi poco chiari. In Fiorentina-Inter, il signor Coppetelli ne combinò di tutti i colori. Mi telefonò pure Zeffirelli, il grande regista ultrà dei viola: "Ernesto, vi stanno rubando lo scudetto!". Poi D'Elia completò l'opera in Inter-Samp».

Ogni anno organizza una cena con i campioni dell'Inter dei record. Quest'anno sarà una festa pazzesca, no?

«Ho una gran voglia di aggiungere posti a tavola e invitare anche i campioni di oggi. L'Inter è una fede e deve unire tutti i propri adepti».

IL GIORNO DOPO DEI NERAZZURRI TRA "LIVE" SU INSTAGRAM E AGENDA-SCUDETTO

Calhanoglu se la ride con Zhang: «Ti son costato niente»

CLAUDIO SAVELLI

«Sapevo che entrare in questa diretta sarebbe stato un errore», dice sorridendo il presidente Steven Zhang qualche secondo dopo aver accettato l'invito di Calhanoglu e Thuram, che sono appunto in diretta su Instagram. È il bizzarro episodio centrale del giorno dopo nerazzurro: «Presidente, noi due siamo costati zero, meno della sua auto. Vogliamo un regalo!», «Un orologio! Sei il miglior presidente del mondo!», «Per una settimana facciamo quello che vogliamo dai», «Cosa?», «Ti scrivo in privato Pres...». Zhang poi chiede se «davvero Piero Ausilio si è fatto male» nei festeggiamenti («Sì, non gioca con il Torino», risponde Thuram) e chiede di non fare entrare in live Dimarco: «So già cosa vuole chiedermi...». Uno spasso che fa seriamente capire quanto il presidente sia vicino ai calciatori, quanto la sua età (32 anni) sia, in termini ambientali, un vantaggio. Allora invitano Barella che definisce «indegni» gli occhiali da sole di Thuram e Lautaro che risponde presente, come sempre in stagione. Chiede il francese: «Chiamate il Demone», che poi sarebbe Simone Inzaghi. Ma il capitano frena: «Il Demone non ha Instagram!». A un certo punto compare Dumfries sdraiato nella penombra, piuttosto provato.

D'altronde il gruppo squadra dopo il derby ha festeggiato con una cena privata fino a notte fonda, quando poi Di Marco, Calhanoglu, Barella, Dumfries e capitan Lautaro hanno raggiunto piazza Duomo, affacciandosi dal balcone di Terrazza 21, non prima di essere stati salutati dai tifosi appostati all'ingresso. Lì avrebbero dovuto recarsi anche ieri ma, visto il meteo, la parata è stata rinviata a domenica. La Lega quasi sicuramente accoglierà la richiesta del club di spostare Inter-Torino alle 12.30 di domenica in modo da poter garantire un migliore ordine pubblico in città alla luce del giorno. Il percorso della parata dovrebbe essere: viale Caprilli, piazzale Lotto, via Monte Rosa, Cadorna, centro. Il 19 maggio, infine, in occasione di Inter-Lazio, la squadra riceverà la coppa e si terrà un concerto al Meazza con Bocelli, igabue, Max Pezzali, Tananai e tanti altri.

Un arbitro argentino a Euro 2024

È già tempo di Europei, pensate. Sono 18 gli arbitri selezionati dalla commissione Uefa per dirigere le 51 partite in terra di Germania tra giugno e luglio. Due i fischietti italiani, Marco Guida e Daniele Orsato (più assistenti). Tra i 18 spicca la presenza dell'argentino Facundo Tello, scelto in base all'accordo di cooperazione Uefa-Conmebol. Per questioni di doverosa equità, insulteremo anche lui come tutti gli altri.

TENNIS A MADRID

Sinner rivela: «I Giochi sono l'obiettivo n°1»

Sinner è testa di serie numero uno a Madrid *(LaP)*

«Sono contentissimo di essere qui a Madrid. È un gran torneo e spero di poter giocare un bel tennis. Questa è la cosa più importante, poi vedremo come andrà. Il fatto di essere qui come numero 1 del seeding non mi porta nessuna pressione in più, è solo un grandissimo piacere. Per me non cambia nulla. Ho sempre faticato qui in passato, vediamo come andrà ora»: parola di Jannik Sinner che a Madrid è il favorito. «Nella mia testa so che forse avrò qualche difficoltà in più, ma sono contento di esserci; so anche che l'anno scorso non ho fatto benissimo sulla terra battuta e cercherò di migliorare, poi verranno i tornei più importanti, Roma e Parigi». La corsa verso il numero uno del ranking Atp non gli mette pressione: «Ora i punteggi non mi interessano più di tanto».

Sinner fissa poi l'obiettivo stagionale: «Se dovessi dirne uno primario per la stagione direi l'Olimpiade. Poi ovviamente c'è anche Roma e gli Slam, ma i Giochi sono un'altra cosa. Djokovic? Non facciamo paragoni, è lui quello che ha vinto più di tutti».

MILAN DA RIFONDARE

Per il dopo Pioli spunta Van Bommel

Si cerca un tecnico "lucido" e di respiro internazionale Favorito il mister dell'Anversa, sponsorizzato da Ibra

CLAUDIO SAVELLI

L'unico lato positivo del derby per il Milan è stata la presenza di Gerry Cardinale che, nelle ore precedenti e immediatamente successive alla partita, ha potuto parlare dal vivo con Ibrahimovic e Furlani. La brutta notizia (oltre al risultato e tutto ciò che ne è conseguito) è che il numero uno rossonero è già ripartito per gli Stati Uniti. Avrebbe potuto trattenersi per programmare il futuro, in fondo il Milan da qui alla fine della stagione sarà diviso in due squadre: quella agli ordini di Pioli che deve chiudere al secondo posto (sabato alle 18 la Juventus); e quella agli ordini (da remoto) di Cardinale che deve gettare le basi della ricostruzione, nella consapevolezza che la Champions League è virtualmente acquisita.

La priorità è la scelta del nuovo allenatore, anche se Pioli conserva un minimo di speranza di essere confermato (in alternativa sa di poter diventare il preferito di De Laurentiis per il Napoli). Il Milan non si è portato avanti su nessun candidato perché Conte e, volendo, Sarri, i due su cui poteva farlo, non scaldano il cuore della proprietà: troppo ingombranti. Cardinale chiede un allenatore di respiro internazionale, emotivamente equilibrato, che sposi un progetto a medio-lungo termine. La filosofia è la stessa con cui il club ha condotto il primo mercato post-Maldini in estate: giocatori di prospettiva che hanno frequentato le coppe europee, non per forza affermati o di grido.

PREFERITO

Il preferito era Emery ma l'Aston Villa ha prontamente annunciato il rinnovo del tecnico che sta portando la Champions fino al 2027. Lopetegui, dopo essere stato nominato, è stato pure bocciato senza riserve. Xavi? Non convince per le troppe lamentele in pubblico e per il sinistro addio anticipato al Barcellona. Su Thiago Motta non si accelera nel tentativo di superare la Juventus perché non ha un carattere facile, esattamente ciò che la proprietà vuole evitare. Ecco allora i tre nomi sul tavolo al momento: Conceicao, Fonseca, che però è un candidato autorevole per il Marsiglia e quindi muove una certa concorrenza, Van Bommel. Quest'ultimo sta facendo bene all'Anversa nel campionato belga - primo lo scorso anno più coppa e supercoppa belga, terzo in questo - ed è uno dei nomi proposti da Ibrahimovic, suo compagno nell'anno del penultimo scudetto al Milan.

Van Bommel e Fonseca, due tra i possibili sostituti di Pioli *(LaP)*

RAMPA DI LANCIO

Oltre che giovane (47 anni) e in rampa di lancio, trova l'affetto del pubblico, per cui sarebbe gradito. Gli italiani (Italiano, Gilardino, Palladino) sono considerati l'ultimissima spiaggia. Se arriveranno, sarà perché il Milan avrà fallito l'ingaggio di tutti i candidati stranieri. Non sono comunque escluse sorprese, dovesse qualche nome buono venire esonerato dal proprio club. Chi? Pochettino dal Chelsea o Rose dal Lipsia. Due che rispondono pienamente all'identikit, ma su cui ora si può al massimo lavorare sotto traccia. Così come si fa sul mercato giocatori, per cui Furlani intanto ha anticipato la strategia: non più una ristrutturazione ma una rifinitura di quanto fatto. L'idea è chiudere 4-5 acquisti nei ruoli deboli, non di più. Uno è la punta visto l'addio di Giroud: **Sesko** (20 anni del Lipsia), **Gimenez** (23, del Feyenoord), **Zirkzee** (22, del Bologna), **David** (24, del Lille), i candidati in ordine di preferenza, ma anche di prezzo (da 65 a 30 milioni). Poi il mercato verterà su un centrale difensivo, un terzino destro e un mediano, necessari qualsiasi sia l'allenatore scelto, magari facendo cassa con Bennacer e, in caso di offertona, Maignan.

SQUALIFICATI

Stop Theo e Calabria

Due turni di stop per il capitano del Milan Davide Calabria, uno ciascuno per Theo Hernandez e Denzel Dumfries. Questa la decisione del giudice sportivo di serie A dopo il derby di Milano. Un turno di squalifica anche per Candreva (Salernitana), Laurientè (Sassuolo), Linetty (Torino), Llorente (Roma), Luvumbo (Cagliari), Paredes (Roma), Tomori (Milan). Tra le società, ammende a Lecce, Napoli, Cagliari, Atalanta e Milan.

Leao e Stefano Pioli parlottano prima della sfida con l'Inter nell'ultimo derby perso 2-1 *(Afp)*

POST DERBY/ADLI: «CI SERVONO GIOCATORI FORTI»

Diavolo in silenzio sui social: niente congratulazioni ai cugini

Una dimenticanza che sta facendo discutere, animando il botta e risposta via social tra i tifosi delle due sponde calcistiche milanesi. Dopo la conquista dello scudetto, tra i messaggi di congratulazione arrivati all'Inter da parte delle squadre avversarie di Serie A (moltissimi a dire il vero anche i tweet di club esteri) spicca invece il silenzio proprio del Milan. L'ultimo tweet del club rossonero è infatti relativo al risultato finale del derby che ha consegnato ai cugini la seconda stella. Nulla più. Un comportamento decisamente diverso, viene sottolineato proprio dai tifosi nerazzurri, rispetto a quello dell'Inter che due anni fa, quando fu il Milan a vincere lo scudetto, si congratulò immediatamente coi cugini con questo messaggio: «Complimenti AC Milan. Quest'anno è stata una bellissima sfida. Ci vediamo l'anno prossimo».

La sconfitta di lunedì sera ha comunque lasciato altri strascichi. Adli, sostituito nella ripresa da Stefano Pioli e infuriato per il finale di partita e di stagione del Milan. «Il nostro è un progetto basato su più anni ed è ancora lungo, ma dobbiamo fare di più. Se la società vuole vincere dobbiamo avere una squadra forte, abbiamo bisogno di giocatori forti». Un messaggio chiaro ai vertici del club rossonero.

DOMANI UDINESE-ROMA (ORE 20)

N'Dicka idoneo all'attività sportiva: ci sarà in E-League

Dopo il grande spavento durante la partita contro l'Udinese, arrivano buone notizie da Evan N'Dicka. Il difensore giallorosso si è sottoposto ieri ad una serie di accertamenti cardiologici e polmonari di terzo livello, che hanno confermato l'assenza di patologie cardiache e la guarigione del minimo pneumotorace verificatosi durante la partita di Udine ed è risultato quindi idoneo alla ripresa dell'attività sportiva che verrà monitorata nei giorni a seguire. Nessuna data di preciso per il rientro in campo in partite ufficiali, ma avendo avuto l'ok dai medici, è probabile che il calciatore possa tornare tra i convocati già a partire dalla sfida con il Bayer Leverkusen di E-League il 2 maggio. Intanto domani sera (ore 20) i giallorossi scendono in campo contro l'Udinese per il recupero della sfida interrotta domenica. In panchina per i friulani il nuovo tecnico, Fabio Cannavaro che ha caricato i suoi nuovi giocatori: «Non dobbiamo avere paura, nelle ultime prestazioni sembra ce ne sia un po'».

ASSIEME A 100 GINNASTE

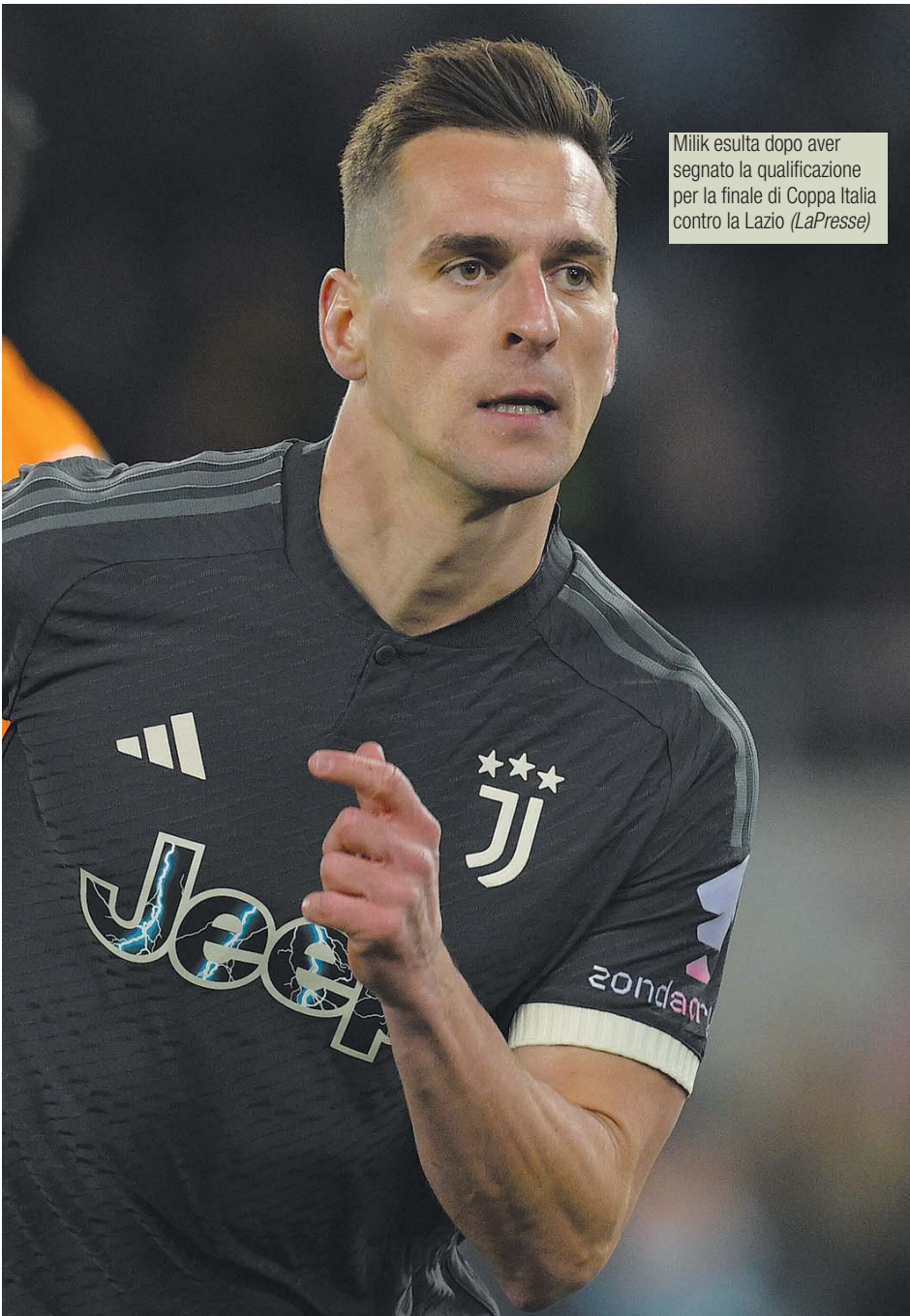
Abusi sessuali Biles risarcita per 139 milioni

La ginnasta Usa, Simone Biles *(LaPresse)*

Il governo degli Stati Uniti ha annunciato che pagherà quasi 139 milioni di dollari a più di cento ginnaste vittime di aggressioni sessuali da parte di un ex medico della squadra nazionale, Larry Nassar. Nassar sta attualmente scontando l'ergastolo dopo essere stato condannato nel 2017 e 2018 per due decenni di violenza sessuale. Tra le sue numerose vittime anche la campionessa olimpica Simone Biles che, assieme a Aly Raisman e McKayla Maroney aveva chiesto all'Fbi 1 miliardo di risarcimento nel 2022. Il risarcimento concesso è una risposta alle denunce presentate da molte vittime che accusavano l'Fbi di non aver condotto una «indagine adeguata», ha spiegato il Ministero della Giustizia in un comunicato. Le prime accuse contro Nassar sono state fatte nel luglio 2015 all'ufficio locale dell'Fbi di Indianapolis. L'accordo porta a oltre un miliardo di dollari le compensazioni finanziarie versate alle vittime delle azioni di Nassar, di cui 500 milioni dall'università statale del Michigan.

COPPA ITALIA

La Juventus trema ma si prende la finale

I bianconeri, sotto di due gol con la Lazio, ringraziano Milik: la sua rete all'83' esalta Allegri che ora sente sapore di trofeo

Milik esulta dopo aver segnato la qualificazione per la finale di Coppa Italia contro la Lazio *(LaPresse)*

FEDERICO STRUMOLO

La Juventus è la prima finalista della Coppa Italia. Ai bianconeri, forti del 2-0 dell'andata all'Allianz Stadium, basta perdere 2-1 nel ritorno dell'Olimpico per eliminare la Lazio e centrare la quarta finale negli ultimi cinque anni. Un ruolino di marcia straordinario nella competizione, seppure il successo, in questo lasso di tempo, sia arrivato solamente una volta, nella stagione 2020/21. È evidente che l'obiettivo di Allegri sia invertire la tendenza, per provare almeno ad apportare qualcosa di positivo a una stagione che, in ogni caso, resterà deludente per la Vecchia Signora (sabato, in serie A, il confronto tra le grandi deluse contro il Milan; per la Lazio lo stesso giorno la sfida al Verona per continuare almeno a sperare nella corsa europea).

Nella notte di Roma, il tecnico non effettua particolari rotazioni, scegliendo Alex Sandro in difesa al posto dello squalificato Gatti, confermando il portiere di Coppa Perin e affidandosi alla coppia offensiva composta da Vlahovic e Chiesa, mentre Tudor lancia Castellanos, con Felipe Anderson e Luis Alberto a supportarlo. E i padroni di casa trovano subito speranza con l'incornata vincente proprio di Castellanos su calcio d'angolo battuto benissimo da Luis Alberto (malissimo nella marcatura Alex Sandro). La Lazio gioca a un ritmo altissimo, aggredendo alta l'avversaria e il raddoppio arriva all'inizio della ripresa, ancora per Castellanos su assist di Luis Alberto. Nel finale a salvare Allegri ci pensa il nuovo entrato Milik, su assist di Weah. E intanto il direttore sportivo bianconero Giuntoli dice: «Faremo tutte le considerazioni col mister a fine stagione, privatamente». La separazione resta l'opzione più probabile.

LAZIO	2
JUVENTUS	1

RETI: 12' pt e 3' st Castellanos, 38' st Milik.

LAZIO (3-4-2-1): Mandas; Casale, Romagnoli, Gila (1' st Patric); Hysaj, Guendouzi, Cataldi (36' st Rovella), Marusic; Felipe Anderson (17' st Vecino), Luis Alberto; Castellanos (36' st Immobile). All. Tudor.

JUVENTUS (3-5-2): Perin; Danilo, Bremer, Alex Sandro; Cambiaso (25' st Weah), McKennie (37' st Yildiz), Locatelli, Rabiot, Kostic; Vlahovic (37' st Milik), Chiesa. All. Allegri.

ARBITRO: Orsato.

NOTE: ammonito Locatelli.

LAZIO (3-4-2-1)

MANDAS 6: la parata più complicata della sua serata è su Vlahovic.
CASALE 6.5: attento.
ROMAGNOLI 5: rovina una buona prestazione perdendosi Milik sul gol del polacco. Errore che pesa.
GILA 6.5: bravo in marcatura, nel primo tempo sale in cattedra con un intervento provvidenziale su Vlahovic. Si arrende all'intervallo per un problema muscolare (*1' st Patric 6*).
HYSAJ 6.5: si impegna in entrambe le fasi.
GUENDOUZI 6.5: è spesso tra i più positivi dei suoi e la serata dell'Olimpico non fa eccezione.
CATALDI 6.5: apporta geometrie ed equilibrio (*36' st Rovella sv*).
MARUSIC 7: non ha paura di scoprirsi, facendosi vedere anche nell'area di rigore avversaria. Un clamoroso salvataggio sulla linea nel secondo tempo.
FELIPE ANDERSON 6.5: si muove bene tra le linee ed è bravissimo ad avviare l'azione del raddoppio (*17' st Vecino 6*).
LUIS ALBERTO 7: perfetto il calcio d'angolo con cui serve a Castellanos l'assist dell'1-0, determinante anche con la verticalizzazione per il raddoppio firmato ancora dal centravanti.
CASTELLANOS 7: sblocca subito la partita con un'incornata precisa, fa 2-0 all'inizio della ripresa. Ora sono sei i suoi gol stagionali, di cui due in Coppa Italia. Nel finale di primo tempo, però, manca il colpo del raddoppio (*36' st Immobile sv*).

FE.ST.

JUVENTUS (3-5-2)

PERIN 6: una buona uscita su Castellanos per evitare il peggio.
DANILO 5.5: si perde malamente Castellanos nel finale di primo tempo, ma l'attaccante lo grazia.
BREMER 4.5: non dà sicurezze alla squadra, come il resto della linea difensiva, e fa una bruttissima figura nel confronto con Castellanos nell'occasione del raddoppio laziale. Si innervosisce e rischia colpendo Immobile a palla lontana nel finale.
ALEX SANDRO 4.5: malissimo nella marcatura su Castellanos sul gol del vantaggio biancoceleste.
CAMBIASO 5.5: meglio in fase offensiva, dove spinge. Dietro è rivedibile (*25' st Weah 6.5:* il cross basso per il gol di Milik).
MCKENNIE 6: la corsa c'è, da un suo inserimento nasce un'azione pericolosissima per la Juventus. Poco prima aveva preso un duro colpo. Allegri lo sostituisce nel finale (*37' st Yildiz sv*).
LOCATELLI 5.5: la Lazio gioca ad alta intensità e lui va un po' in difficoltà. Ammonito nel primo tempo, era diffidato e salterà la finale.
RABIOT 6: lotta, anche se non è sempre preciso.
KOSTIC 5.5: attacca a intermittenza.
VLAHOVIC 5: ha una ghiotta occasione nel primo tempo, ma calcia male (*37' st Milik 7:* entra in campo e ci impiega un minuto a buttarla dentro).
CHIESA 5.5: manca il guizzo nell'ultima giocata.

FE.ST.

IL RITORNO DI ATALANTA-FIORENTINA (ORE 21)

Super sfida Gasperini-Italiano: entrambi sognano il primo titolo

Stasera (ore 21, diretta Canale 5) il ritorno la seconda semifinale di Coppa Italia tra Atalanta e Fiorentina. La Dea, sconfitta all'andata al Franchi 1-0, arriva all'impegno in Coppa Italia dopo la vittoria in campionato nel derby contro il Monza. Proprio in virtù del successo in terra brianzola, l'Atalanta resta saldamente in corsa per quinto posto, utile alla qualificazione in Champions League. Per la sfida di Coppa Gasperini (alla caccia del primo titolo con i bergamaschi) dovrebbe schierare l'undici tipo dopo il turnover adottato nella partita contro il Monza. Periodo positivo anche per la Fiorentina che, dopo qualche risultato poco soddisfacente in campionato, è tornata a conquistare punti importanti per agguantare la zona Europa. Dopo il successo il Conference contro il Plzen, la Viola è tornata alla vittoria in Serie A nel match contro la Salernitana. Contro l'Atalanta, Italiano (che sogna anche lui il primo trofeo con la Viola) farà affidamento su alcuni titolari che hanno riposato nella partita contro i granata. Tra i pali ci sarà Terracciano, mentre in difesa verranno schierati i terzini Kayode e Biraghi insieme ai centrali Milenkovic e Martinez Quarta. Barak insieme con Mandragora a centrocampo, con l'attacco guidato dal recuperato Nico Gonzalez, affiancato da Beltran e Kouamé. In avanti ci sarà Belotti.

Libero QUOTIDIANO
Milano

Redazione cronaca: via dell'Aprica 18, 20158 Milano; telefono 02.999666; fax 02.99966227;email:milanocronaca@liberoquotidiano.it. **Pubblicità:** SPORTNETWORK srl - (Milano) Via Messina, 38 - 20154; tel. 02 349621

E IL COMUNE CERCHERÀ ALLOGGI POPOLARI PER GLI OSPITI

Rom abusivi e intestatari di più case La verità sul campo di via Bonfadini

Nell'insediamento risiedono almeno 34 persone non autorizzate. Altri sono proprietari di immobili in giro per l'Italia. Tantissimi i pregiudicati. Lo sgombero fissato a inizio luglio

MASSIMO SANVITO

Vivono chissà da quanto tempo tra le villette, le baracche e le roulotte del triangolo a fondo cieco di via Bonfadini: ci sono 25 adulti e nove minori, nel campo rom prossimo alla chiusura, che non sono assegnatari di nessuna piazzola. E siccome al peggio non c'è mai limite, alcuni dei residenti risultano pure essere proprietari di immobili sparsi per tutta Italia: soprattutto nelle Marche e in Abruzzo, le regioni di provenienza dei sinti giunti a Milano negli anni '80.

Ma anche gli abusivi, al pari degli altri 62 nomadi (19 famiglie) regolari, alcuni dei quali già interessati al trasferimento in case popolari, saranno trattati coi guanti dall'amministrazione: un appartamento non lo si nega a nessuno. Nemmeno a chi è gravato da provvedimenti (...)

segue a pagina **34**

CLASSIFICA DI IMMOBILIARE.IT: +3.000 EURO AL METRO QUADRO

Case con vista: Duomo batte Colosseo

Duomo batte Colosseo 3.000 euro al metro quadro a zero. Una casa con vista cattedrale, a Milano, costa infatti oltre 3 mila euro al mq in più rispetto a una con vista sul Colosseo, a Roma. È questa la fotografia emersa dall'ultima analisi di Immobiliare.it Insights. I prezzi: in prossimità del Duomo acquistare un immobile significa spendere, mediamente, oltre 9.700 euro/mq. Nulla di paragonabile al simbolo dell'impero romano, che richiede un budget di poco superiore ai 6.400 euro/mq medi.

CHIARA PISANI a pagina **37**

ZONA CHIESA ROSSA

Ragazzine terribili sfregiano un 31enne

Arrestate dai Carabinieri per un'aggressione e con l'accusa di reato di lesioni personali con deformazione permanente del viso. È quanto accaduto a due adolescenti, una quindicenne italiana di seconda generazione e una diciassettenne albanese. L'aggressione risale allo scorso 28 dicembre ed è avvenuta a Milano in via Donna Prassede, vicino al Parco Chiesa Rossa, a poche centinaia di metri da piazza Abbiategrasso, dove Alessandro Anaclerio, un uomo di 31 anni, era stato accerchiato da un gruppetto di ragazze, a seguito di un diverbio sorto per motivi futili. Le giovani fanno parte di una baby gang "rosa" attiva tra Corsico e Barona.

EMILIANO DAL TOSO a pagina **35**

LA POLEMICA

La deroga sulle vie vale per le partigiane e non per Berlusconi

ELENA CAPILUPI

La Milano dei due pesi e delle due misure. Negli scorsi giorni si è tenuta la cerimonia di intitolazione del parco tra via Nicola Fabrizi e via 5 Maggio, a Lena D'Ambrosio e alla sorella Wally, entrambe dell'organizzazione Unione Donne Italiane, vicine all'allora Partito Comunista Italiano. Intitolazione avvenuta dopo soli cinque anni dalla morte delle due sorelle, nonostante di recente il sindaco Sala si fosse più volte mostrato fermo sulla decisione di "dover" aspettare almeno dieci anni per dedicare un qualsiasi luogo della città a Silvio Berlusconi. Una storia che ritorna a seconda delle simpatie e antipatie di Palazzo Marino. «Il Consiglio Comunale già anni fa votò per dedicare a Marco Pannella i giardini vicino a San Vittore, l'assessore Del Corno aveva assicurato che avrebbe rispettato il voto dell'aula e poi ha fatto il contrario spiegando che la regola per cui bisogna aspettare 10 anni è di buon senso», ha commentato Alessandro De Chirico, consigliere comunale del Gruppo Misto. «Buon senso venuto meno quando è stata poi dedicata la Palazzina Liberty agli idoli della sinistra milanese Dario Fo e Franca Rame e una scuola a Umberto Eco, sempre amato a sinistra». E così, prosegue De Chirico, si è ribadito «anche di fronte alla mia richiesta di dedicare qualcosa a Silvio Berlusconi, per cui si è dovuta muovere la Regione che gli ha dedicato un Belvedere». Il paradosso è che ci ritroviamo Terni che ha dedicato al Cav un piazzale e la città dove è nato, morto e che ha reso ancora più grande come imprenditore e presidente del Milan non vuole dedicargli nulla. «Ora però scopro che dopo soli cinque anni, ancora per amici della sinistra, si fa lo "sconto"». Evidentemente quando Del Corno parlava di buon senso nell'aspettare 10 anni «intendeva buon senso nel non concedere onori a chi non ha piegato la testa al Partito Comunista».

Silvio Berlusconi (*Ftg*)

L'INVITO DEL SINDACO A PALAZZO MARINO

Ambrogino all'Inter per la seconda stella

Dopo la vittoria della seconda stella da parte dell'Inter il sindaco Beppe, che è grandissimo tifoso nerazzurro, inviterà la squadra a Palazzo Marino. L'idea è anche quella di conferire al club l'Ambrogino d'Oro, massima onorificenza del Comune. «Inviteremo l'Inter a Palazzo Marino. Per evitare polemiche, visto il mio interismo, dico subito che è quello che avevamo fatto anche per il Milan quando ha vinto lo scudetto. Solo che era l'ultima giornata di campionato e i giocatori avevano prenotato aerei, quindi non eravamo riusciti a farlo». E ancora, dice il sindaco: «È giusto che vengano invitati e pensiamo di dar loro l'Ambrogino d'Oro per la seconda stella, come l'abbiamo data all'Armani basket per la terza stella. Un trattamento standard, in questo caso la mia passione è irrilevante ma è chiaro che mi fa piacere». Nel 2022, anno del trionfo del Milan, erano state bocciate dall'apposita Commissione comunale le candidature di Stefano Pioli e della Curva Sud rossonera.

LA TERZA SQUADRA MENEGHINA SALE IN C

Tra rossoneri e nerazzurri spunta l'Alcione: storia di un miracolo del calcio

GIORGIO VALLERIS a pagina **39**

IL CENSIMENTO DEI VIGILI. LO SGOMBERO A LUGLIO

Rom abusivi e multiproprietari: la verità sul campo Bonfadini

Nell'insediamento risiedono almeno 34 persone non autorizzate, altre con case in tutta Italia. Ci sono anche pregiudicati: potranno comunque avere un alloggio

segue dalla prima

MASSIMO SANVITO

(...) giudiziari (furto, spaccio, ricettazione, armi). Del resto, è la categoria maggioritaria all'interno dell'insediamento. «L'obiettivo è quello di non abbandonare nessuno ma di portare avanti dei percorsi di accompagnamento per tutti i presenti», ha spiegato Angelo Stanghellini, direttore dell'Area Diritti e Inclusione, lunedì sarà nella Commissione Sicurezza del Municipio 4. Al suo fianco era presente l'assessore Marco Granelli.

Nei prossimi giorni, agli abitanti del campo, saranno notificati gli avvii delle prese in carico che saranno gestite dal Comune col supporto dell'équipe specialistica di viale Ortles. Obiettivo: distribuire case in base «alle esigenze e alle condizioni di ogni nucleo». Si parla di alloggi Sat (Servizi abitativi transitori), da concedere con un contratto di affitto per un periodo determinato, e Sap (Servizi abitativi pubblici), ovvero le classiche assegnazioni. Senza dimenticare gli inserimenti in strutture protette socio-assistenziali per chi si trova in «condizioni di particolare vulnerabilità». No a canali preferenziali, ha messo nero su bianco il Comune, ma già il Sap esula dalle canoniche graduatorie per le case popolari. Si susseguiranno incontri con le famiglie «anche per capire i bisogni di metrature» perché non sempre gli alloggi di edilizia residenziale pubblica «hanno le caratteristiche di capienza sufficienti per accogliere nuclei che sono anche molto ampi». Non solo. Perché Palazzo Marino farà il possibile per tenere i rom «nella medesima zona per non sfaldare le relazioni». Chiunque sarà libero di trovare soluzioni autonome, specie i multiproprietari, mentre chi si opporrà alle soluzioni individuate dal Comune sarà sgomberato. «Il nostro obiettivo è che nella data in cui si deciderà di porre la parola fine al campo non si debbano fare azioni di forza ma che tutti abbiano già aderito a una proposta alternativa», ha sottolineato il direttore dell'Area Diritti e Inclusione.

TEMPISTICHE

Già, ma quando verranno messi i sigilli al buco nero di via Bonfadini? Tra maggio e giugno Palazzo Marino dovrebbe trovare a tutti i rom «una soluzione idonea e coerente», così da chiudere definitivamente, a inizio luglio, questa fallimentare esperienza dopo 37 anni di illegalità. Poi sarà la volta delle bonfiche, a dir poco massicce, necessarie per ripristinare l'area e consegnarla a Sogemi per l'allargamento dell'Ortomercato nell'ambito del progetto Foody 2025. A oggi ci sono oltre cento carcasse di auto - rubate, cannibalizzate e date alle fiamme - sia lungo la stradina d'accesso al campo sia in mezzo alla vegetazione che costeggia i binari della ferrovia. Per non parlare dell'officina abusiva al centro dell'insediamento, finita sotto la lente d'ingrandimento degli agenti del nucleo problemi del territorio e del gruppo operativo anti-contraffazione il 19 febbraio scorso: in quell'occasione erano state sequestrate quattro moto di grossa cilindrata del valore di circa 110mila euro. Ancora integre ma già senza targa e pronte per essere smembrate. «L'assessore Granelli esulta per la chiusura, seppur tardiva, del campo di via Bonfadini ma è ormai chiaro che i rom finiranno nelle case popolari, in quartieri che già sembrano ghetti tra immigrati irregolari e degrado. Le migliaia di italiani e non che attendono da anni in graduatoria le chiavi di casa, rispettando le regole, saranno ancora scavalcati... È un'ingiustizia», attacca Davide Ferrari Bardile, consigliere municipale della Lega in Zona 4.

Intanto, dice a *Libero* chi ben conosce quest'area dimenticata, si aggirerebbero dalle parti del campo rom alcuni extracomunitari - nordafricani e filippini -, poi diretti all'Ortomercato per cominciare il turno di lavoro. Subaffittuari dei nomadi? Nulla è escluso. Nei giorni scorsi, in piazzale Susa, è stato fermato dalla Polizia Locale, in stato d'ebbrezza e senza patente, un uomo formalmente residente al civico 39 di via Bonfadini (l'indirizzo dell'insediamento) ma nella realtà dei fatti occupante abusivo in un alloggio di viale Ungheria. A queste latitudini tutto è possibile.

La Polizia Locale nel campo rom di via Bonfadini nel giugno 2023 per un'operazione

SALVINI

Tremezzina Riapre il cantiere

(ele. cap.) Si è forse raggiunto un punto di svolta per la Variante della Tremezzina. Dopo il primo stop del cantiere da quasi 400 milioni di euro in località Griante, si è subito aggiunto anche quello sul versante di Colonno.

Il motivo, a detta di Anas e della Prefettura, è l'aumento insostenibile dei costi dell'opera che hanno costretto le imprese a dover sospendere i lavori a tempo indeterminato. In particolare sono stati evidenziati problemi legati allo smaltimento dei materiali contaminati da idrocarburi, nel versante di Colonno, e arsenico, nella zona di Griante. *La Provincia di Como* ha perciò deciso di portare avanti una decisa campagna mediatica ("Vergogna Anas" uno dei titoli di prima pagina") per sensibilizzare le autorità, l'amministrazione e i cittadini sull'insostenibilità della situazione.

Un gesto che ha dato i suoi frutti. Il territorio lariano può forse finalmente tirare un sospiro di sollievo: i lavori della variante strategica per tutta l'area del comasco riprenderanno a breve, entro il 10 maggio. Secondo quanto riportato da una nota del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il tavolo di confronto organizzato a Roma e conclusosi ieri nel tardo pomeriggio, ha visto Anas e i vertici del raggruppamento di imprese che si è aggiudicato l'appalto della Tremezzina raggiungere questo importante accordo.

A partecipare alla riunione anche il vicepremier e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini. «Vista la particolarità della situazione servono certezze per tutto il territorio», ha commentato il leader leghista, andando anche a confermare di «essere a completa disposizione per agevolare la ricerca di soluzioni». Ha inoltre ribadito la sua estrema attenzione nei confronti del dossier, confermando una personale supervisione dei cantieri entro la prima settimana di maggio in modo da assicurare una reale prosecuzione dei lavori.

IL PIANO DELL'ASSESSORE SIMONA TIRONI

Abbandono degli studi universitari La Regione stanzia 500 milioni

È aperto il bando, rivolto alle Università e agli operatori accreditati per i servizi al lavoro, per realizzare un servizio di consulenza per gli studenti universitari che attraversano un momento di difficoltà nel loro percorso di studi e hanno abbandonato o hanno intenzione di abbandonare l'Università. Obiettivo è la ridefinizione di un nuovo progetto professionale rivolto a tutti quegli studenti che manifestano difficoltà nel proseguimento del percorso di studi universitari o che hanno comunicato formale rinuncia agli studi - da meno di 12 mesi - all'Università di appartenenza. «Regione Lombardia - ha affermato l'assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro Simona Tironi - vuole garantire non solo un'offerta formativa specializzata e di qualità, ma anche momenti in grado di accompagnare i giovani nel loro percorso di crescita e sviluppo personale. Per questo motivo, assumono un ruolo rilevante all'interno della programmazione regionale tutte quelle attività che possono essere d'aiuto per la scoperta delle proprie attitudini e aspirazioni. La nostra Regione, ricca di opportunità, vuole essere un modello di inclusione anche per chi sta affrontando un momento di difficoltà nel percorso di studi universitari».

IL CONTRO PRESIDIO DI PIAZZA DUOMO

«Non vogliamo vedere bandiere di Israele il 25 aprile»

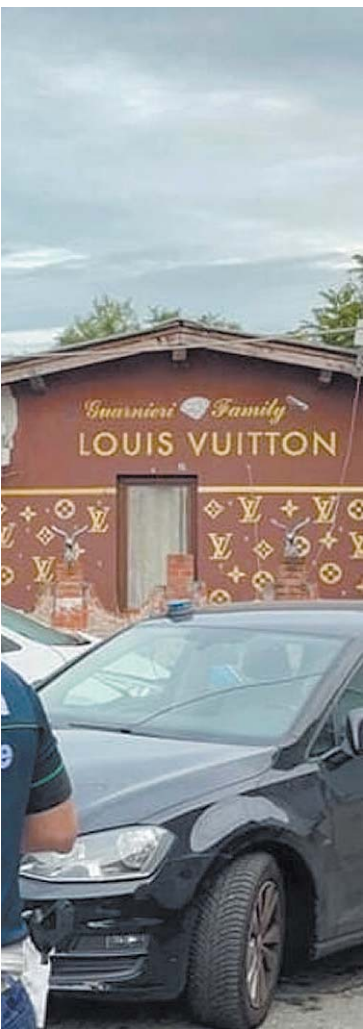
Centri sociali e giovani palestinesi scatenati: «Non abbandoniamo la piazza ai criminali sionisti». E Scurati potrebbe salire sul palco finale

È il sorpasso, rigorosamente a sinistra, di centri sociali e palestinesi ai danni dei partigiani. «Se l'Anpi vuole davvero soddisfare il compito storico che dice di portare, deve avere la forza morale di schierarsi a fianco di tutti gli oppressi nella loro ricerca di libertà per poter esprimere il proprio diritto all'autodeterminazione», arringano gli antagonisti. Tutti i riferimenti, nemmeno a dirlo, sono Gaza.

Ma non è tutto. Perché Giovani Palestinesi e collettivi riescono ad andare oltre. Non parteciperanno al corteo del 25 aprile che partirà da corso Venezia, all'altezza di via Palestro, ma si raduneranno direttamente in piazza Duomo alle 13.30 «con bandiere, kufyye e tutti i simboli palestinesi possibili per ribadire a tutti che il 25 aprile non può essere una mera sfilata, ma la giornata degli oppressi contro gli oppressori». Per ora, al "25 aprile con la resistenza palestinese", hanno risposto presente Giovani Palestinesi d'Italia, Unione Democratica Arabo Palestinese, Cobas, Cambiare Rotta, Camera del Non Lavoro, T28, Lume autogestito, Marciona, Opposizione Studentesca d'Alternativa, Panetteria Occupata, Potere al Popolo, Rete dei Comunisti, Struttura Organizzata Futura. L'appello dei centri sociali milanesi è molto chiaro ed è rivolto «ad Anpi, a tutti i compagni, a tutti coloro che si riconoscono negli ideali profondi del 25 aprile, di non abbandonare la piazza in mano ai complici di guerra e genocidio: prendete le distanze dalla propaganda filo-imperialista e filo-sionista». Ne hanno per tutti, compreso ovviamente il centrodestra ma anche il Pd «che da decenni si avvalgono di questa data per portare avanti una narrazione copertina di uno Stato libero, cercando di nascondere le politiche imperialiste di cui sono complici». Una pratica, secondo l'antagonista pensiero, «strettamente funzionale agli interessi del centrosinistra, che, sotto lo slogan dell'antifascismo istituzionale, si contrappone al governo attuale solo in maniera formale, pur condividendone pienamente tutte le politiche economiche, sociali e internazionali». Ed ecco l'affondo: «Non possiamo permettere che ancora una volta questa giornata sia costellata da bandiere di Israele (le cui politiche vengono definite «criminali e genocide» e della Nato». Un affronto diretto alla comunità ebraica, che non a caso - seppur in parte - ha scelto di non partecipare al corteo. Ci sarà invece la Brigata Ebraica, scortata da 80 City Angels: mai era successo nella storia del 25 aprile. La tensione, già fin troppo alta, si fa sempre più incessante. Mancano solo quarantott'ore al via della manifestazione.

Intanto, il sindaco Beppe Sala sta valutando se far intervenire dal palco finale di piazza Duomo Antonio Scurati.

MA. SAN.

Centri sociali in piazza lo scorso 6 aprile (*Fotogramma*)

IN ZONA CHIESA ROSSA PER UN BANALE DIVERBIO

La gang delle ragazzine terribili sfregia un 31enne senza motivo

Arrestate una 15enne italiana di seconda generazione e una 17enne albanese. Insieme alle amiche hanno preso a calci e pugni il giovane, cercando di strangolarlo e colpendolo poi con una lattina

Il momento dell'aggressione del branco ai danni di un 32enne in zona Chiesa Rossa

EMILIANO DAL TOSO

Arrestate dai Carabinieri per un'aggressione e con l'accusa di reato di lesioni personali con deformazione permanente del viso. È quanto accaduto a due adolescenti, una quindicenne italiana di seconda generazione e una diciassettenne albanese. L'aggressione risale allo scorso 28 dicembre ed è avvenuta a Milano in via Donna Prassede, vicino al Parco Chiesa Rossa, a poche centinaia di metri da piazza Abbiategrasso, dove Alessandro Anaclerio, un uomo di 31 anni, era stato accerchiato da un gruppetto di ragazze, a seguito di un diverbio sorto per motivi futili.

Una di loro aveva raggiunto un vicino cassonetto dell'immondizia, e dopo aveva preso una lattina, incitata e incoraggiata dalle coetanee, aveva procurato all'uomo addirittura uno sfregio permanente al viso. Alcune delle altre ragazze tentavano invece di strangolarlo con una sciarpa. Dopo oltre un mese di indagini, due di loro sono state individuate e arrestate. Calci e pugni. E un tentativo di strangolamento: un altro racconto shock, un'altra storia di storia di violenza adolescenziale. Il trentunenne aveva avuto soltanto la sfortuna di trovarsi sulla medesima strada delle ragazze e di altre cinque loro amiche, che farebbero tutte parte di una baby gang al femminile che sarebbe attiva tra Corsico e il quartiere della Barona. Era stato avvicinato dopo che era sceso da un autobus, assieme a un amico, e successivamente era stato accerchiato, minacciato e colpito dalla furia delle giovani. Qualche parola di troppo, un banale diverbio, ma niente che possa giustificare un'azione talmente violenta. Al termine del brutale pestaggio, il branco non aveva portato via nulla ad Anaclerio, che era stato massacrato senza un perché.

Qualcosa di assolutamente immotivato, senza nessun senso. I militari hanno perquisito le case di altre due ragazze minorenni della stessa banda, indagate per lo stesso reato. L'ordinanza è stata eseguita dai Carabinieri della compagnia di Milano Porta Magenta, con il supporto dei militari di Corsico, e si basa sulle indagini condotte dai carabinieri del Gratosoglio sulla base dell'analisi dei social network, delle testimonianze, delle individuazioni fotografiche, delle analisi dei controlli del territorio e della visione delle immagini degli impianti di videosorveglianza.

Da parte delle stesse forze dell'ordine, è stato quindi appurato che le ragazze appartengano a un gruppo che si muove tra Rozzano e la periferia sud di Milano. Gli arresti per la coppia di adolescenti si basano, secondo il giudice per le indagini preliminari del Tribunale dei minori, sul «concreto e serio pericolo di reiterazione dei reati, unitamente alla spiccata pericolosità sociale, desumibile dalle modalità dell'azione, dai precedenti di polizia a loro carico, nonché dalle circostanze di tempo e di luogo» dell'aggressione. «L'indagine si inquadra in una più ampia attività di contrasto al fenomeno dei gruppi giovanili deviati, condotta dalla compagnia dei carabinieri Milano Porta Magenta nei quartieri urbani periferici e che, già nei mesi scorsi, nell'ambito di diversi procedimenti, ha portato all'arresto di otto persone (di cui sei minorenni) e alla denuncia di altri dieci per rapina, lesioni e tentato omicidio», sottolineano i militari. Sul fatto, si è espresso anche il Deputato di Fratelli d'Italia, Riccardo De Corato: «Come ha comunicato la scorsa settimana alla cerimonia per l'anniversario della Polizia di Stato il Questore Giuseppe Petronzi, sono troppi e crescenti i casi in cui i giovani, soprattutto stranieri, delinquono in città, utilizzando in più occasioni coltelli e commettendo numerose rapine in strada. Questo non è più accettabile e sopportabile nella nostra città. Occorrono, da parte della magistratura, pene più severe e maggiore rigidità».

Poco da aggiungere: i dati sui reati commessi da minori in Lombardia e Milano negli ultimi anni sono infatti preoccupanti, e il sempre più diffuso fenomeno delle baby gang è diventato da tempo una vera emergenza. Bisogna ribadirlo: è necessaria un'azione congiunta non soltanto a livello di forze dell'ordine, ma da parte di tutte le componenti della società a cui viene demandato il compito di educare e di scoraggiare i "cattivi maestri" della delinquenza.

7 ORE AL GIORNO

Riscaldamenti riattivati

A seguito del brusco calo delle temperature registrato in questi giorni, il Comune di Milano ha riattivato gli impianti di riscaldamento nelle scuole e nelle case di edilizia residenziale pubblica. In particolare, per quanto riguarda l'edilizia scolastica, gli impianti sono stati accesi in tutti i nidi, nelle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie. Per quanto riguarda l'edilizia residenziale pubblica, il Comune ha dato mandato al gestore, MM Spa, di riattivare i riscaldamenti nei modi e nei tempi previsti dalla normativa vigente fino a quando le temperature non torneranno a salire. Secondo la delibera regionale del 2020, recepita dall'ordinanza del Comune di Milano che stabilisce il calendario di accensione degli impianti di riscaldamento, in presenza di situazioni climatiche che ne giustifichino l'esercizio, gli impianti possono essere attivati anche al di fuori del periodo di accensione consentito e senza alcuna ulteriore disposizione delle autorità. I riscaldamenti possono essere messi in funzione, anche per periodi brevi, con una durata giornaliera non superiore alla metà di quella consentita in via ordinaria, quindi per 7 ore.

IL COMMENTO

Un'estate con l'erba «esagerata»

L'assessore al Verde Elena Grandi

Mettetevi il cuore in pace. Anche per quest'anno avremo erba altissima nei parchi e nelle aree verdi di Milano. L'idea era venuta l'anno scorso all'assessore al Verde Elena Grandi che prendendo ispirazione dalle città del nord Europa e dalla Spagna aveva proposto di evitare il tradizionale taglio dell'erba per salvare l'ecosistema. Quest'anno l'amministrazione sembra intenzionata a confermare la scelta. Proprio ieri il Garante del Verde, del Suolo e degli Alberi – costituito da Alessandro Bianchi, Ilda Vagge e Nicola Noè – in una nota ha confermato l'utilità dell'iniziativa, «ormai consolidata in molti Paesi europei e in via di affermazione in diverse città italiane, sugli sfalci ridotti nelle aree verdi». In particolare ha sottolineato «l'importanza per la preservazione delle specie autoctone, per l'aumento della biodiversità, per la protezione del suolo e la mitigazione degli effetti del cambiamento climatico». Il Comune di Milano, proprio seguendo questo orientamento, avrebbe proposto in 54 aree verdi la gestione del prato con lo sfalcio ridotto per il 7% del totale dei prati in sperimentazione, riguardante una superficie complessiva di 1,3 milioni di metri quadri.

Sempre il garante specifica che «la riduzione degli sfalci in alcune aree selezionate e la scelta agronomica di fare sfalci selettivi, favorisce le formazioni vegetali spontanee di specie autoctone, arricchendo i prati di biodiversità e garantendo una maggiore fornitura di alcuni dei servizi ecosistemici fondamentali, fra cui la protezione dall'erosione del suolo, l'aumento della riserva idrica del suolo, la creazione di habitat per la fauna e gli insetti». Insomma avremo un'estate di biodiversità garantita ma erba altissima e un fiorire di sterpaglie e rifiuti qua e là, essendo noto che il mancato taglio dei prati ha ripercussioni pesanti sull'ordine e il decoro cittadino. Oltre a favorire il proliferare di insetti. La speranza è almeno che non si realizzi il sogno di Legambiente secondo cui servirebbe addirittura «progettare la foresta nei parchi».

PRESA LA BANDA DEI TRASFERTISTI

Tabaccaio massacrato di botte per il Rolex

Colpito alla testa, anche quando ormai era riverso a terra. Arrestati tre giovani, un italiano, un serbo e un brasiliano

FEDERICA FOLLI

Una scena da Arancia Meccanica. Violenza cieca come in un film del terrore. È accaduto l'8 marzo scorso in via Paolo Da Cannobbio, a due passi dalle centralissime via Larga e piazza Diaz. Un uomo di 59 anni, titolare di tabaccheria esce dal suo negozio. Cammina tranquillo per la strada ormai scevra dal caos del passeggio. A un tratto tre giovani si avvicinano. Lui forse nemmeno si accorge di loro in un primo momento. In un attimo però gli sono addosso. Lo colpiscono con calci e pugni al volto, facendolo cadere a terra. Nonostante le condizioni critiche della vittima ormai riversa sul marciapiede e il suo evidente stato di difficoltà e paura continuano a colpirlo al volto, calci sferrati con forza sulla testa, senza nessuna ragione al mondo se non quella di fare del male. Infine gli strappano l'orologio dal polso, un gioiello Rolex modello Daytona, del valore di circa 50mila euro e si danno alla fuga. Arrivano i soccorsi, forse chiamati da qualche passante.

Il tabaccaio 59enne, in seguito all'aggressione, viene trasportato al Pronto Soccorso dell'Ospedale Policlinico di Milano, dove gli viene diagnosticato un trauma cranico-facciale e fratture multiple al viso, con una prima prognosi di 30 giorni. All'istante parte l'attività investigativa della polizia di stato che proprio ieri ha arrestato tre giovani - un italiano, un serbo e un brasiliano - indiziati di rapina aggravata e delle lesioni aggravate commesse ai danni del negoziante. L'indagine condotta dai poliziotti delle Sezioni Reati contro la Persona e Crimine Diffuso della Squadra Mobile è avvenuta attraverso attività tecniche, analisi di numerosi filmati dei circuiti di videosorveglianza, consultazione delle banche dati di Polizia e delle fonti aperte. Gli arrestati sono stati identificati grazie ad alcuni dettagli nella fisionomia e nell'abbigliamento. Sono tre cosiddetti "trasfertisti" in quanto tutti dimoranti nella provincia di Bergamo.

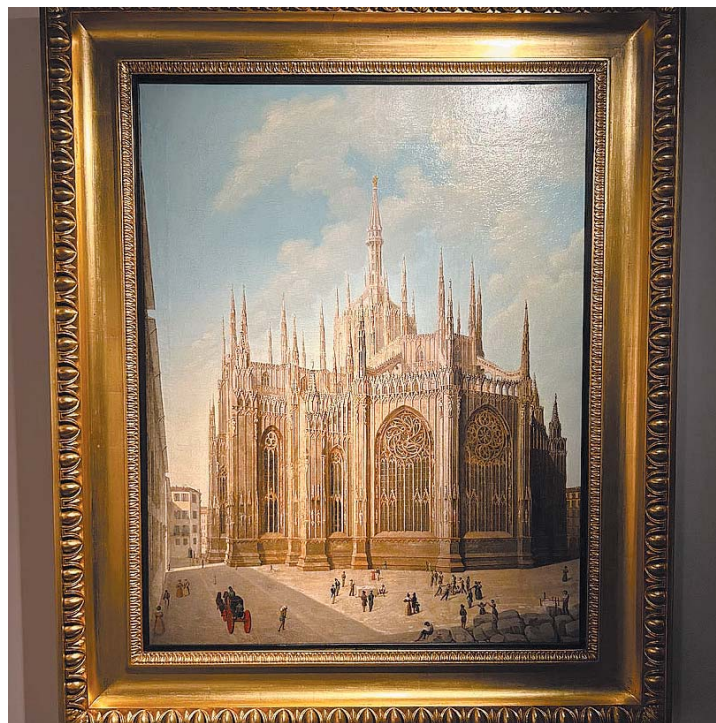
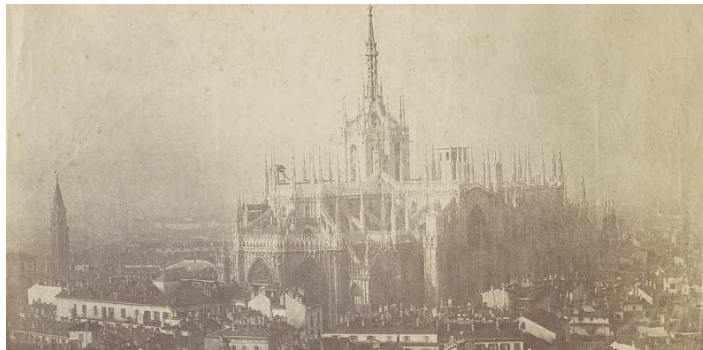
Si tratta dell'ennesimo caso di volenza per strada. Le rapine sulla pubblica via sono in aumento. E molte di queste sono commesse da stranieri. Lo ha confermato anche il questore di Milano Giuseppe Petronzi nella sua ultima relazione: «Il coinvolgimento degli stranieri in rapine commesse sulla pubblica via resta tema attuale: dal 71% dei casi del 2022 si è passati all'81% del 2023. I furti con destrezza loro attribuiti sono arrivati al 96% del totale. Così come prevalente è la percentuale di stranieri tra i ben 30 arrestati per rapine di orologi di lusso».

IL FASCINO DI VIVERE SOTTO LA MADONNINA FA LIEVITARE I PREZZI

Duomo batte Colosseo. Le case costano 3mila euro in più

Gli appartamenti più centrali arrivano a 9.700 euro al metro. Contro i 6.400 euro delle abitazioni attorno al monumento simbolo di Roma

CHIARA PISANI

Che i prezzi della abitazioni ai piedi della Madonnina siano molto più alti della media italiana è fatto noto. L'aumento dei prezzi dell'immobiliare residenziale nel capoluogo meneghino è ormai un trend in costante crescita. Non solo però rispetto ai valori medi delle case, ma specialmente nei pressi dei principali monumenti italiani. Una casa con vista Duomo costa infatti oltre 3 mila euro/mq in più rispetto ad una con vista sul Colosseo. È questa la fotografia emersa dall'ultima analisi di Immobiliare.it Insights, la proptech company del gruppo di Immobiliare.it, il portale immobiliare leader in Italia, che ha confrontato i prezzi delle case nel raggio di 10 minuti a piedi da alcuni tra i principali monumenti italiani. Nella classifica, nessuno si avvicina alla Cattedrale del capoluogo meneghino, in prossimità della quale acquistare un immobile significa spendere, mediamente, oltre 9.700 euro/mq. Nulla di paragonabile al simbolo dell'impero romano, che, pur piazzandosi in seconda posizione, richiede un budget di poco superiore ai 6.400 euro/mq medi, se si desidera vivere a distanza di passeggiata. Sul gradino più basso del podio si trova invece Ponte Vecchio, a Firenze, dove, per comprare una casa distante non più di 10 minuti a piedi dal celebre ponte, è necessario sborsare mediamente circa 5.900 euro/mq. Seguono, in quarta e quinta posizione, due veri e propri tesori veneti, ovvero Piazza San Marco, a Venezia, e l'Arena di Verona, nella città di Romeo e Giulietta. Se vicino all'iconica piazza veneziana i prezzi delle case sfiorano i 5.300 euro/mq di media, nei dintorni del prestigioso anfiteatro veronese la spesa media equivale a 4.582 euro/mq. E ancora: a Milano, Roma e Firenze, la spesa necessaria per l'acquisto nei dintorni del monumento è di gran lunga superiore rispetto al costo medio di una casa in vendita nella medesima città: alla fine di marzo 2024, comprare casa a Milano costa infatti, mediamente, 5.364 euro/mq, mentre a Roma 3.359 euro/mq. Firenze è una via di mezzo tra le due, con un prezzo medio richiesto pari a 4.187 euro/mq. Si deve scendere, e di parecchio, con il prezzo, se si guarda infine ai due monumenti nei pressi dei quali è più economico comprare casa: si tratta della Mole Antonelliana, a Torino, dove per acquistare un immobile nel raggio dei 10 minuti a piedi sono necessari circa 3.100 euro/mq di media, e della Torre di Pisa, la più conveniente tra le 7 bellezze analizzate, visto che servono esattamente 2.900 euro/mq medi per assicurarsi un'abitazione prossima alla celebre torre pendente. Pisa è anche il centro in cui il gap economico tra un acquisto medio o vista torre è minore, appena 300 euro: un'abitazione in città costa infatti, alla fine di marzo, 2.600 euro/mq. A Torino, invece, la differenza tra i due prezzi rimane rilevante, considerato che servono "solo" 1.946 euro/mq di media per assicurarsi un immobile in città.

Alcune immagini della mostra organizzata dalla Veneranda Fabbrica del Duomo. A destra in alto la prima fotografia della cattedrale realizzata con una carta salata molto delicata e risalente al 1850. Il Duomo diventa anno dopo anno un soggetto amatissimo dai fotografi

LA MOSTRA DELLA VENERANDA FABBRICA

La cattedrale e la sua Milano Fotostoria di un capolavoro

Dal primo scatto del 1850 in carta salata, delicatissimo e sorvegliato a vista, alle immagini di oggi. Decine di documenti pregiati sulla basilica e la città

GIORGIA PETANI

È un palinsesto ricco di iniziative quello realizzato dalla storica Veneranda Fabbrica del Duomo, intitolato «Con gli occhi del Duomo» che propone un racconto per immagini a partire dagli scatti conservati nella ricchissima Fototeca del suo Archivio, costituita da oltre 90.000 fototipi realizzati dalla seconda metà dell'Ottocento ad oggi mediante differenti procedimenti fotografici. La prima iniziativa del palinsesto è proprio la mostra "Ritratto Duomo" che regalerà al pubblico la visione di una Milano che non c'è più. Memorie cristallizzate in epoche senza tempo. È questo ciò che potrete ammirare posando lo sguardo sulle fotografie esposte. Quante volte, passeggiando davanti al Duomo, ci siamo chiesti quanto sia cambiata la città. La mostra si apre con la prima fotografia, risalente agli anni '50 dell'800 e documenta una città totalmente diversa da oggi. La prima fotografia «è stata realizzata con una carta salata molto delicata che documenta una foto scattata da un campanile di una città totalmente diversa da oggi su cui svetta la mole del Duomo», spiega Elisa Mantia, coordinatrice area cultura della Veneranda Fabbrica del Duomo. Delicata come una piuma, la fotografia viene controllata costantemente dagli addetti alla sicurezza del Museo. Il Duomo diventa così anno dopo anno «un soggetto privilegiato per i fotografi che spesso erano pittori che si cimentavano in questa nuova arte». Ci sono anche documenti di archivi «come i primi biglietti per la salita delle terrazze per turismo», aggiunge l'esperta che sottolinea come la Veneranda del Duomo «diventò lei stessa committente alla metà dell'800 di una serie di campagne fotografiche» mirate al proprio alla promozione del patrimonio culturale. Fu proprio il fotografo milanese Pompeo Pozzi nel 1865 a segnare una nuova modalità di documentazione e comunicazione del lavoro della Fabbrica del Duomo. Pozzi, esperto di vedute urbane e ritratti fu incaricato di realizzare la prima campagna fotografica. Il percorso espositivo della storia fotografica della Cattedrale e della sua Fabbrica, allestita dal 23 aprile al 23 luglio 2024 nel Museo del Duomo di Milano (Piazza del Duomo), all'interno della Sala Gian Galeazzo, permetterà al pubblico di ammirare fotografie storiche e riproduzioni digitali. All'interno della mostra si trova anche uno splendido visore stereoscopico, un dispositivo ottico, a forma di mascherina o binocolino e dotato di lenti, per la visione di immagini stereoscopiche che all'epoca rappresentavano i classici souvenir che venivano acquistati da passanti e turisti. La mostra, realizzata anche con la collaborazione del Politecnico di Milano, è visitabile tutti i giorni dalle 10 alle 19 (chiusura tutti i mercoledì - ad eccezione di mercoledì 24 aprile e 1 maggio). Contemporaneamente, dal 23 aprile fino al 26 maggio 2024, Corso Vittorio Emanuele II ospiterà "Dalla Memoria Al Futuro". Il Duomo e la sua Fabbrica: un'esposizione con accesso libero che popolerà il percorso tra Piazza del Duomo e Piazza San Babila. Protagoniste assolute saranno fotografie di grande impatto provenienti dall'Archivio della Veneranda Fabbrica, riprodotte su pannelli. Presente all'inaugurazione anche il Presidente della Veneranda Fedele Confalonieri per cui il Duomo, «da sempre, è l'immagine di Milano nel mondo. Per Hermann Melville, l'autore di Moby Dick, il Duomo è così vivo nella sua concretezza da esserne l'esecuzione».

RICONFERMA

Pedemontana Roth presidente

L'Assemblea degli Azionisti di Autostrada Pedemontana Lombarda ha confermato Luigi Roth alla presidenza della Società. «La nomina di Roth valorizza un percorso avviato più di due anni fa, che ha portato alla ripartenza del progetto di quella che è oggi la più importante opera pubblica in fase di realizzazione in Italia. - spiega la società - La presidenza Roth ha segnato una svolta nel percorso di rilancio della società Autostrada Pedemontana Lombarda e delle opere di realizzazione delle ultime tratte dell'infrastruttura, che sarà completata entro il 2031». Il nuovo Consiglio di Amministrazione, che si insedia oggi, risulta quindi così composto: Luigi Roth (Presidente), Guido Reggiani, Donatella Maria Rosa Scaravilli, Eva Lorenzoni, Andrea Potukian. «Ringrazio i Soci per la rinnovata fiducia – ha dichiarato Luigi Roth – che ci consentirà di portare avanti un percorso iniziato oltre due anni fa e che vede nel breve l'avvio dei cantieri. L'Autostrada Pedemontana Lombarda è una grande opportunità non solo per la Regione, ma anche per l'Italia».

L'INTERVENTO

Scelte errate per il futuro di MilanoSport

ENRICO MARCORA

Milanosport è la società del Comune di Milano che gestisce gli impianti comunali, in particolare le piscine. La nuova Legge nazionale dello sport ha sancito un nuovo contratto di lavoro per i lavoratori del mondo dello sport, dandogli maggiori garanzie e sicurezza. Certamente un fatto positivo! Tuttavia a Milano era presente una vecchia anomalia: tutti i dipendenti delle piscine (circa 400 istruttori di vasca e bagnini) sono dipendenti della FIN (Federazione Italiana Nuoto). Oggi la FIN ha deciso di non rinnovare il contratto che la lega al Comune di Milano in scadenza ad agosto 2024. Panico in Milanosport! Cosa fare adesso con il personale ex FIN? La soluzione escogitata dai dirigenti di Milanosport e dall'Assessore allo sport è di trasformare Milanosport in una società sportiva e di assumere direttamente tutti gli operatori del mondo del nuoto. Obiettivamente mi sembra una follia! Si fa di tutto per rendere più snello il Comune e si assumono 400 persone impegnate nel mondo delle piscine. Inoltre si trasforma una società di "gestione" in "sportiva" senza che effettivamente faccia sport. Un aborto giuridico. Invece la vera soluzione sarebbe un'altra: le associazioni sportive che già operano nelle piscine, le vere associazioni sportive che operano nelle piscine, abbiano un contratto anche di gestione dell'impianto per le ore di utilizzo o per l'intero periodo con il Comune e gli venga retribuito in varie forme (o con abbonamenti o con ingressi) il loro servizio. Qualora ci fossero degli impianti senza associazioni sportive, basta coinvolgerle. Far crescere le società sportive vuol dire far crescere lo sport. Questa è una valida alternativa alle scelte incautamente voluta dal Sindaco Sala.

***Consigliere comunale di Fratelli d'Italia**

TUTTO MILANO

Mercati

Oggi
- **BENTIVOGLIO** - *Via Bentivoglio* - zona 7
- **BORSI** - *Via Borsi* - zona 6
- **CERMENATE** - *Via Cermenate* - zona 5
- **DE CAPITANI** - *Via De Capitani*-zona 9
- **FIAMMINGHINO** - *Via Fiamminghino* - z. 3
- **GAETA** - *Via Gaeta* - zona 9
- **GIUSSANI** - *Via Giussani* - zona 6
- **MARTINI** - *P.Le Martini* - zona 4
- **PARETO** - *Via Pareto* - zona 8
- **RANCATI** - *Via Rancati* - zona 2
- **VESPRI SICILIANI** - *Via Vespri siciliani* - zona 6
- **VIALE MONZA** - *Viale Monza* - zona 2
- **VAL DI LEDRO** - *Via Val di Ledro* - zona 9
- **VITTORELLI** - *Via Vittorelli* - zona 2
- **ZURETTI** - *Via Zuretti* - zona 2

Domani
- **AMPERE** - *Via Ampère* - zona 3
- **CALATAFIMI** - *Via Calatafimi* - zona 1
- **CALVI** - *Via Melloni* - zona 4
- **CESARIANO** - *Viale Elvezia* - zona 1
- **DE PREDIS** - *Via Tradate* - zona 8
- **DI RUDINÌ** - *Via Rudinì* - zona 6
- **ORBETELLO** - *Via Orbetello* - zona 3
- **OSOPPO** - *Via Osoppo* - zona 7
- **ROMBON** - *Via Rombon* - zona 3
- **SAN MARCO** - *Via San Marco* - zona 1
- **SEGNERI** - *Via Segneri* - zona 6
- **TONEZZA** - *Via Tonezza* - zona 7
- **TRAVERSI** - *Via Traversi* - zona 8
- **UNGHERIA** - *Viale Ungheria* - zona 4
- **VAL MAIRA** - *Via Val Maira* - zona 9

Farmacie

Turno diurno (dalle ore 8,30 alle ore 21,00)

CENTRO *p.za S.Maria Beltrade 1, v. Boccaccio 26, p.za Principessa Clotilde 1.* **NORD** *v. Suzzani 155, v. General Govone 29, v. Ugo Betti 159/b, v. degli Imbriani 35, v.le Certosa 282.* **SUD** *c.so XXII Marzo 52/7, l.go Promessi Sposi 4, v. Piacenza 24, v. Val di Sole 22.* **EST** *c.so Buenos Aires 39, v.le Monza 177, v. Pacini 30, v. G. Modena 25.* **OVEST** *v. Morgantini 14, v.le Coni Zugna 56, v. Inganni 81, v.le Caterina Da Forli' 7.*

Turno notturno (dalle ore 8,30 alle ore 8,30)

p.za De Angeli 1 ang. via Sacco v.le Famagosta 36; v.le Monza 226; via Stradivari 1; via Boccaccio 26; v.le Zara 38; v.le Lucania 6; p.za Cinque Giornate 6; c.so Magenta 96 ang. p.le Baracca; p.le Staz. P.ta Genova 5/3 ang. via vigevano 4

FIASCHETTERIA TOSCANA DA BUBU

Vino, affettati e sorrisi sinceri

Per la serie Milano rustica e verace, ecco un altro (benedetto) esemplare. Il fiorentino Matteo Bonaiuti, detto Bubu in onore del migliore amico dell'orso Yoghi e in gioventù ex promessa della musica leggera, è un oste d'altri e agognati tempi.

La sua enoteca, pardon fiaschetteria, alla moda toscana offre da undici anni a questa parte vini popolari e democratici, più un onorevole assaggio dei sapori del Granducato: schiacciate condite by Crosta, panini al lampredotto, salame finocchiona e prosciutto crudo toscano del Salumificio Senese. In regalo Bubu sa donare tanta umanità senza filtro, che accompagna con chiacchiere, divagazioni e sorrisi sinceri.

Stefano Corrada

Appuntamenti

La più grande festa «silenziosa»

EVENTO Oggi e sabato 27 aprile alle 21 la più grande festa silenziosa d'Italia torna per una doppia data al Parco di Monza: l'appuntamento con la Silent Disco è in viale Mirabello, con centinaia di cuffie wirless a disposizione e 3 dj in consolle. Sono tre i canali disponibili, con una gamma di generi che spazia dall'hip-hop al rock, dalla house alla musica anni Novanta, dalla techno alle sonorità latinoamericane: si può scegliere quale musica ascoltare selezionando in qualsiasi momento il canale direttamente sulle cuffie luminose. Il noleggio delle cuffie costa 12 euro.

Oggi e sabato
V.le Mirabello, Monza

La voce di Tosca al teatro San Rocco

MUSICA È nato due anni fa come un ciclo di incontri, una manciata di appuntamenti tra parole e musica, note e riflessioni. Grazie alla presenza di alcuni indiscussi protagonisti della scena italiana: Roberto Vecchioni, Niccolò Fabi, Federico Zampaglione (Tiromancino) e gli Extraliscio, oltre allo scrittore e critico musicale Michele Monina. Quest'anno "Il Circolo delle 12 Lune", rassegna realizzata dal Comune di Seregno, vedrà la partecipazione di Tosca al teatro San Rocco, una delle voci più belle e versatili del panorama italiano, giovedì 2 maggio alle 21. Per prenotazioni: www.eventbrite.it.

2 maggio, ore 21
Ingresso libero

Fiori e arte sul Naviglio

FIERA Da domani a domenica 28 aprile si svolge a Gaggiano (Milano) la manifestazione Fiori e Arte sul Naviglio, mostra mercato di piante e fiori, artigianato artistico, enogastronomia. L'appuntamento è dalle 10 alle 20 presso l'Alzaia lungo il Naviglio (via Gozzadini) a Gaggiano: oltre agli stand, il programma prevede animazioni, intrattenimenti, spettacoli, musica laboratori creativi e di cucina per bambini, truccabimbi e un'area giochi senza limiti di tempo. Completa l'offerta di Fiori e Arte sul Naviglio un'area street food aperta fino alle 22. Per info telefonare al 347 4009542.

A Gaggiano
Fino a domenica

GIORGIO VALLERIS

La terza squadra meneghina sale in C

Milan, Inter... e ora l'Alcione Storia di un miracolo del calcio

Un capitano esperto (Mario Piccinocchi) e un gruppo di atleti per lo più laureati
Il sogno? Lasciare il piccolo stadio di Baggio per giocare all'Arena "Gianni Brera"

I calciatori dell'Alcione esultano dopo il 3-0 rifilato al Borgosesia: significa promozione in serie C. Per la prima volta Milano avrà ben tre squadre nel calcio professionistico; una grande cavalcata quella degli orange del quartiere Baggio che giocano in casa al centro Kennedy

Non è solo la Milano nerazzurra a festeggiare in queste ore per lo scudetto che vale la seconda stella: c'è un'altra parte di Milano che può brindare ad un risultato storico. È quella "arancione" dell'Alcione Milano, squadra di Baggio che ha appena conquistato la promozione in Serie C. Così, per la prima volta, Milano avrà tre squadre nel calcio professionistico.

Il "tempio" della squadra non avrà il fascino maestoso di San Siro ma il gusto autentico della periferia con i campi del centro sportivo Kennedy di via Olivieri, a due passi al Parco delle Cave. Qui, in un angolo di Milano lontano dalle luci della ribalta è avvenuto il "miracolo sportivo" culminato con la vittoria per 3 a 0 contro il Borgosesia (girone A di Serie D), che è valsa alla formazione meneghina la promozione nel "calcio che conta". Se questo è il momento dei festeggiamenti, c'è già chi guarda avanti. È Giulio Gallazzi, presidente del club insieme a Marcello Montini. Gallazzi non ha dubbi: la favola dell'Alcione non sarà un fuoco di paglia, perché l'obiettivo è quello di puntare alla Serie B.

CENTROCAMPISTA

Uno dei protagonisti di questa cavalcata straordinaria è Mario Piccinocchi, centrocampista classe 1995 che gioca con i colori arancio fin dal 2015 e che oggi porta la fascia di capitano: «Finalmente è arrivata la Serie C, ci lavoriamo da tre anni, non ci siamo mai nascosti: è il coronamento di un percorso straordinario».

La squadra si distingue anche per l'attitudine allo studio. Il capitano è laureato in Scienze motorie e sta studiando per diventare allenatore; Antonio Palma è laureato in Giurisprudenza; Karim Laribi e Daniele Ciappellano in Scienze Motorie; Stefano Bonaiti in Servizi Giuridici.

A guidare la formazione è Giovanni Cusatis che, in questa stagione, ha portato i suoi ad un ruolino di marcia incredibile conquistando 72 punti in 34 partite. Allenatore d'esperienza, che ha dato un'identità precisa alla squadra: «Ci sono tanti modi per vincere, si possono usare gli attacchi diretti o la costruzione del gioco. Noi abbiamo puntato su questa ma senza esasperarla, ad esempio non mi piace coinvolgere il portiere per non dargli troppa responsabilità. Non c'è un gioco migliore di altri, bisogna essere flessibili e saper leggere ogni partita».

Da parte sua Cusatis, che ha già allenato in Serie C, predica realismo: «Dovremo affrontare questa categoria nuova con grande umiltà e lavorare sodo: ci sono squadre come Vicenza, Padova o Triestina che disputano da anni la Serie C e non riescono a salire di categoria, questo rende bene l'idea di quanto sia impegnativa».

Come detto questo non è solo il coronamento di un percorso sportivo, ma l'inizio di un nuovo cammino per arrivare ancora più in alto. Per riuscirci serviranno lavoro, cuore e un nuovo stadio. Il sogno nel cassetto è quello di poter giocare all'Arena Civica Gianni Brera.

Già, perché al pari di Milan e Inter, anche l'Alcione è in cerca di "casa" fin dalla prossima stagione perché l'Alcione Milano non può disputare le partite di Serie C nel suo impianto attuale per la capienza minima. «L'arena civica? Vedremo, questo sarebbe un sogno perché si tratta di un impianto prestigioso ma ci sono anche altri campi che potrebbero andare bene come quello della Pro Sesto o del Como. Ho due presidenti che sono imprenditori di successo e puntano in alto giustamente, staremo a vedere cosa succederà. Di certo il prossimo 4 giugno dovremo presentarci con un campo da gioco pronto» conclude il mister dell'Alcione.

PERSONAGGI ILLUSTRI

Ma come ogni favola, anche questa va raccontata dal principio. Quella degli "orange milanesi" è una storia iniziata poco più di settant'anni fa nel 1952.

Alla guida della società si sono alternati personaggi illustri della città, particolarmente attenti allo sport e al sociale, quali Ernesto Pellegrini, poi presidente dell'Inter e Carlo Tognoli, in seguito sindaco amatissimo di Milano per molti anni.

Al di là della promozione sul campo, l'Alcione ha un obiettivo più "alto" quello di diventare una sorta di modello portando avanti valori essenziali dello sport e della vita come correttezza, lealtà, solidarietà e rispetto per compagni e avversari. Insomma, gli ingredienti per una favola meravigliosa ci sono già tutti. Per Milano una ragione di orgoglio .